Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.536 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI DI PIENO APPOGGIO

Craxi primo ostacolo al governo Spadolini

«Non è eludibile un negoziato serio sui punti più impegnativi del programma» - La Dc ricorda il suo ruolo di maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giorni decisivi per il governo. Tra oggi e domani il presidente incaricato consegnerà ai partiti la bozza del programma, la discuterà in colloqui bilaterali, e poi entro venerdì sera salirà al Quirinale per sciogliere la riserva. Questo naturalmente se tutto procederà senza intoppi.

Ieri Spadolini, allarmato per le notizie che attribuivano a Craxi l'intenzione di preparare una miccia da accendere dopo il 21 giugno ed a Piccoli la volontà di far naufragare il tentativo in corso al momento della discussione sulla struttura dell'esecutivo, si è incontrato con il segretario del Psi prima e con quello democristiano poi.

Tanto Craxi quanto Piccoli lo hanno tranquillizzato: non ci sono trabocchetti. In realtà i dc sostengono che sono i socialisti a voler silurare Spadolini e questi replicano che le insidie maggiori vengono dalla Dc.

E' stato invece il discorso pronunciato l'altro ieri da Craxi a indurre più d'uno a sottolineare la volontà socialista di frenare il cammino di Spadolini. Il colloquio di ieri con Craxi è stato, in questo senso, chiarificatore per il presidente incaricato. «Se credi — ha detto il segretario del Psi — puoi anche sciogliere la riserva venerdì, ma un negoziato serio sui punti del programma più impegnativi non è eludibile». Spadolini ha risposto che non è certo sua volontà evitare un confronto approfondito sul programma, ha assicurato di non ritenere fondate le voci che vorrebbero i socialisti ostili al suo tentativo.

Alla fine i due hanno diffuso un comunicato congiunto nel quale si legge che «Il sen. Spadolini ha espresso all'on. Craxi il più vivo apprezzamento per il sostegno immediato e costante con il segretario e la delegazione del Psi hanno assicurato al suo sforzo volto a dare un governo al Paese sulla base di una piattaforma politico-programmatica che tenga conto dei gravi problemi incombenti sulla Nazione».

Ma in serata Craxi, intervistato dai giornalisti nella trasmissione televisiva di tribuna elettorale, ha espresso sostanzialmente i concetti espressi nel discorso che aveva sollevato dubbi fondati sulle sue reali intenzioni. Craxi ha ripetuto che Spadolini ha sul tavolo gli stessi dossier di Forlani che vanno discussi e approfonditi, e poi lo ha invitato ad assicurarsi la compattezza della maggioranza.

Fra colpi di acceleratore e colpi di freno si va avanti in un clima che non esce dall'ottimismo di fondo che accompagna il lavoro di Spadolini sin dall'inizio, ma che comincia a denunciare anche qualche perplessità, soprattutto quando Craxi attribuisce al voto di domenica una valenza decisiva per capire in quale direzione occorra camminare per assicurare la governabilità anche a livello centrale.

Diversa è la posizione democristiana che esclude una connessione diretta tra il voto del 21 e gli sviluppi della crisi di governo. Piccoli ne ha parlato ieri mattina con Spadolini confermandogli l'appoggio del suo partito ma ricordandogli anche il ruolo di maggioranza relativa della Dc. E la Dc è disposta a rinunciare alla presidenza del consiglio e non a questo ruolo.

Con questo chiarimento di fondo ma anche con qualche perplessità ottenute assicurazioni sufficienti da parte dei due maggiori partiti della maggioranza, Spadolini ieri ha praticamente concluso le consultazioni con le parti sociali ricevendo i rappresentanti degli imprenditori e dei coltivatori diretti. Si tratta di incontri informali così come quello avvenuto il giorno prima con i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil. Ed è proprio dai sindacati che il presidente incaricato attende la risposta più importante.

Sulla scala mobile — ha detto Spadolini l'altro ieri a Lama, Carniti, Benvenuto — non possiamo più attendere, o intervenite voi, oppure sarò costretto a farlo io con un provvedimento ad hoc. Per il momento il sindacato, che nel suo complesso ha giudicato con favore l'incarico ad un laico, ha preso tempo: la riunione del direttivo unitario, a cui spetta una decisione in merito, è slittata di quindici giorni.

Tommaso Genisio

Longo: collaborazione del Psdi

ROMA — Il Psdi presenterà una proposta di legge per far luce su tutti i canali di finanziamento dei partiti politici. Lo ha annunciato il segretario del Psdi, on. Longo, in una conferenza stampa svoltasi nella sede della stampa estera.

Longo, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha detto che la proposta di legge non è diretta contro il Pci, ma riguarda in uguale misura tutti i partiti. La proposta di legge — ha precisato Longo — tenderà ad accertare eventuali commistioni dei partiti con il potere economico e bancario e «i collegamenti internazionali in campo societario».

Sulla loggia P2, Longo ha ribadito la propria estraneità alla vicenda ed ha confermato di non avere alcuna intenzione di dimettersi. Il segretario del Psdi ha espresso poi un giudizio nel complesso positivo sulla massoneria criticando la «propaganda liberticida» messa in atto dal Pci.

Longo ha confermato poi il «sostegno e la costruttiva collaborazione» del Psdi al tentativo di Spadolini, che secondo il segretario socialdemocratico, deve condurre alla realizzazione di una intesa fra le forze socialiste e laiche e la Dc su basi di pari dignità.

AZIONI E OBBLIGAZIONI SOLO PER CONTANTI

La Borsa italiana vicina al tracollo?

ROMA — Azioni e obbligazioni potranno essere negoziati da oggi in tutte le Borse valori d'Italia solo per contanti. Il provvedimento, che ha carattere temporaneo, è stato deciso ieri dalla Consob, come misura cautelativa per far fronte ai forti ribassi verificatisi in questi giorni in Borsa.

Un comunicato della Consob precisa che la decisione di limitare temporaneamente al solo contante la negoziazione dei titoli azionari e obbligazionari è stata presa dal presidente della Consob, Guido Rossi, sentiti gli altri componenti della commissione.

La decisione è stata presa — rileva ancora il comunicato — «considerato l'attuale andamento del mercato mobiliare e in particolare del settore azionario, e ritenuta la necessità e l'urgenza, per la tutela del pubblico risparmio, di adottare un provvediemrnto cautelare e provvisorio.

Per la seconda seduta consecutiva, la Borsa italiana ha dato l'impressione di essere vicina al tracollo. La scadenza tecnica dei riporti, cioè la necessità di regolarizzare le proprie posizioni, per quelli che avevano comperato senza adeguati mezzi per mantenere le garanzie, ha trasformato in valanga le vendite di lunedì, e ha fatto arretrare il listino dell'8 per cento. Venti titoli sono stati rinviati a fine seduta, perché al momento della fissazione del prezzo

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

NELL'ECONOMICA

Dollaro in discesa

Pagamenti: disavanzo quasi record

UN IMPRESSIONANTE INVILUPPO DI RELAZIONI E AFFARI I PIÙ SVARIATI

Elenchi, lettere e assegni: è il terzo dossier sulla P2

I nuovi documenti messi a disposizione dai giudici per parlamentari e giornalisti

ROMA – Fu nel 1980 che Licio Gelli, costretto dall'«esorbitante moltiplicarsi delle richieste» di persone che desideravano entrare a far parte della Loggia «Propaganda 2», diede inizio alla «prima fase organizzativa del decentramento» della loggia stessa. Se ne ha conferma dai documenti sequestrati dai giudici milanesi e messi da ieri mattina a disposizione, alla Camera e al Senato, dei parlamentari e dei giornalisti. Si tratta del terzo dossier riguardante la P2 che viene reso pubblico. Esso fa seguito all'elenco dei 962, alle fotocopie di presunte ricevute di quote sociali, all'elenco corredato dalle sottolineature in giallo, tutti resi noti nelle scorse settimane.

Il materiale diffuso ieri è racchiuso in due volumi di complessive 800 pagine, precedute dalla terza relazione parziale della commissione di inchiesta sul caso Sindona. Nella relazione, i parlamentari spiegano di aver ricevuto il 9 giugno scorso dai giudici Turono e Colombo, dell'ufficio istruzione del Tribunale di Milano, «una ulteriore documentazione sulla Loggia P2 che la commissione ritiene di dover trasmettere, al pari delle precedenti, alle Camere, con lo strumento della relazione parziale».

Dai documenti trasmessi – si legge ancora nella relazione – parte è stata sequestrata presso lo studio di Gelli: essa concerne un elenco di presunti affiliati della P2, la suddivisione della loggia in gruppi dei quali 17 periferici e uno (il cosiddetto «gruppo Gelli») centrale, nonché corrispondenza varia. Altri documenti provengono invece da sequestri effettuati nei domicili dei capigruppo «zonali» della P2.

L'ultimo gruppo di documenti è composto dalle fotocopie di assegni (i cui firmatari sono peraltro già noti) riferiti a versamenti di quote da parte di presunti appartenenti alla loggia.

Gli assegni sequestrati sono complessivamente un'ottantina. Tutti – si legge nella relazione esplicativa dei magistrati che accompagna le fotocopie degli assegni – sono stati messi da Licio Gelli all'incasso sulla Banca popolare dell'Etruria, filiale di Castiglion Fibocchi. I magistrati osservano anche come gli importi degli assegni (la cifra massima è di 500 mila lire, la minima di 5.929 lire) corrispondano quasi sempre ai contributi segnalati, a fianco dei nominativi, nel «registro 4/C»: appunto l'elenco dei 962.

Gli assegni corrispondono, poi, nella quasi totalità dei casi, a nominativi e cifre che nel registro risultano sottolineati in giallo. Ancora: secondo i giudici vi è quasi sempre corrispondenza tra il bollettario delle ricevute e gli assegni, mentre coincidenze temporali emergono anche dal confronto con il «libretto versamenti quote».

Quanto alla corrispondenza di Gelli e a quella tra il «maestro venerabile» e i suoi capi-

(Continua in 2.a pagina)

Gelli via dall'Uruguay?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Secondo fonti non ufficiali, Licio Gelli, il capo della Loggia massonica P2, attivamente ricercato dalla polizia italiana, non si trova più in Uruguay. Le informazioni sono molto imprecise su quando il «gran maestro» avrebbe lasciato il paese, ma concordano sul fatto che egli attualmente non si troverebbe più qui in Uruguay. Le stesse fonti ritengono che Licio Gelli possa essersi rifugiato nel Paraguay, forse dopo una puntatina in Messico.

Secondo le indiscrezioni raccolte, Licio Gelli si trovava effettivamente in Uruguay, quando è scoppiato in Italia lo scandalo della Loggia P2. Egli era forse ancora nel paese quando la polizia, alla fine di maggio, è entrata nella sua lussuosa villa del quartiere residenziale di Carrasco, alla periferia di Montevideo, senza trovarlo: apparentemente Licio Gelli era ricercato dalla polizia uruguayana per conto dell'Italia, che ne ha chiesto l'arresto come misura preventiva alla richiesta di estradizione.

Successivamente, ai primi di giugno, è stato invece l'esercito che ha compiuto una vera e propria perquisizione — sempre secondo notizie non confermate — portando via almeno due casse di documenti che, secondo le voci correnti in questa capitale, sono stati fotocopiati e poi restituiti probabilmente al figlio Maurizio Gelli o all'avv. di Licio Gelli. Indiscrezioni contraddittorie circolano sull'importanza dei documenti: si parla di molti nomi italiani, di nomi uruguayani, ma non ci sono fonti certe in merito.

Tutta la questione, finora, è stata trattata con assoluto riserbo nell'Uruguay: appare però verosimile che dei documenti di Licio Gelli sia stato compiuto un esame particolareggiato e corrono voci che esso si sia concluso con la decisione di non fare alcun uso del materiale sul piano interno, mentre non esistono indiscrezioni sulle decisioni relative alla richiesta dell'Italia di consultarli.

A questo punto, proprio in questi giorni, le voci che volevano Gelli in Uruguay si sono attenuate e sono sorti elementi che lasciano credere che egli non sia più nel paese. L'ipotesi più probabile è che si sia rifugiato in Paraguay, un paese da cui è difficile ottenere l'estradizione, un paese in cui hanno trovato rifugio già elementi ricercati dalla polizia italiana (come il neofascista Elio Massagrande) e dove Licio Gelli avrebbe degli interessi, come in Uruguay, in Argentina e in Brasile, dove vive sua figlia.

Al «gran maestro», attualmente, il terreno scotta sia in Argentina sia in Uruguay, dove persone che lo hanno appoggiato rimpiangono amaramente di averlo fatto, vista l'enorme pubblicità nata attorno alla P2, mentre in Brasile egli non avrebbe appoggi sufficienti per una efficace copertura.

Riccardo Benozzo

A Michele Sindona mandato di cattura per mafia e droga

PALERMO — Un mandato di cattura per associazione per delinquere contro Michele Sindona e altre nove persone è stato emesso dal giudice istruttore Giovanni Falcone, che dirige l'inchiesta su mafia e droga. Si tratta, in pratica, di un'inchiesta cominciata circa un anno fa e che riguarda il costruttore Rosario Spatola e altre cento persone che farebbero parte di una vasta associazione accusata tra l'altro di traffico di stupefacenti e illecite operazioni valutarie fra l'Italia e gli Stati Uniti.

La connessione tra il costrutture palermitano Rosario Spatola e Sindona è emersa durante l'istruttoria condotta dai giudici Schiacchitano e Falcone. Sono stati interrogati il dott. Giuseppe Miceli Crimi, medico personale di Sindona (in carcere a Palermo da alcuni mesi) e l'insegnante Francesca Paola Longo, amica di Crimi. La donna, secondo le indagini, avrebbe ospitato nella sua casa di piazza Diodoro Siculo, a Palermo, Michele Sindona, quando questi simulò il finto rapimento a New York.

Altri particolari sarebbero stati accertati nella casa del dott. Miceli Crimi a Palermo.

A VERMICINO SI CONTINUA A STUDIARE IL TERRENO PER RECUPERARE IL CORPO DI ALFREDO

Una denuncia dei vigili del fuoco: non abbiamo i mezzi per lavorare

Altre quattro comunicazioni giudiziarie per i responsabili dello scavo del pozzo - Domande sui soccorsi a Pastorelli - Dolorose precisazioni dello zio del bimbo: «Dicono cose incredibili sulla nostra famiglia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Mentre a Vermicino continuano i lavori di studio del terreno per il recupero del corpo di Alfredo Rampi, ieri mattina si sono tenute a Roma due conferenze stampa legate al doloroso episodio. La prima, del coordinamento sindacale dei vigili del fuoco, che hanno voluto denunciare all'opinione pubblica la grave carenza di uomini e di mezzi nella quale sono costretti a lavorare. La seconda di Adriano Bizzarri, fratello della madre di Alfredo, per fare alcune dolorose precisazioni sulla vicenda del bambino.

«Alcune persone hanno cominciato a dire in giro cose incredibili sulla nostra famiglia» ha esordito lo zio di Alfredo con tono accorato. «In casa di mia sorella – ha proseguito – arrivano continuamente telefonate di chi vuole ancora aiutare, e lo ringraziamo. Ma anche chi vuole sapere perché lei ha cambiato vestito, se mio cognato è veramente padre di Alfredo, se siamo sicuri che non è stato lui a buttare il bambino nel pozzo».

Perché tutto ciò finisca, Adriano Bizzarri ha insistito che quella di Franca e Nando è una coppia affiatatissima, che il bambino, a lungo desiderato, è nato dopo cinque anni di matrimonio e «chi ha dei dubbi può andare all'anagrafe».

Parlando della sorella, l'uomo ha detto: «La sua è una pazzia lucida; mentre subito dopo la notizia della morte di Alfredo lei ne era perfettamente cosciente, con il passare dei giorni ha cercato qualcosa a cui aggrapparsi ed è



Roma — Adriano Bizzarri, fratello di Franca, madre del piccolo Alfredo, alla conferenza stampa tenuta ieri mattina dai familiari della giovane vittima del pozzo di Vermicino *(Ansa)*

rimasta preda delle farneticherie di un pazzo». Lo zio di Alfredo si riferisce ad un personaggio di cui ha parlato qualche giornale, un certo Roberto di Modena, che si è presentato venerdì come medico ed ha convinto la madre che suo figlio è ancora vivo e che si trova in un altro pozzo vicino a Modena».

Adriano Bizzarri, a questo punto ha anche denunciato il fatto che i due genitori di Alfredo, dopo la tragedia sono stati abbandonati a se stessi senza nessuna assistenza di tipo psicologico.

Della tragedia di Vermicino, non hanno invece quasi voluto parlare i vigili del fuoco del coordinamento sindacale, nella loro conferenza stampa di ieri. Infastiditi forse dalla valanga di telefonate e di accuse che ancora intasano i loro telefoni, hanno voluto che l'incontro con i giornalisti fosse unicamente incentrato sull'inadeguatezza dei mezzi a loro disposizione.

I vigili del fuoco hanno anzi voluto cogliere l'occasione per rivolgere un appello a Pertini affinché li convochi per ascoltare le loro lamentele. «Dopo la presa di posizione del Presidente in occasione del terremoto — è stato detto — non è successo niente, non vogliamo che si ripeta anche ora dopo la tragedia di Alfredo».

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Efficienza e Stato: una svolta mancata

Normalmente le notizie vengono bruciate da un giorno all'altro, sui giornali come nelle discussioni da caffè. I matrimoni delle star vengono sostituiti dall'aumento dei telefoni, e, almeno qui a Roma, tutto, stando alle norme, dovrebbe venir polarizzato dal caldo e dal rigore che Chiodi ha mancato per la Lazio. Invece la gente si ostina a parlare di Alfredo, di com'è stato e di come avrebbe dovuto essere, un po' per i postumi del lungo trauma televisivo, un po' per l'eccezionalità della vicenda.

C'è anche un altro fattore, e cioè l'impressione, stavolta più che mai, che lo Stato abbia dato di sé un'immagine borgatara, assente quando andava bene, con carabinieri, uomini al seguito di Pertini o di Rognoni e addetti vari impegnati a pestarsi i piedi attorno al pozzo maledetto anziché fare l'unica operazione decente, e cioè allontanare tutti, curiosi, giornalisti, telecronisti Rai, sé stessi e anche il Presidente Pertini; uno Stato così assente che è riuscito a far fare brutta figura ai vigili del fuoco, cioè a uno dei pochi corpi organizzati e addestrati che ci siano, come sa chiunque abbia frequentato il Friuli o l'Irpinia.

Uno Stato che non riesce a fornire ai propri corpi corda nuova o radio ricetrasmittenti, simboleggiato da due dei suoi vertici nelle ore dell'angoscia: il ministro Rognoni, puntuale a intralciare nelle ore dell'angoscia impietrito sull'orlo del pozzo e non nel suo ufficio, dove forse poteva coordinare, reperire mezzi e conoscenze, sapere dai suoi colleghi stranieri se c'era un'esperienza specifica; e il sottosegretario Di Vagno, titolare della delega per la protezione civile, impegnato nelle stesse ore nella campagna elettorale del proprio partito, che per la cronaca è il Psi.

In un attimo, milioni di italiani hanno avuto la sensazione della degradazione dei servizi, della paralisi nella gestione del sociale, che ciascuno di noi aveva intuito, ma forse non in maniera così chiara, in qualche ospedale, o in coda alla posta, o in qualche ufficio della motorizzazione.

D'altra parte, un tour per gli uffici ministeriali fornisce rapidamente la chiave della paralisi. Un pomeriggio sono entrato con un amico nell'orrido palazzo delle Finanze, e in una stanza c'era una giovane signora, che gli altri chiamavano dottoressa, seduta con lo sguardo fisso su un calendario. Il suo tavolo era sgombro, non faceva nulla, il calendario mostrava gennaio ed era aprile avanzato.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

A TRIESTE INCENDI E ALLAGAMENTI

Treni bloccati nella regione per il tornado

Un vero e proprio tornado si è abbattuto ieri sera sulla regione, causando ingenti danni e numerosi disagi per l'intera nottata.

Verso le 19.30, dopo un'altra giornata all'insegna del caldo afoso, il cielo si è improvvisamente oscurato. Di lì a pochi minuti si è scatenato un violentissimo temporale, con scrosci di pioggia mista a grandine che in poco meno di un'ora hanno raggiunto la quantità-record di 30 millimetri. Il centralino dei Vigili del fuoco e quello della Croce rossa sono stati tempestati di richieste di soccorso, le ultime delle quali evase a tarda notte.

Il bilancio dell'acquazzone consisteva alla fine, a Trieste, in una trentina di scantinati ed appartamenti allagati, nella caduta di numerosi cavi elettrici, nel principio di incendio (avvenuto verso le 20) del campanile della chiesa di piazzale Rosmini e nelle fiamme sviluppatesi da tre serbatoi di carburante dell'Aquila, il tutto prontamente domato dai vigili del fuoco.

Nessun incidente di rilievo ha fortunatamente aggravato questo primo, sommario bilancio. La Croce rossa è dovuta intervenire in parecchi casi, ma non si segnalano feriti.

Il nubifragio ha causato notevoli disagi alla viabilità ferroviaria. Dalla stazione di Trieste i treni per Roma e Milano sono partiti rispettivamente con 95 e 84 minuti di ritardo, mentre i convogli in arrivo dalla zona di Udine a mezzanotte non erano ancora giunti in stazione. Un locomotore, a causa del maltempo, si era infatti fermato nei pressi di Cormons, e la linea, essen-

P. C.

(Continua in 2.a pagina)

IN CRONACA

«Colpo» in un ufficio postale a Trieste: rapinati 90 milioni destinati ai pensionati

A PAGINA 19

Teheran: oggi si dovrebbe decidere la sorte di Bani Sadr

APERTO CON UN'AMMISSIONE DI FALLIMENTO IL CONGRESSO DI BELGRADO

Poteri locali e tecnocrati impediscono all'autogestione jugoslava di funzionare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Forse la classe operaia jugoslava è in paradiso, forse se ne è andata in vacanza. In ogni caso al congresso dell'autogestione che si è aperto ieri mattina a Belgrado è assai scarsamente rappresentata: soltanto il 40 per cento degli oltre 1700 delegati sono infatti operai. Nelle cinque commissioni di lavoro che hanno preparato il congresso gli operai invece non sono stati rappresentati affatto. I documenti di lavoro che erano stati preparati dalle commissioni sono in effetti stati bocciati, sotto accusa di genericità, dalle assemblee di lavoratori che si sono svolte in tutto il Paese. Poiché mancava il tempo di rielaborarli, vengono tuttavia presentati al congresso come «base di discussione».

Il presidente della Lega dei comunisti, Lazar Moisov, ha fatto nel discorso inaugurale una ammissione assai grave. Ha detto che «il diritto costituzionale dei lavoratori di disporre del loro reddito non si è ancora realizzato».

La causa, secondo le diagnosi ufficiali, sarebbe nella alleanza perversa che, sopra la testa degli autogestori, si sarebbe realizzata tra i poteri politici, specialmente quelli locali, e i gruppi di tecnocrati che sono diventati i veri «padroni» dell'autogestione. Si vuol denunciare con questo il dominio che i dirigenti delle fabbriche e delle imprese esercitano sulle assemblee degli autogestori, non fosse altro che in forza della loro maggiore conoscenza dei problemi e della possibilità che hanno di esporne i dati secondo la loro convenienza.

Le conseguenze sono drammatiche: sul piano economico è venuta a mancare l'integrazione economica, c'è una corsa all'autarchia delle repubbliche, il mercato jugoslavo è polverizzato, la pianificazione continua ad abitare il regno delle buone intenzioni. Ci sono conseguenze politiche: l'autarchia economica genera l'autarchia politica, cioè soffia sul fuoco dei vari nazionalisti.

Intanto la Jugoslavia è nelle spire di una delle più violente inflazioni d'Europa, la corsa all'aumento dei prezzi appare inarrestabile, l'indebitamento con l'estero cresce a dismisura, un equilibrio anche solo relativo della bilancia dei pagamenti appare un'utopia.

Quali rimedi? Senza attendere le indicazioni del congresso il governo federale già mostra di voler riprendere in mano le redini troppo a lungo allentate. Interventi sono annunciati soprattutto nel campo del controllo dei rapporti economici con l'estero, e per porre fine alle rissosità tra repubbliche. I lunghi dibattiti alla ricerca del consenso tra le repubbliche potranno essere troncati, dopo un «tempo ragionevole», da interventi federali. Si tratta di applicare articoli «dimenticati» della costituzione e ciò avviene con la benedizione della Presidenza collettiva.

Ma non basta. Nonostante l'irrigidimento provocato in tutto il paese dalla rivolta del Kossovo, che è ben lungi dall'essere stata domata nei suoi aspetti più profondi, proprio in questi giorni si sono di nuovo levate forze autorevoli in favore del «dialogo» nel Paese, cioè della ricerca di nuove forme di raccolta del consenso di una maggiore apertura democratica. Alexander Grlickov, membro della presidenza federale, capo del partito delle «colombe», ha detto, in un'intervista che la critica sociale è la condizione del progresso. Poi ha rivelato che è stato impedito di pubblicare una rivista di critica marxista.

Grlickov è stato assai chiaro nella denuncia dei mali del dogmatismo. Ha detto che i «falchi», ora, si appellano al Kossovo per sostenere la necessità di «stringere le viti». Ma è invece proprio dal Kossovo ha detto, che viene l'insegnamento contrario: «Se i rapporti democratici nella Lega dei comunisti fossero sviluppati, non sarebbe stato possibile nascondere i preparativi controrivoluzionari».

Paolo Berti

IL PADRE, FRA I MAGGIORI CONTRIBUENTI, AVREBBE PAGATO DUE MILIARDI

Torna libero Vittorio Alpi il figlio del «re del legno»

MODENA — È stato liberato ieri mattina, al casello di Modena Nord dell'autostrada del Sole, Vittorio Alpi il giovane rapito il 24 maggio nei pressi di Modigliana, in provincia di Forlì. Nella cittadina emiliana, il padre di Alpi, noto per essere uno dei maggiori contribuenti d'Italia, ha un'industria del legno. Vittorio Alpi è stato liberato verso le quattro.

Il rilascio del giovane in buone condizioni di salute, pare sia avvenuto in seguito al pagamento del riscatto richiesto dai rapitori, riscatto che secondo indiscrezioni ammonterebbe a due miliardi.

Vittorio Alpi era stato rapito la sera del 23 maggio scorso. Il sequestro era avvenuto in località Marzeno di Brisighella.

Valerio Alpi, padre di Vittorio, è titolare di una importante azienda per la lavorazione del legno con sede in Modigliana, la «Alpi Pietro e figlio» divisa in due divisioni, la «divisione Lerilex» e la «divisione laminati» 1800 dipendenti in totale).

Di lui si parlò quando, nel marzo scorso, venne segnalato come il secondo più grosso contribuente italiano nel 1977 con un reddito tassabile di 863 milioni e una imposta di oltre mezzo miliardo. Poi il «primato» venne ridimensionato, rimanendo comunque Alpi uno dei maggiori contribuenti del Nord Italia. Vi è stata al proposito irritazione da parte dell'industriale nei riguardi dei giornalisti ritenuti «responsabili» del sequestro del figlio in seguito alla pubblicità fatta.

IL 3 LUGLIO LA GIORNATA DELLA GUARDIA CARCERARIA

Un piccolo esercito di reclusi volontari

Sono 17 mila uomini e controllano oltre 35 mila detenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sono 17 mila uomini a fronte di una popolazione carceraria di circa 35 mila detenuti; isolati dalla società civile, reclusi più degli stessi reclusi, emarginati nel carcere e fuori. Vittime principali e nello stesso tempo anello più debole della esplosiva situazione penitenziaria, bersaglio dei terroristi e spesso sottoposti al ricatto degli stessi detenuti, gli agenti di custodia, dopo una protesta che nei mesi scorsi si è estesa in tutta Italia e che ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche sulle loro condizioni di vita e di lavoro, sono ora in attesa che qualche cosa si muova.

Intanto il comitato di coordinamento (nato nel '77 come primo tentativo degli agenti di autoorganizzarsi) ha deciso di lanciare per il 3 luglio «La giornata dell'agente di custodia», con manifestazioni, convegni e tavole rotonde a cui parteciperanno oltre che giuristi, tecnici e operatori penitenziari, anche i responsabili politici dei vari partiti. Si spera con queste iniziative di rilanciare il problema all'esterno e di sollecitare una concreta volontà politica di riforma.

«Da tempo giacciono in Parlamento tre proposte di legge, socialista, radicale e comunista che tendono a fare dell'agente di custodia e in generale di tutti quelli che agiscono all'interno degli istituti di pena dei veri e propri operatori penitenziari — dice l'on. Dino Felisetti, presidente della commissione giustizia —. In commissione avevamo già iniziato a discuterle e successivamente avevamo incorporato alla discussione anche la bozza di riforma del corpo degli agenti di custodia presentata dal ministro Sarti. Poi c'è stata la crisi e l'iter legislativo si è fermato».

Nel frattempo però la situazione degli agenti di custodia resta drammatica. Soggetti ad un regolamento anacronistico, varato nel 1937 ed ispirato a criteri inconciliabili con una realtà più avanzata come quella attuale, costretti a operare in carceri sovraffollate, nella massima parte delle quali il rapporto fra detenuti e agenti è nettamente sfavorevole a quest'ultimi e dove fanno le spese di tutte le tensioni che fanno oggi degli istituti di pena delle vere e proprie polveriere, essi hanno sollevato una serie di problemi che vanno dalla carenza del personale all'esiguità dei compensi pagati per gli straordinari e le giornate di riposo non usufruite, fino alla riqualificazione professionale, la revisione del regolamento, le condizioni di vita e di lavoro e la sindacalizzazione del corpo.

Dice Sandro Tessari, deputato radicale, che ha visitato nei giorni caldi della protesta numerose carceri italiane: «L'organico è composto di 17 mila uomini, ma molti sono dirottati nei servizi amministrativi o smistati nei ministeri, a Palazzo Chigi, negli enti pubblici. Tutti impieghi che poco hanno a che vedere con i compiti di sorveglianza, mentre la popolazione carceraria aumenta progressivamente».

Quasi tutti meridionali, giovani, alcuni militari di leva, allontanati dalle loro case senza spesso portare la famiglia, gli agenti hanno mediamente un turno di riposo ogni due, tre settimane e orari massacranti di 10-11 ore al giorno. «Gli straordinari, che sono la regola — dice un agente del comitato di coordinamento — ci vengono pagati 1500 lire per ogni ora, che con le trattenute si riducono a 750. È stato proposto di aumentare questa cifra a 2200 per un netto di 1500 lire, ma siamo stufi di veder monetizzata la nostra vita. Vogliamo la riforma e questi soldi li rimanderemo al mittente».

L'on. Felisetti è fermamente intenzionato a riprendere subito, al termine della crisi, l'esame del problema in commissione giustizia. Se il nuovo governo — dice — farà suo il progetto Sarti o ne presenterà uno nuovo, benissimo, altrimenti andremo avanti con le tre proposte presentate e il governo si inserirà nella discussione».

I punti qualificanti dei tre progetti, comunista, radicale e socialista si articolano essenzialmente su tre direttrici fondamentali: la smilitarizzazione, lo sviluppo della professionalità attraverso l'istituzione di scuole che tendano a mutare il «carceriere medievale in operatore penitenziario, con garanzia di progressione e di carriera e con la definizione dello status giuridico dell'agente, e infine il nodo più spinoso, quello relativo ai diritti civili e alle libertà sindacali. I comunisti e i socialisti escludono il diritto di sciopero, mentre i radicali ne propongono soltanto una limitazione. Il nodo su cui potrebbero accendersi i maggiori contrasti è quello della smilitarizzazione del corpo. Il disegno di legge presentato dall'ex ministro Sarti non la prevedeva.

Marina Nemeth

VALIDI PER TRENI, AEREI E AUTOSTRADE

Elezioni: sconti per chi viaggia

ROMA — Collegamenti ferroviari straordinari, rinforzi di treni con maggiore impiego delle carrozze disponibili e agevolazioni in tutti i settori dei trasporti sono stati previsti dalle amministrazioni competenti per coloro che stanno per mettersi in viaggio per le amministrative del 21-22 giugno.

In particolare le Fs hanno previsto, relativamente ai collegamenti su lunghe distanze, l'organizzazione di otto treni internazionali straordinari dal Nord verso il Sud, sei in senso inverso ed altrettanti interni con partenze da grandi città del Nord e da Roma e destinazioni del Mezzogiorno.

Queste le agevolazioni previste (dietro presentazione del certificato e subordinatamente allo svolgimento del viaggio entro termini fissati dalle singole amministrazioni):

— FERROVIE: Per i residenti all'estero, 70% in prima classe e gratuità in seconda classe (solo percorso italiano); per gli altri, 70% sia in prima che in seconda classe.

— AUTOSTRADE: per i soli residenti all'estero, buoni pedaggio gratuiti, di sola andata, valevoli per alcune arterie (Minao-Roma-Napoli, Savona-Genova-Sestri Levante, Bologna-Padova, Bologna-Pescara-Bari-Taranto, Napoli-Canosa, Voltri-Santità, Caserta-Nola-Salerno) e ritirabili presso le nostre rappresentanze diplomatiche.

— AEREI: 30% di sconto sia sui collegamenti aerei nazionali Alitalia-Ati, sia su quelli internazionali Alitalia (con riferimento alle sole tariffe normali di economica, di prima classe ed escursionistica).

Elenchi, lettere e assegni

Dalla prima pagina

gruppo, essa spesso si estende ad attività «extraloggia»: ad esempio, Gelli si occupa di una richiesta di finanziamento da parte di una società di navigazione (la «Matras srl») per l'80 p.c. di una prevista spesa di 12 milioni di dollari per l'acquisto di due navi. Gelli consiglia – scrivendo al capogruppo della Toscana, Giunchiglia – che la società apra una pratica ordinaria presso la Bnl.

Non sempre Gelli riesce a svolgere con precisione il suo compito di «maestro venerabile»: Giunchiglia gli scrive lamentando la perdita, «per ben quattro volte», dei dati dell'«amico Emo». Allo stesso Danesi è indirizzata una lettera in cui si fa cenno alla disponibilità del parlamentare dc ad aiutare un sacerdote che, gravemente ammalato, deve essere operato a Houston, nel Texas.

In un altro caso la corrispondenza tra Gelli e Bernardini (capo di una loggia fiorentina confluita nella P2) – spesso su toni che lasciano intravedere una notevole tensione – riguarda una sottoscrizione per un'operazione al cuore cui deve essere sottoposta la bambina Valeria Ponticelli. La somma raccolta è di 8 milioni.

Lo stesso Bernardini, in un'altra lettera a Gelli, svolge poi una relazione sul «nostro impegno elettorale»: vi si parla della consegna di «un milione di lire pro capite» ai candidati socialisti Abboni, Caiazzo e Colzi. Si tratta delle elezioni regionali toscane dello scorso anno. Per la Dc – scrive ancora Bernardini – sono stati spesi 10 milioni: lo scopo, quello di appoggiare «candidati fanfaniani».

La corrispondenza sequestrata nello studio di Gelli riserva una sorpresa: vi figura una lettera del 5 febbraio scorso intestata alla «Casa di Sua Maestà il re – Il ministro». Il ministro Falcone Lucifero si rivolge a Gelli chiamandolo «gentile conte» e torna a segnalare un «caso» che lo stesso ministro della Realcasa afferma di aver già portato a conoscenza di Gelli.

Un'altra lettera è di Philip A. Guarin ed è su carta intestata al «Republican National Committee»: Guarino ringrazia Gelli per un telegramma da questi inviato in occasione della nomina di Reagan a Presidente degli Usa. Vi sono poi numerose missive di solidarietà a Gelli per la «calunniosa campagna di stampa», che già lo scorso anno chiamava in causa la P2. Tra queste, figurano lettere di Roberto Gervaso.

Borsa

stavano perdendo più del 20 per cento. Tra questi, alcune delle azioni-guida dei mille giorni di rialzo: Fiat, Ras, Bancoroma, Comit, Varesino.

L'osservatore, che ha visto per due anni e mezzo la Borsa trasformarsi nella gallina dalle uova d'oro, si chiede: è finito, il tempo delle uova d'oro? È finita, la certezza del guadagno per chi metteva i propri soldi in azioni? Lo si potrà dire probabilmente solo a metà del proprio mese borsistico. Oggi una cosa è certa. Per mesi, il rialzo in Borsa è stato accuratamente pilotato dalle società quotate e dalle banche, finché i risparmiatori «certi», quelli che portano dagli agenti danaro fresco, non si sono resi conto che questa possibilità d'investimento offriva reali possibilità di difendere il proprio risparmio.

La Borsa usciva da anni di crisi e di inflazione elevata, per cui la maggior parte dei titoli erano sottovalutati. «In Borsa non siamo quotati neppure per il valore dei capannoni» dicevano i dirigenti della Fiat. L'operazione è riuscita, molto probabilmente al di là delle stesse previsioni dagli architetti. In questi famosi mille giorni, un titolo-guida prediletto dai risparmiatori come le Generali ha aumentato di più di quattro volte il proprio prezzo.

Alla lunga, l'operazione aveva in sé due pericoli. Salivano i titoli con un forte valore patrimoniale, ma anche quelli dietro i quali non c'è nulla, o quasi. È la legge di una Borsa che ha drammaticamente poca «merce» buona da offrire all'investitore: sicché si sono create situazioni potenzialmente esplosive. Un'immobiliare milanese, al colmo del boom, valeva otto volte abbondanti la stima ottimistica del proprio patrimonio in fatto di case o terreni.

L'altro pericolo era ed è costituito dalla speculazione. Mentre i risparmiatori, i cassettisti, mettono i soldi in Borsa e ce li lasciano («qualche volta è difficile convincerli a vendere, anche quando farebbero un affare» dice un agente) gli speculatori acquistano a credito mese per mese, finanziando con i rialzi gli acquisti. Nei mesi scorsi avevano rivenduto prima dei riporti, senza sborsare una lira e incassando il rialzo. Questo mese i giorni precedenti ai riporti sono stati di ribasso, e più di qualcuno, come si dice in gergo, «è scoppiato».

Non è improbabile che questo ribasso sia pilotato dagli investimenti più seri, per scoraggiare una speculazione improvvisata che rischia altrimenti di far tornare la Borsa quella che era ai tempi di Sindona o Virgillito: un gioco d'azzardo e basta. Se, dopo l'inevitabile ripresa tecnica che segue ai riporti (i prossimi due o tre giorni non faranno testo) le quotazioni si stabilizzeranno, vorrà dire che lo scrollone era davvero un «avviso» pilotato.

Ma se la discesa continuerà, allora anche i cassettisti, quelli che la Borsa accoglie a braccia aperte, cominceranno a chiedersi se per un periodo non sarà meglio tornare ai poco redditizi ma più sicuri Bot. E potrebbe innescarsi una speculazione al ribasso, più sofisticata e difficile da articolare, ma spesso più redditizia: la «bestia» alla quale i risparmiatori guardano con maggior timore.

Tutto ciò non è incoraggiante per le aziende che hanno in programma operazioni di aumento di capitale. Il più imponente è costituito dalla «privatizzazione» della Montedison, una gigantesca manovra da 650 miliardi, con le azioni offerte al nominale di 175 lire. Ieri le Montedison quotavano 174, 16 lire meno della vigilia: a questo livello, l'intera operazione perde il proprio senso.

F. A.

Denuncia

fredo».

A questo punto sono stati forniti alcuni dati molto significativi sul disservizio del corpo dei vigili del fuoco. «A Roma ad esempio — ha detto Marco Gulinelli che ha preso parte ai soccorsi di Vermicino — se va a fuoco un palazzo di 12 piani, non abbiamo neanche una scala di 50 metri. Siamo vestiti in modo inadeguato. Poco tempo fa a Cassino sono morti come torce umane due nostri colleghi per questo motivo. Infine — ha concluso — nel nostro corpo mancano i medici, gli ingegneri minerari, gli esperti specifici cioè, dobbiamo sempre supplire con la nostra volontà e spesso per salvare la vita altrui ci rimettiamo la nostra».

Per quanto riguarda poi il fallito salvataggio di Alfredo, Maurizio Bonardo, che si è particolarmente distinto nell'opera di soccorso, ha aggiunto che i vigili sono scesi alla fine della galleria di 34 metri, usando le lampade e le corde degli speleologi, perché loro ne erano sprovvisti.

Sul piano dell'inchiesta giudiziaria riguardante la tragedia di Vermicino, le novità riguardano quattro comunicazioni giudiziarie nei confronti del curatore degli scavi del pozzo, Franco Egidi, e del responsabile dei lavori di sbancamento della zona Elio Umbertini. Le altre due comunicazioni giudiziarie emesse dai sostitutivi procuratori Armati e Palma, sempre per concorso in omicidio colposo, riguardano la moglie del proprietario del fondo, Piera Alfani e il cognato di uno dei due coniugi.

Nel pomeriggio i due magistrati che conducono l'inchiesta si sono poi recati a Regina Coeli per interrogare Amedeo Pisegna, il proprietario del terreno in cui si trova il pozzo. In mattinata è stato poi interrogato per due ore l'ing. Elveno Pastorelli, responsabile del soccorso a Vermicino. Gli sono state rivolte domande sull'organizzazione e sui tentativi per raggiungere e salvare Alfredo.

M. R. P.

Efficienza

to. I ministeriali mi spiegarono il meccanismo: gli straordinari servono ad arrotondare il salario, e sono ben visti dall'amministrazione, che così dà un'impressione di sé attiva, anzi superattiva. Però raramente c'è da fare anche durante il lavoro ordinario, «qualche volta andiamo a prenderci le pratiche», confessò un impiegato al colmo della frustrazione.

La stessa esperienza, d'altra parte, l'ha vissuta chiunque abbia indossato la divisa del soldato, e abbia passato il tempo escogitando maniere per passare il tempo. Io ricordo le notti passate a guardia del deposito carburanti, fucile in spalla, l'occhio attento all'ispezione. Mi chiedevo: come faranno i benzinai a non farsi rubare il carburante? Probabilmente sanno dell'invenzione della chiave.

Provato ormai che le risorse di un paese non sono infinite, è evidente che uno Stato che paga i dipendenti davanti a un tavolo sgombro e i soldati a guardia di un deposito carburanti poi non ha i soldi di occuparsi delle corde dei vigili del fuoco.

Come si è corroso in questo modo? Non nascondiamoci che per lunghi anni, uno Stato inefficiente era un elemento dello sviluppo. Le lobbies, le industrie, i potenti, potevano agire meglio nell'assenza di controlli e di decisioni. Però a un certo punto di sviluppo della società industriale il processo si rovescia, e tutti, anche i potentati, cominciano ad aver bisogno di un apparato efficiente.

Questo rovesciamento in Italia non si è realizzato, e il piccolo Alfredo oggi è in qualche modo la vittima e il simbolo di una svolta mancata che diventa ogni giorno di più tragedia.

Dove questo Stato diventa colpevole è nel momento in cui cerca delle giustificazioni, o almeno teorizza il proprio fallimento. Lunedì i funzionari della protezione civile spiegavano, ai pochi che riuscivano a parlarci, tra i molti che ci avevano provato, che la vicenda non era di loro competenza, trattandosi di dramma individuale e non di sciagura collettiva.

Chi si occupa di sicurezza in qualsiasi settore sa che si tratta di un'attività complicata, che somma molte culture specifiche. Nessuna di queste contempla lo scaricamento di coscienza burocratico; il giustificazionismo del naufragio aggrava gli effetti del naufragio, e non salva le anime.

Vien da pensare con preoccupazione a quelle forze politiche che, da anni o da ieri, dicono di operare per il cambiamento. Quale cambiamento può venir garantito da una simile macchina? Fino a dove può sperare di arrivare Spadolini, o chi ne dovesse prendere il posto? Il problema politico è questo, ma, per uno strano effetto di asportazione, non molti sembrano disposti a parlarne.

F. A.

Tornado

do ad un solo binario, si è ovviamente inceppata. Le Ferrovie dello Stato hanno comunque assicurato che già nella giornata odierna il traffico tornerà ad essere normale.

Il temporale ha provocato numerosi disagi anche nel resto della regione. Nel Monfalconese numerose linee elettriche si sono interrotte per la caduta di alberi di piccolo fusto e di grossi rami; i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate anche a Grado, Marina Julia e Ronchi.

Situazione difficile anche in Friuli: a Cervignano c'è stata mezz'ora di black-out e la caduta di alcuni alberi ha bloccato il traffico veicolare per circa un'ora. Pochi danni si segnalano invece alle colture del Pordenonese; in città si sono registrati numerosi disagi nei collegamenti telefonici.

P. C.

DA DUE GIORNI LA CORTE D'ASSISE È RIUNITA IN CAMERA DI CONSIGLIO

Torino: forse oggi la sentenza sulle «giovani leve» delle Br

Sono 73 gli imputati di associazione di banda armata
Per il «superpentito» Fabrizio Peci chiesti tre anni

TORINO — Potrebbe esserci oggi la sentenza del processo contro le nuove leve delle Brigate rosse. I giudici della prima Corte d'Assise sono riuniti in camera di consiglio per esaminare la posizione dei 73 imputati in vista del verdetto che, secondo indiscrezioni, dovrebbe essere emesso in serata.

E' questa la prima volta che un collegio giudicante si riunisce nelle nuove strutture costruite nel complesso giudiziario delle Vallette, all'estrema periferia Nord-Ovest di Torino, ai margini del parco della Pellerina, dove esiste l'unica pista di jogging italiana e dove, dalle prime ore della mattina fino a sera si vedono persone che sgambettano sotto il verde, incuranti dell'afa che opprime la città.

La Corte d'Assise, secondo voci filtrate attraverso gli ambienti bene informati comincerebbe a lavorare verso le 8 per concludere la giornata lavorativa a sera inoltrata con brevi interruzioni per i pasti. Presidente, giudice a latere e giudici popolari trascorrono poi le ore notturne riposando su brande di tipo militare allestite nella camera di consiglio, rigorosamente chiusa agli estranei.

Il processo, cominciato il 4 maggio scorso, è stato caratterizzato da due episodi criminosi oltreché da un evento a sorpresa. I primi due fatti riguardano il tentativo di strangolamento verificatosi in aula durante la prima udienza, quando, in una delle gabbie dei detenuti, Pietro De Rosa pentito di essersi pentito, tentò di strangolare il coimputato Edoardo Liburno che non aveva voluto ritrattare la sua collaborazione con la giustizia; più recentemente il rapimento rivendicato dalle Brigate rosse di Roberto Peci, fratello del «superpentito» Patrizio Peci.

La notizia a sorpresa invece risale al 21 maggio quando, in occasione della nona udienza, fu reso pubblico l'elenco dei presunti iscritti alla loggia massonica P2 e si scoprì che tra i 953 nomi figurava anche quello del presidente della Corte giudicante Guido Barbaro. Il magistrato accolse la notizia con profonda amarezza.

A conclusione della requisitoria il pubblico ministero Pietro Miletto chiese complessivamente oltre 500 anni di reclusione. Le condanne più pesanti furono invocate per due donne, Silvana Innocenti e Nadia Ponti (16 anni e sei mesi di reclusione), mentre piuttosto severa fu anche la conclusione della pubblica accusa per Angela Vai (15 anni e 4 mesi), Domenico Jovine (13 anni e 4 mesi), Maria Carmela Di Cecco e Giorgio Battagin (11 anni).

Per Patrizio Peci, ex capo della colonna torinese delle Brigate rosse, l'uomo che con le sue dichiarazioni ha contribuito a sgominare buona parte dell'organizzazione eversiva, il presidente della pubblica accusa ha chiesto l'applicazione dell'art. 4 della legge Cossiga (a favore dei pentiti) e anche la concessione delle attenuanti generiche. Grazie a questi riconoscimenti la pena nei suoi confronti è stata quantificata in tre anni un mese e 15 giorni di reclusione.

Per l'avv. Sergio Spazzali, il legale milanese, che, secondo il capo d'imputazione, avrebbe fatto da tramite tra i brigatisti detenuti e quelli in libertà, il p.m. ha chiesto una condanna a dieci anni di reclusione.

Roberto Peci era pedinato?

ASCOLI PICENO — Roberto Peci, fratello del brigatista pentito Patrizio, si sentiva pedinato già da qualche tempo prima che venisse rapito da un commando delle Br.

La conferma è venuta dal cognato il quale ha detto anche che Roberto segnalò il fatto ai carabinieri che svolsero poi degli accertamenti. Nell'occasione furono controllate delle auto e venne fuori che una di queste era di proprietà del padre di Ettore Bondioli, lo studente dell'Isef arrestato per concorso in sequestro di persona e partecipazione a banda armata.

Napoli: comunicato con foto

NAPOLI — Un comunicato, accompagnato dalla fotografia di Roberto Peci, fratello del pentito Patrizio, nella prigione delle Brigate rosse, è stato fatto trovare ieri sera a Napoli ad un redattore del quotidiano «Il Mattino». Il comunicato era in un contenitore di rifiuti in piazza della Vittoria, vicino alla sede del quotidiano. Nel documento firmato: «Per il comunismo, Brigate rosse, fronte delle carceri», le Br annunciano che «il processo al traditore Roberto Peci è iniziato».

I PRIMI DATI DEL VOTO DEI MAGISTRATI

Csm: progrediscono le liste di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Avanzata delle «sinistre» e leggero regresso dei «tradizionalisti» al Consiglio superiore della magistratura. Anche se i dati non sono ufficiali e per il momento non si conoscono i nomi dei neoeletti, già si conoscono i risultati definitivi delle votazioni per il rinnovo dell'organo di autogoverno dei giudici italiani. La parte del leone l'ha fatta la corrente «Unità per la Costituzione», che ha conquistato nove seggi su venti; le altre poltrone sono state così ripartite: otto a «Magistratura indipendente» e tre a «Magistratura democratica».

Quest'ultima, che accoglie magistrati di sinistra e di estrema sinistra, ha ottenuto un seggio in più rispetto alla precedente composizione del Consiglio superiore; gli altri due gruppi hanno mantenuto le posizioni che già avevano; ma per «Magistratura indipendente» che — se è consentito un paragone con le forze politiche — può considerarsi una compagine di centro-destra, il risultato di queste elezioni costituisce un insuccesso perché pur avendo mantenuto otto rappresentanti, non è riuscita a conquistare il seggio che nella composizione uscente era occupato da un esponente dell'Unione magistrati italiani.

Si tratta di un'associazione, di cui facevano parte in prevalenza magistrati di Cassazione, che si sciolse un paio d'anni fa per confluire nel gruppo più attiguo, che era quello di «Magistratura indipendente».

Un quarto partecipante alla competizione elettorale era il Sindacato nazionale magistrati, un sodalizio nato nel giugno dello scorso anno, che non è riuscito a conseguire il 6 per cento dei voti, indispensabile per ottenere una poltrona a Palazzo dei Marescialli. Si tratta in definitiva di voti persi, i quali si aggiungono alle schede bianche.

Secondo i dati che possono considerarsi definitivi, anche se non ufficiali, questi sono i risultati: «Unità per la Costituzione» ha ottenuto 2534 voti, aggiudicandosi nove seggi; «Magistratura indipendente» 2262 voti, otto seggi; «Magistratura democratica» 802 voti, tre seggi; Sindacato nazionale magistrati 310 voti, nessun seggio.

Sergio Geraldini

LA GUARDIA DEL SUPERCARCERE DI MALTEPE

Fece fuggire Agca Al caporale 18 anni

ISTANBUL — Il tribunale militare turco ha condannato a 18 anni di reclusione il caporale dell'esercito Bunyamin Yilmaz per aver aiutato Mehmed Ali Agca ad evadere dal supercarcere militare di Maltepe, presso Istanbul, nel novembre 1979.

Durante il processo, Yilmaz ha ammesso di essere un simpatizzante del movimento ultra-nazionalista «Idealista», collegato al disciolto partito d'azione del colonnello a riposo Alpaslan Turkes. Prima di uscire dall'aula di giustizia, ha inneggiato alla «guerra d'indipendenza del movimento turco mondiale».

Yilmaz prestava servizio come guardia carceraria a Mamak quando nel supercarcere venne rinchiuso Agca per l'uccisione del direttore del Milliyet, Abdi Ipekci, compiuta il 1.o febbraio 1979.

Dopo l'evasione del 23 novembre, in divisa, Agca mandò una lettera al Milliyet minacciando di uccidere il Papa durante la sua visita in Turchia. Successivamente ricomparve a Roma dove compì l'attentato del 13 maggio.

Agca, se rimettesse piede in Turchia, verrebbe impiccato immediatamente per l'assassinio del giornalista. Intanto la polizia ha dato notizia della cattura di 61 affiliati al «Partito comunista rivoluzionario turco» e del sequestro di una lista con i nomi in codice di altri 247 aderenti.

Tutti i partiti comunisti sono vietati in Turchia dal 1923, anno della nascita della Repubblica. Dal colpo di stato dello scorso 12 settembre sono al bando anche tutti gli altri partiti e le attività politiche. In casa degli arrestati sono stati sequestrati denaro e oro per 150 milioni, macchine per scrivere, duplicatori, macchine fotografiche e materiale propagandistico.

Secondo la polizia il partito, collegato con partiti comunisti stranieri, era stato fondato da un gruppo di tecnici, insegnanti, burocrati, operai e studenti nel 1978 a Corum, 246 chilometri a Oriente di Ankara. «I suoi aderenti — dice un comunicato — sono implicati in attività terroristiche tra cui rapine, sparatorie e diffusione di propaganda illegale, con l'intento di rovesciare il governo e stabilire un ordine comunista».

Nei nove mesi del regime militare, sono stati arrestati in Turchia circa 30 mila terroristi ed estremisti, di destra e di sinistra.

SVELATO IL MISTERO A LIGNANO SABBIADORO

Fasullo il rapimento del giovane tedesco

LIGNANO SABBIADORO — Il giovane tedesco, Blome Heiko, di 19 anni, che il quotidiano «Bild Zeitung» dava per sequestrato e che invece era stato trovato a Lignano Sabbiadoro da due sottufficiali della polizia tedesca in vacanza, ha confessato al vicepretore di Latisana, dott. Rossetti, di aver architettato lui stesso il falso rapimento per estorcere ai genitori 250 mila marchi (al cambio quasi 125 milioni di lire).

Il giovane, tuttavia, è in stato di fermo nella caserma dei carabinieri del centro balneare friulano per porto abusivo di arma da taglio perché trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico. Heiko era arrivato a Lignano in autostop il 6 giugno e il 9 la sua famiglia aveva ricevuto una lettera minatoria in cui si richiedeva, appunto, il pagamento della somma per liberare il giovane. In questi giorni, Blome Heiko ha dormito in un sacco a pelo nelle cabine della spiaggia. I suoi genitori sono attesi in giornata nella località balneare friulana.

Giornalisti «Gr 1» in agitazione

ROMA — Il «Gr 1» non è stato ieri trasmesso nelle edizioni principali delle ore 7, 8, 13, 19 per uno sciopero dei giornalisti. La redazione è in stato di agitazione dal 13 marzo scorso a causa «della persistente inadempienza dell'azienda che continua a rinviare — è detto in un comunicato — la nomina dei vicedirettori, non consente la reintegrazione degli organici redazionali e la ristrutturazione della testata, non mette rimedio alla carenza di organici nel settore tecnico e all'insufficienza e obsolescenza dei mezzi di produzione».

Dopo l'arresto di Maino fermato un anarchico

BIELLA — Le indagini della polizia per fare piena luce sui movimenti e sulle intenzioni dell'evaso Cesare Maino e della «piellina» Marina Premoli, arrestati l'altro ieri su un pullman di linea nei pressi di Biella, hanno portato al fermo di una terza persona. Si tratta di un giovane già noto ai servizi antiterroristici, Renato Cornacchia, un anarchico ventunenne condannato nel marzo dell'80 a 2 anni e mezzo di reclusione per possesso di armi.

Nell'ottobre del '79 i carabinieri trovarono in tre tombe del cimitero di Biella, un certo quantitativo di pistole, fucili e munizioni. Dalle indagini risultò che i loculi erano di proprietà di parenti del Cornacchia e che il materiale era stato nascosto da quest'ultimo.

■ COLLISIONE — Due mercantili greci, il «Good Captain» e il «Charity», sono entrati in collisione nel Canale di Sicilia, 20 miglia a Sud dell'isola di Pantelleria.

CONTINUA IL PROCESSO PER L'OMICIDIO ALL'OLIMPICO

Marcioni: portai i razzi per non far brutta figura

ROMA – «I tifosi della Lazio lanciavano dei razzi magnifici e noi della curva Sud non potevamo essere da meno». Questa una delle singolari giustificazioni che Enrico Marcioni, imputato insieme con Giovanni Fiorillo e Marco Angelini di omicidio preterintenzionale per la morte del meccanico Vincenzo Paparelli, ha dato alla Corte d'assise per spiegare le ragioni per le quali portò allo stadio Olimpico in occasione del derby Roma-Lazio del 28 ottobre 1979 il micidiale ordigno che provocò la morte del tifoso laziale.

Marcioni, che è considerato uno dei dirigenti del «commando ultrà curva Sud», è tornato ieri sulla pedana per concludere la sua deposizione. La Corte ha poi interrogato anche gli altri due principali imputati, Giovanni Fiorillo e Marco Angelini, giudicati in stato di detenzione e il negoziante di articoli nautici Pericle Gigli accusato di aver venduto ai tifosi della Roma tre razzi per segnalazioni marittime nonostante non avessero l'autorizzazione per acquistarli.

Il commerciante ha negato di aver mai messo in vendita razzi del tipo usato allo stadio ed è stato messo a confronto con Angelini e Fiorillo, i quali, a loro volta, hanno ribadito che comperarono i razzi proprio nel negozio del Gigli in via Marmorada. Il processo proseguirà oggi con l'interrogatorio di numerosi testimoni.

Enrico Marcioni ha detto ai giudici che lui ed i suoi amici non credevano possibile che il razzo, anche se esploso in linea retta, anziché a parabola, arrivasse ad una distanza di circa 250 metri, fino a colpire gli spettatori della curva opposta. L'imputato ha aggiunto di aver nascosto l'ultimo razzo non esploso vicino ad un bagno dello stadio perché Fiorillo, mentre fuggiva dalle gradinate della curva Sud, gli chiedeva di aiutarlo, infine, Marcioni ha ammesso che moltissimi iscritti del commando ricevevano dalla «A.S. Roma» i biglietti per entrare gratuitamente allo stadio, ma ha precisato che la società sportiva non ha mai finanziato il gruppo.

Giovanni Fiorillo, che per lungo tempo è rimasto latitante e si è costituito soltanto alla vigilia del processo, ha ammesso che il razzo che uccise Vincenzo Paparelli partì dal rudimentale tubo di lancio che egli aveva portato allo stadio. Ha precisato, però, che il razzo partì prima del previsto e quasi inavvertitamente in maniera che lui non fece in tempo a regolarne la traiettoria.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto una diminuzione della pressione atmosferica. Una perturbazione estesa dalla Polonia al golfo di Biscaglia in movimento verso Sud Est attraverserà l'Italia presentandosi più attiva sul versante adriatico.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali anche forti e possibilità di grandinate specie sulle Venezie. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore occidentale. Sulle altre regioni ad iniziali condizioni di nuvolosità scarsa seguirà un peggioramento con annuvolamenti e precipitazioni anche temporalesche che gradualmente si propagheranno verso Sud presentandosi più frequenti sul versante adriatico.

Temperatura: in notevole diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: moderati intorno Sud-Ovest con locali rinforzi tendenti a divenire settentrionali al Nord e successivamente sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

Mari: poco mossi tendenti a mossi con moto ondoso in ulteriore aumento sui bacini ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 30; Bolzano 20, 32; Verona 22, 32; Venezia 21, 28; Milano 21, 31; Torino 20, 32; Cuneo 22, 29; Genova 23, 25; Bologna 23, 34; Firenze 20, 33; Pisa 18, 32; Falconara 17, 35; Perugia 20, 30; Pescara 17, 33; L'Aquila 19, n.p.; Roma Urbe 18, 33; Roma Fiumicino 19, 31; Campobasso 21, 28; Bari 20, 36; Napoli 19, 27; Potenza 16, 26; Leuca 22, 30; Reggio Calabria n.p.; Messina 23, 28; Palermo 23, 27; Catania 17, 31; Alghero 16, 29; Cagliari 19, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 20; Atene s. 20, 30; Bangkok s. 26, 30; Belgrado s. 18, 31; Berlino p. 8, 18; Bruxelles s. 9, 20; Buenos Aires p. 7, 14; Caracas c. 20, 27; Copenaghen c. 11, 20; Francoforte n. 15, 31; Ginevra s. 13, 30; L'Avana p. 25, 33; Helsinki n. 6, 18; Hong Kong s. 26, 29; Johannesburg s. 7, 18.

Paura e lode del silenzio

QUADRI oscuri. Misteriosi. Tanti. Non sono esposti in nessuna galleria. Li vedo solo io. Ogni quadro riporta una scena di vita. In uno c'è il mare tempestoso, nella notte. Onde furiose. Una nave sta affondando. Uomini in mare, stanno per affogare, ma laggiù appare il vascello che li salverà. — Un profilo di uomo crudele, cattivo, che somiglia a Orson Welles. Vicino a lui, anzi, il suo stesso profilo segna i contorni di una faccia di vecchio, patita, sofferente, triste, scarnita. Sembra un vecchio ebreo, con un gran copricapo ed il naso aquilino. Una vittima. La vittima dell'uomo crudele. Un torturatore e un torturato. — Una donna con la bocca amara, suggellata da sofferenze passate. Gli occhi chini, la testa avvolta in uno scialle. Mi immagino sia appena uscita dal carcere. — Due donne escono da un antro nero. Una ha l'aria altera, sembra abbia un'aria di rimprovero verso l'altra che, umile, esce con un bambino fra le braccia. La rimprovera forse per un fallo commesso?

In una foresta tropicale di notte. Affondano con i piedi in un pantano, e vanno in fila indiana, tante donne nere, nude.

Non c'è una scena gaia. Sono tutte scene nere tristi. Non sono sogni. Non sono incubi. Solo le mattonelle del mio bagno, nere, con svolazzi rosa. Ma io queste cose le vedo, quando le guardo, e ogni giorno ne vedo delle nuove. Nascono così, da sole, quando non le cerco.

Anche l'armadio che ho nella mia stanza, ha sul battente due facce di uomini barbuti, uno mostra un solo occhio obliquo, cattivo, mentre l'altro è nascosto da un ciuffo di capelli. E' la natura l'artefice di questi disegni, erano scritti nell'albero da cui è stato tratto il legno. Tomas Mann, in certe pagine del suo Doktor Faustus, ci presenta uno dei suoi personaggi che, mentre s'intrattiene sulle stranezze della natura, giunge alla conclusione che la natura è analfabeta, perché, osservando i disegni di certe conchiglie, che sembravano riprodurre delle scritture, non era riuscito a decifrarle. Analfabeta, ma ci si può esprimere anche col disegno, la scultura, e con questo mezzo trasmettere un messaggio.

Quando vado a passeggiare sulla strada napoleonica, dove ci sono le rocce a strapiombo, guardando il colle che erto scende giù verso il mare, ho visto un gruppo «marmoreo» che io chiamo «gli amanti di pietra». Sono rocce che si ergono fra gli arbusti, a qualche metro dal muretto. Lei, civettuola, ha un alberello sulla nuca a mo' di ricciolo, ma è molto brutta, e anche vecchia. Sembra che tenga fra le braccia lui, che ha una grande lunga testa, con la barba, somiglia a Don Chisciotte. Sembra che lei stia ascoltando il racconto di lui. E allora immagino che lui sia andato lontano, per il mondo, e lei lo ha aspettato, ed ora fra le sue braccia, le racconta le sue avventure. Ogni volta che vado sulla napoleonica vado a salutare i miei «amanti di pietra».

* * *

Quando si vuol lodare l'intelligenza degli animali, si usa dire: «Non gli manca che la parola!». Bell'affare, penso io. Ci mancherebbe che si mettessero a parlare anche gli animali, ora.

Quando la mia bella gatta angora detta Piti Pati era viva, usavo fare dei bei dialoghi con lei. (Mi sento già dire: «Ma quella è matta!». Forse, un po'). Naturalmente, provvedevo io alle risposte. La conoscevo da tanti anni! Un esempio: la carne nel piattino non le piaceva. Classico gesto con la zampina per dire: «E' una porcheria!». E io: «Ma Piti Pati; lo sai che non sono ricca». E lei: «Bella cosa, fare le economie sulla mia pelle! (No, sul mio pelo). Non si tiene una gatta se non si ha soldi per trattarla bene!». «Ma Piti Pati, tu hai molte pretese, ci sono dei gatti che si accontentano assai più facilmente. Quelli del Giardino Pubblico, per esempio». «Bel paragone!». Mi risponde la Piti Pati. «Quelli sono randagi!». «Ma scusami, Piti Pati» — le chiedo — «in che consiste la tua superiorità?». «Io sono di razza!». «Bella gatta mi sono presa in casa!». Dico io. «Una gatta classista, che vuole i privilegi dovuti al suo rango! Ma dove le hai imparate queste cose?». «Istinto!». Risponde. E' proprio vero, penso. Avete osservato come sono stupidi e insulsi, con la loro aria altolocata, i nobili cani di razze sofisticate, mentre i bastardini sono intelligenti e affettuosi, simpatici? Per dir la verità, di cani non ho assai pratica, li vedo per la strada, e basta. Ma di gatti ne ho avuti tanti. Mi doveva proprio toccare un tipo come la Piti Pati che si sentiva tanto superiore. Sento venire d'oltretomba un solenne miagolio di ammonimento: «Rispetta almeno la mia memoria!».

No, non voglio essere un novello La Fontaine e far parlare gli animali. Penso invece a chi il «dono della parola» ce l'ha.

* * *

I proverbi, che si dice sono «la saggezza dei popoli» (per me rappresentano la quintessenza della banalità) lodano, per la maggior parte, il silenzio. «Il silenzio è d'oro» — «In bocca chiusa non entran mosche» — «Un bel tacer non fu mai scritto» — questi proverbi non fanno differenza fra la loquacità maschile o femminile, ma ce n'è uno veneto che dice, riferendosi alla donna ideale da «maridar»: «Che la piasa, che la tasa e che la staga a casa».

Ci sono invece dei modi di dire che sembrano essere assai poco favorevoli al silenzio. «Silenzio di tomba» — «silenzio di morte» — «silenzio gravido di minacce» — «cupo silenzio». Dunque, lode del silenzio ma allo stesso tempo paura.

Alma Morpurgo

INCONTRO CON JOHN YOUNG E ROBERT CRIPPEN AL SALONE AEROSPAZIALE DI PARIGI

Tutti gli uomini dello Shuttle

Dal successo della prima missione ai problemi finanziari e gestionali della navetta - Cresce intanto il peso del Pentagono nel programma - I sovietici confermano di puntare verso le stazioni orbitali

PARIGI — L'uno, John Young, freddo e misurato nei gesti, gli occhi gelidi. L'altro, Robert Crippen, più estroverso, con un sorriso da attore del cinema. Il primo in completo beige, l'altro con un abito marrone scuro dal gilet attillato. Quand'hanno fatto il loro ingresso con le immancabili consorti e alcuni dirigenti della Nasa, si è scatenato l'assalto dei flash dei fotografi, accompagnato da un breve intenso battimani.

Young e Crippen, i due uomini dello Shuttle «Columbia» che due mesi or sono fecero trattenere il fiato all'America scendendo giù dall'orbita con la prima astronave della nuova flotta spaziale, sono stati i personaggi più contesi e occhieggiati di questo 34.o Salone aerospaziale di Parigi, che ha chiuso i battenti l'altro giorno all'aeroporto di Le Bourget. Eppure sono parsi singolarmente tesi e nervosi di fronte all'accoglienza ricevuta da giornalisti e invitati nel settore commerciale del padiglione americano, come se non fossero già più abituati a simili accoglienze.

Si sono sciolti un po', rilassandosi, soltanto quando sullo schermo sono apparse le sequenze del film sulla loro missione con la navetta. Un film che ha consentito di rivivere dalla cabina dell'astronave i momenti cruciali di quella magnifica avventura: il distacco dei due razzi a propellente solido e del grande serbatoio ventrale ripresi dagli oblò, l'apertura dei portelloni della stiva, le immagini della vita di bordo, il fantastico velocissimo approccio alla pista di Edwards, nel deserto della California.

«La missione è andata aldilà di ogni nostra aspettativa», ha affermato il comandante Young nella successiva conferenza stampa. «Dei 170 obiettivi da ottenere nel corso delle prime quattro missioni sperimentali della navetta, 135 sono stati raggiunti fin dal primo volo». Crippen ha aggiunto che sono state rilevate solo una dozzina di malfunzioni strumentali sugli oltre cinquemila sistemi dell'astronave, nessuna di reale gravità.

Né i due astronauti hanno dato particolare importanza alle mattonelle del rivestimento termico staccatesi alla partenza: Young ha avanzato l'ipotesi che per il futuro la Nasa potrebbe sostituire le mattonelle con un sistema di protezione meno complesso e più leggero, perlomeno in alcuni punti del veicolo, come ad esempio a livello dei motori. Ma per questo — ha aggiunto — non c'è fretta alcuna. Young e Crippen hanno inoltre confermato in linea di massima per il 30 settembre la seconda missione di «Columbia», nel corso della quale verrà tra l'altro collaudato per la prima volta il «braccio meccanico» che in futuro servirà a piazzare e a prelevare satelliti in orbita.

Nonostante il successo pieno di aprile, comunque, il futuro della navetta non è proprio tutto roseo. Il Presidente Reagan ha ridotto di 600 milioni di dollari il bilancio della Nasa, obbligandola a drastici tagli nei programmi. Nei prossimi quattro anni il numero dei voli dello Shuttle passa quindi da 43 a 34, rinunciando a numerosi carichi utili scientifici già approvati in linea di massima.

Ma i problemi non sono solo di natura finanziaria. Vi è tuttora incertezza, ad esempio, sul «turn-around», cioè sul tempo necessario ai tecnici per le verifiche e le eventuali riparazioni della navetta tra una missione e l'altra. L'ottimistica valutazione iniziale era di sole tre settimane, ma — secondo alcuni ingegneri della Nasa — tali operazioni potranno invece portar via anche sei-otto settimane. Per questo appare inevitabile poter disporre di altre tre (o eventualmente quattro) astronavi per consentire le opportune rotazioni dei veicoli.

Altre difficoltà riguardano la linea di produzione del serbatoio esterno dello Shuttle, la sola parte della navetta che va oggi perduta, una sorta di gigantesco «thermos» lungo 51 metri e largo 9 che contiene l'idrogeno e l'ossigeno liquidi per i motori dell'astronave nella fase di decollo. Attualmente ne sono disponibili tre soltanto e per costruirne un esemplare si impiegano ancora oggi quattordici mesi: un tempo che dovrà essere drasticamente ridotto se si vuole assicurare un ritmo elevato di missioni.

A tutto ciò si aggiunge la pressione crescente degli uomini del Pentagono, i quali non hanno mai visto di buon occhio il fatto che la navetta fosse affidata a un ente civile come la Nasa. Con Reagan la presenza dei militari nel programma Shuttle risulterà certo rafforzata: è già stato deciso, infatti, che — nonostante la riduzione delle missioni della navetta — siano tutti mantenuti gli undici voli gestiti nei prossimi quattro anni dal Dipartimento della Difesa.

La navetta verrà impiegata dal Pentagono come avamposto di osservazione nello spazio, come veicolo per il collaudo di armi laser, come mezzo per accostare satelliti nemici (specie i satelliti-killer sovietici, da anni collaudati in orbita), consentendone — in caso di emergenza — il prelievo o la messa fuori uso. Il decimo volo della navetta — attualmente previsto in linea di massima per l'estate dell'83 — sarà il primo effettuato per conto del Dipartimento della Difesa e servirà tra l'altro a mettere in orbita un satellite segreto di osservazione: il suo peso sarà talmente elevato che — se dovesse venir lanciato con un razzo convenzionale appositamente costruito — si spenderebbero 150 miliardi di lire rispetto ai 30 miliardi dell'intero carico di uno Shuttle.

In previsione di una futura più intensa attività spaziale per scopi militari o strategici, il Pentagono ha inoltre già stanziato 200 miliardi di lire per attrezzare la propria base di Vandenberg, in California, da dove la navetta potrà partire per la prima volta nel 1984. Un nuovo centro di controllo situato nel Colorado consentirà inoltre ai militari — a partire dal 1985 — una completa indipendenza dall'attuale centro civile di Houston per le missioni segrete dello Shuttle.

Tutto ciò spiega l'allarme con cui il Cremlino ha accolto lo scorso aprile il primo volo dello Shuttle. In marzo, parlando a Como con il cosmonauta Bikovski, chi scrive si sentì replicare con una punta di irritazione che l'Unione Sovietica non ha in programma nulla di simile allo Shuttle. Ma un articolo apparso sulla «Pravda» ai primi di giugno sembra smentire l'affermazione di Bikovski e confermare invece le illazioni che da anni si rincorrono in proposito sulle riviste specializzate occidentali. Nell'articolo, un altro ex cosmonauta, Konstantin Feoktistov, sostiene infatti che Mosca punta alla costruzione di veicoli da trasporto inter-orbitali sul tipo della navetta americana per assicurare i collegamenti con quelle stazioni spaziali che rappresentano sempre l'obiettivo di fondo dell'astronautica sovietica.

Nel grande padiglione dell'Urss al Salone parigino — assai più ricco e interessante, stavolta, di quello americano — era esposto anche quest'anno l'imponente modello al naturale del «treno spaziale» costituito dalla stazione orbitale Salyut 6, al quale da una parte era agganciato il veicolo biposto Soyuz, dall'altra il cargo automatico Progress. È assai probabile che la vita operativa della Salyut 6 si sia ora chiusa dopo quasi quattro anni con il rientro a Terra, il 26 maggio, di Kovalyonok e Savinikh, reduci da 75 giorni in orbita. A quando il lancio della nuova «dacia spaziale» sovietica, preludio alla stazione orbitale da dodici-quattordici uomini prevista per la metà degli anni Ottanta?

Il padiglione sovietico non offriva alcun spunto in questa direzione, dedicato com'era — giustamente — a celebrare piuttosto i vent'anni trascorsi dall'orbita di Yuri Gagarin. Per questo, sotto il «treno spaziale», erano presenti anche una capsula Vostok identica a quelle impiegate dallo sfortunato pioniere dello spazio e una Soyuz reduce da un volo orbitale, lo scudo termico smangiato dall'attrito contro l'atmosfera. L'immagine immediata e tangibile dei progressi realizzati dall'astronautica sovietica in questi vent'anni.

Ma a chi aveva ancora negli occhi le immagini dello Shuttle, la Vostok e la Soyuz davano piuttosto un senso di sgomento per la loro semplicità tecnica al limite della rozzezza, per la povertà della strumentazione all'interno, per la banalità — sia pure efficace — della loro progettazione. Specie quell'autentica «palla di cannone» che era la Vostok, in cui l'astronauta appariva un carico utile pressoché inerte, in attesa di farsi espellere col paracadute al momento del ritorno a Terra. Un monumento al coraggio dei primi cosmonauti, ma anche la prova concreta di quanto i sovietici fossero in realtà inferiori agli americani da un punto di vista tecnologico ai primi tempi della «corsa allo spazio», nonostante i fumi della loro propaganda.

Fabio Pagan

Danzerà in laguna



Venezia — La ballerina Ruxandra Racovitza sarà una delle interpreti del festival della danza che si svolgerà dal 2 al 22 luglio

COME UNA DONNA CARITATEVOLE E IGNARA ISPIRÒ WALTER SCOTT PER IL SUO ROMANZO

Rebecca, un vero modello E infatti finì in «Ivanhoe»

NEW ROCHELLE — Il 4 marzo scorso ricorreva il 200.o anniversario della nascita di Rebecca Gratz, e il Museo Magnes di Berkeley ha voluto commemorare la data con una medaglia-ricordo. A quale titolo Rebecca fu fatta oggetto di un onore riservato in precedenza a personalità ben

Ritratto di Rebecca Gratz, dipinto da Thomas Sully (Museo Rosenbach di Filadelfia)

note nei campi dell'economia, delle arti e delle scienze?

E' questa una domanda giustificata, e diciamo subito che Rebecca Gratz rimane infatti un po' fuori dai tradizionali settori in cui si distinguono persone eminenti; ma, appunto per questo, la sua storia ha un suo speciale fascino.

Era Rebecca, di famiglia ebrea, la figlia di Michael Gratz, il quale nel Settecento emigrò col fratello Bernard dalla Polonia in America, quivi iniziando una fiorente attività commerciale. Scoppiata la Rivoluzione e durante tutta la guerra d'indipendenza i due fratelli Gratz furono di notevole aiuto al generale Washington, fornendo alle sue truppe viveri e provvigioni, e contribuendo in tal modo alla vittoria delle forze americane.

Finita la guerra nel 1783, la famiglia Gratz, stabilitasi a Filadelfia, continuò in condizioni più serene la sua attività, e il padre di Rebecca si rese benemerito della giovane nazione elargendo notevoli somme per opere benefiche: creò fra l'altro una cittadina-modello, chiamata Gratzburg, nella zona settentrionale, sino allora trascurata, dello stato di New York. I due figli di Michael, Hyman e Joseph, seguirono l'esempio del padre, fondando a loro volta istituti per i meno fortunati della società umana. Ma, fra i figli di Michael, fu Rebecca la più instancabile nelle opere di bene, e alla sua figura ci sentiamo attratti non solo per la bontà dell'animo, ma per la sua viva intelligenza, la purezza dei sentimenti, e la bellezza fisica della persona.

Nel 1802, a 21 anni, Rebecca divenne segretaria di un'associazione femminile per l'assistenza a donne e bambini bisognosi. Più tardi essa stessa si fece promotrice di opere benefiche e fondò fra l'altro a Filadelfia — iniziativa rara a quel tempo — un orfanotrofio per bimbi poveri. Rimase attiva anche in età avanzata, sempre generosa sia verso organizzazioni filantropiche sia verso ogni persona che a lei si rivolgesse in cerca di assistenza e conforto.

Rebecca rimase sempre nubile e morì nel 1869, all'età di 88 anni. Ed eccoci ora al lato forse più interessante della sua vita. Era amico della famiglia Gratz uno dei maggiori scrittori americani di quel periodo, Washington Irving, coetaneo o quasi di Rebecca, essendo nato un paio d'anni dopo di lei, nel 1783. Fra gli scritti dell'Irving sono da ricordare alcune opere storiche assai pregiate, fra cui quattro volumi sui viaggi di Cristoforo Colombo e una completa biografia di George Washington.

Irving si trovava a suo agio nella casa dei Gratz e soprattutto gli piaceva discorrere con la colta e simpatica Rebecca. Ma v'era stata una triste esperienza nella vita di Washington Irving: infatti il suo affetto per un'altra giovane donna era stato ridotto ad un nostalgico ricordo dalla morte di lei nel fiore degli anni, e a tale ricordo egli volle rimanere fedele per tutta la vita.

Nel 1815 Irving decise di recarsi in Europa e lì egli soggiornò per molti anni. In Inghilterra, nel 1817, egli conobbe vari scrittori, fra cui Sir Walter Scott, autore di romanzi a sfondo storico quali «La sposa di Lamermoor», un racconto che Donizetti rese ancor più popolare con la sua opera «Lucia».

Durante i suoi incontri con Walter Scott, Irving gli parlò con entusiasmo della sua amica Rebecca Gratz, descrivendone la grazia, la bontà del cuore, e ogni altra sua bella qualità. Gli parlò dei suoi contributi ad opere benefiche, della sua lealtà verso gli amici, e dell'ammirazione che tutti avevano per lei. Walter Scott fu così colpito da questa descrizione che decise senz'altro di farne l'eroina del romanzo che egli aveva allora in preparazione: il romanzo cavalleresco «Ivanhoe».

E' questo, come si sa, un racconto che ha per sfondo l'Inghilterra del dodicesimo secolo, e vi troviamo personaggi storici quali Riccardo Cuor di Leone, assieme a personaggi che devono la loro esistenza alla fertile penna di Walter Scott: fra questi il protagonista Ivanhoe (che, come Riccardo, è lui pure reduce dalle Crociate), e molti altri cavalieri e gentili dame. Facciamo così la conoscenza della bionda Rowena e della leggiadra Rebecca dalle brune trecce; Rebecca che conosce le arti mediche e cura con amore Ivanhoe ferito, Rebecca per la quale Ivanhoe poi sfida a duello il temibile Brian de Bois-Guilbert. Ma i tempi non sono propizi per un'unione del crociato Ivanhoe con l'ebrea Rebecca, per quanto grande sia l'attrazione reciproca.

Egli sposa Rowena, la quale apprende che Rebecca è in procinto di partire per lontani lidi e insiste allora perché Rebecca rimanga, e le dice che sarà per lei amica e sorella. Ma Rebecca è irremovibile: «Non sarò infelice» essa dice. «Colui al quale dedicherò ora la mia vita mi sarà di perenne conforto».

Al che osserva Rowena: «Ma avete dunque anche voi dei conventi?». «No» risponde Rebecca «ma sin dall'antichità nella nostra storia vi sono state donne che hanno rivolto i loro pensieri al Cielo e hanno dedicato le loro azioni ad opere buone, curando gli ammalati, nutrendo gli affamati, confortando gli afflitti».

Sir Walter Scott ha voluto dare il nome Rebecca alla fanciulla del romanzo per sottolineare la fonte della sua ispirazione. E, fra le due Rebecche, vi sono certo dei paralleli che vanno forse al di là di quanto lo stesso Walter Scott potesse immaginare. Infatti, non è forse possibile che la decisione di rimanere nubile e di dedicare la propria vita ad opere umanitarie sia da ascriversi in ambedue i casi ad un amore che, sia pure per ragioni diverse, non trovò la sua via naturale? Washington Irving non potrebbe forse essere un po' l'Ivanhoe del romanzo?

Comunque sia, la medaglia del Museo Magnes viene ora a ricordarci la Rebecca vera, e si tratta di una riproduzione stilizzata di un dipinto di Thomas Sully, rinomato ritrattista di quel periodo, per il quale posarono personaggi insigni.

Marcello Maestro

UN PREMIO CHE HA RAGGIUNTO L'OTTAVA EDIZIONE

Tutto quanto fa cultura nel maxifestival di Scanno

Da domani a domenica Scanno, il centro turistico abruzzese al confine del Parco nazionale d'Abruzzo, si animerà di personaggi famosi e del consueto contorno di giornalisti, fotoreporter e addetti ai lavori per l'ottava edizione del «Premio Scanno-Gian Gaspare Napolitano».

Il Premio, nato come riconoscimento alla narrativa per iniziativa di Riccardo Tanturri nel 1974, si è unito a quello intitolato al giornalista Gian Gaspare Napolitano, dedicato al giornalismo, e quindi si è allargato ad una vasta gamma di discipline: oltre alla narrativa e al giornalismo, diritto ecologia, cinema-tv, relazioni industriali, poesia, fotografia. Diventando così un motivo di incontro per intellettuali e operatori culturali che non ha eguali in Europa.

Questi molteplici aspetti della manifestazione spiegano perché tante personalità (ben 83) abbiano consentito a far parte delle giurie. Nomi come quelli di Mario Sansone, Piero Bigongiani, Gian Luigi Rondi, Nicola Ciarletta, Giorgio Bassani, Sergio Cotta e Carlo Bertelli, per citare solo i nomi dei presidenti delle giurie.

Lo scorso anno, il premio, che era alla sua prima edizione ampliata, ha assegnato riconoscimenti a personalità come Carlo Arturo Jemolo (recentemente scomparso) per il diritto, a Joseph Conrad e Giovanni Marcora per l'ecologia, Walter Tobagi e Riccardo Chiaberge per le relazioni industriali e Nino Casiglio per la narrativa.

Le giurie per le sezioni ecologia, diritto, relazioni industriali, giornalismo e nuove tecnologie hanno già scelto i vincitori, che verranno premiati a Scanno.

Come abbiamo già pubblicato, sono stati scelti Antonio Cederna, per l'ecologia, Norberto Bobbio per il diritto, Dario Salerni per le relazioni industriali, Alberto Rusconi per le nuove tecnologie, Ruggero Marino per il giornalismo. Sempre nell'ambito della sezione ecologica, la giuria ha assegnato un premio speciale e Leopold Senghor, presidente del Senegal.

Le giurie delle sezioni cinematografia e televisione e narrativa hanno invece proceduto alla scelta, rispettivamente, della terna e della cinquina finaliste. Per cinema e Tv sono stati scelti: «Mistero di Obervald» di Michelangelo Antonioni, «Fontamara» di Carlo Lizzani, e «Fosca» di Enzo Muzii. Migliore attrice è stata proclamata Patria Terreno, interprete del film «Fosca», miglior attore Michele Placido, tra gli interpreti di «Fontamara».

La cinquina finalista per la narrativa è composta da Anthony Burgess con «Malesia» (Editoriale Nuova), Giorgio De Simone con «L'incisione» (Rizzoli), Gregor von Rezzori con «Memorie di un antisemita» (Longanesi), Dante Troisi con «La sopravvivenza» (Rusconi) e Mimì Zorzi con «Il medico di famiglia» (Rusconi).

Per la proclamazione dei vincitori le giurie si riuniranno a Scanno, dove si svolgerà anche un convegno, organizzato dall'Intersind, sul tema «Il sistema delle relazioni industriali in Italia, aspetti e prospettive».

Pierluigi Sabatti

Un concerto per domani

ROMA — Va in onda, sulla rete 1, dal 29 giugno al primo agosto, alle 13, la seconda edizione del ciclo televisivo «Un concerto per domani», una sorta di vetrina sui giovani interpreti attivi nel nostro paese, a cura di Luigi Fait.

Nel corso della prima serie, registrata nel salone del Tiepolo di Palazzo Labia a Venezia, si era cercato di sottolineare l'intero panorama delle voci della musica — dice Fait — comprendendovi quindi tutti i componenti delle famiglie strumentali (dal flauto al contrabbasso) e di quelle vocali (cantanti da camera e d'opera).

Questa volta, l'obiettivo — nonostante il successo del primo ciclo — si è leggermente spostato verso una più meditata realtà della vita concertistica italiana. Nelle normali stagioni non si ammirano infatti corni, fagotti o arpe in veste solistica, bensì pianoforti, chitarre, violoncelli, flauti, violini.

Si è dunque rispettato ciò che offre il «mercato», senza alcuna forzatura. Si lascia, ad esempio, che il pianoforte faccia la parte del leone. In tal modo si giustifica il vero e proprio festival pianistico, che occupa l'esatta metà degli appuntamenti. Ben quindici sono gli incontri con pianisti diplomati e diplomandi, alcuni già vincitori di importanti concorsi internazionali, altri invece alla loro prima esibizione pubblica: quasi tutti, però, per la prima volta di fronte alle telecamere.

La formula della trasmissione, affidata alla regia di Mara Nicchiarelli Re, è leggermente cambiata rispetto allo scorso anno. Così, ai vari concerti, registrati a palazzo Cuttica, in Alessandria, e in cui si passano in rassegna anche i suggestivi capitoli del violoncello, del violino, della chitarra, delle voci liederistiche e dei complessi da camera, assistono a turno gli studenti delle scuole superiori della città.

Quanto alla scelta delle musiche, si è puntato, fatte rare eccezioni, su opere di repertorio e di sicura presa plateale, con aperture sui grandi di sempre: Bach, Mozart, Beethoven, Chopin, Schubert, Schumann, Liszt.

La rassegna dei libri

Brianza e altri amori

Luigi Santucci: «Brianza e altri amori» (Rusconi editore, pagg. 236, lire 12.000).

Aveva iniziato con «In Australia con mio nonno», un romanzo quasi ironico; «Il velocifero» aveva confermato la sua ricca vena narrativa (una storia lombarda, un verismo «familiare», un linguaggio alla Fogazzaro); poi, il pezzo forte: «Orfeo in Paradiso» (una complessa tessitura tra vita e morte). Da allora Luigi Santucci, scrittore fortemente cattolico e milanese, ha pubblicato ancora numerosi romanzi, ma non tutti e non più di quel medesimo livello. Sono usciti «Volete andarvene anche voi?» — una rivisitazione del Vangelo; «Non sparate sui narcisi» — una divertente allegoria; «Come se» — un'altro romanzo-bozzetto sulla fede e la morte. L'anno scorso è uscito «Il Mandragolo», una sorta di fumetto lombardo sulle tensioni popolari tra cielo e terra. Oggi, infine, torna in libreria con un prodotto che certamente non pare all'altezza di tutto quanto si è detto fin qui: «Brianza e altri amori», con 48 disegni del pittore Camillo Cima.

Tralasciando ogni schema narrativo (Né trama, né saggio, né intervista, né «viaggio»), Santucci esprime questo suo indubbio legame con la propria terra, recuperandolo attraverso ricordi letterari, descrizioni di usi, linguaggi, e sensazioni personali. Ma le righe sembrano scendere con un certo soggettivo disordine, pare che gli argomenti non trovino ragione in un compatto disegno complessivo; perfino la forma (ottocentesca in «Velocifero», raffinata in «Orfeo», scapigliata in «Come se») vaga a momenti dolorosamente incerta. Ad esempio: «Visto che queste pagine annunciano amori diversi e "altri"; vanno anzi a caccia di divagazioni e ciò proprio — l'avrete già capito — dietro al mio imbarazzo di saper parlare di questa benedetta terra e il dubbio che ne valga al postutto la pena, stante che la Brianza è stata — hélas! — abolita, come quasi tutto l'amabile terrestre, dal consumismo — efficentismo — neo quattrinismo e via gemendo».

Nel finale, ricordando la propria madre e accentuando una scrittura assai colloquiale, Santucci indugia a lodare l'amore per il sonno, legato alla soffice qualità di un buon cuscino, e alla vespertina abitudine al fantasticare. Un'arte, quest'ultima, che lo aveva reso un personaggio di degnissimo spessore, ma che da qualche tempo pare averlo imprigionato in un cattolicesimo denso di tabù da un lato, e in una troppo flebile forza di «narratore» dall'altra.

G. Z.

Marianne Moore: «Unicorni di terra e di mare» (Bur, lire 3600).

Quando, intorno agli anni Sessanta, un editore newyorkese propose a Marianne Moore — affermatasi ormai fra le più prestigiose voci letterarie d'America — di scrivere la propria biografia, la poetessa rispose che ne sarebbe uscita una storia anonima e poco interessante. Centinaia di altre donne avevano, come lei, insegnato in una scuola o lavorato in una biblioteca o collaborato a giornali. La grazia del diniego non faceva che confermare l'innato riserbo della scrittrice, la sua riluttanza a parlare di sé oltre lo schermo umbratile della poesia.

Un saggio di questa particolare personalità poetica è riproposto ora da un'edizione bilingue («Unicorni di terra e di mare»), dove ciò che prima di tutto colpisce è la grazia delle immagini, l'arduo equilibrio fra originalità e limpidezza, la fluidità del discorso che si snoda in lucida scansione sillabica, accompagnato da un moralismo severo, sempre smussato dalla delicatezza delle forme.

Nata nel 1887 a St. Louis, nel Missouri, da una famiglia di origine irlandese, la Moore era cresciuta in un clima di forte e calda devozione puritana. Insieme con la madre si trasferì prima in Pennsylvania poi nel New Jersey poi a New York, dove, alla morte di lei continuò, sola, la sua schiva e operosa esistenza.

Il successo, profilatosi già con le prime raccolte poetiche («Poems» 1921; «Observations» 1924) fu pienamente confermato dai volumi che seguirono («Selected Poems»; «Collected Poems» 1951), insigniti dei più autorevoli premi americani. Alla morte, nel 1972, la Moore era un nome largamente noto in campo internazionale. Eliot aveva giudicato le sue poesie «fra le poche durature scritte nel nostro tempo».

Eppure, negli anni giovanili, Marianne sembrava soprattutto attratta dagli studi scientifici. La interessavano la biologia, la matematica, le scienze naturali; trascorreva in laboratorio lunghe ore silenziose, incantata dal misterioso universo vivente che l'occhio magico del microscopio ingrandiva per lei.

«Observations», il titolo di uno dei suoi primi volumi, suona come manifesto di poetica: percepire e descrivere le cose; trasmettere la complessità del reale e insieme la riflessione su di esso; rifiutare la verbosità sonora e vuota, le parole che svaniscono nel nulla. Era questa d'altronde, la lezione di rinnovato classicismo che la corrente imagista di Ezra Pound aveva trasmesso, ai giovani poeti dell'avanguardia americana, di cui, negli anni Venti, la Moore era stata attiva esponente, come collaboratrice e poi direttrice della rivista «The Dial».

La Moore predilige soggetti di natura, senza effusioni romantiche. Certi suoi «studi» d'animali hanno la meticolosità e l'incanto delle incisioni cinquecentesche. E come da una stampa, riemergono nei suoi versi, accanto ai passeri, ai merli, alle farfalle variopinte dell'universo domestico, gli esseri favolosi dei bestiari antichi, i draghi, le sirene, i magici unicorni. Il suo mondo è tornato come un cristallo di roccia e misterioso come un museo di riscoperte meraviglie, dove l'esotico assume tratti familiari e il quotidiano s'illumina di preziosità sconosciute; dove la bellezza convive col dolore e con la paura e le memorie del tempo storico proiettano consapevolezze inquietanti.

A. R.

Alberto Martelli: «Altro respiro» — Rebellato Editore, pagg. 64, lire 3500.

Sospese a un'atmosfera rarefatta, dai suoni attutiti eppur pregnanti di significati; a volte cullate da una musicalità suadente che rimanda a dimenticate dolcezze, a perduti attimi, ad evanescenti richiami, le liriche di «Altro respiro» sono la nuova pubblicazione di Alberto Martelli che, nato a Roma nel '30, e autore del precedente «Poesie antiche e nuove», definisce il proprio scrivere versi come il «vizio segreto contratto sin dalla prima adolescenza».

Quaranta liriche datate con precisione e comprese nelle sezioni «Altro respiro» e «Quod scripsi...» imprimono a questa silloge di Martelli sfaccettate e molteplici risonanze: così le riflessioni sull'arte, e il tenero canto di paesaggi si alternano ora ad un'attenta condizione del presente, ora ad un elegiaco ripiegamento interiore, ora ad una sorta di impegno e di partecipazione civile.

Poesia, questo «Altro respiro» (prefazione di Giorgio Barbaglia), che se non sfugge a reminiscenze culturali, sa anche tradurre in una personale e sensibile «interpretazione» capace di offrire una lettura dalle sottili suggestioni.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

IERI GIURAMENTO DI VENTURA

La giunta provinciale apre le consultazioni

Domani un incontro con i sindacati

Il dott. Carlo Ventura, neoeletto presidente della Provincia, ha prestato ieri mattina il rituale giuramento in prefettura, insediandosi così nel nuovo incarico con tutti i crismi dell'ufficialità.

La breve cerimonia ha avuto luogo alle 11.30 alla presenza di due testimoni: il segretario generale della Provincia dott. Ressa, che ha accompagnato Ventura, e il viceprefetto dott. Mazurco. Dopo che il presidente ha pronunciato la formula del giuramento di fedeltà alle leggi della Repubblica, il prefetto dott. Marrosu ha intrattenuto l'ospite in un cordiale colloquio, esprimendogli gli auguri di un proficuo lavoro negli interessi della collettività.

La nuova giunta provinciale — un monocolore minoritario della LpT, come quello che governa da tre anni il Comune — si insedierà a tutti gli effetti stamane, ma terrà la sua prima riunione ufficiale domani pomeriggio e sarà in quest'occasione che il presidente Ventura delegherà i vari incarichi ai singoli assessori. Al vicepresidente Marchio verrà affidata la competenza per gli affari generali, mentre l'ex capogruppo Cesanelli assumerà l'incarico per i problemi del personale. Nuovo capogruppo sarà l'assessore Angela Paludetto, anziché uno dei due consiglieri della LpT esclusi dalla giunta, Mayer e Bonini; al primo, cui viene contestata dai colleghi un'eccessiva autonomia d'azione, verrà comunque affidato il compito di vice-capogruppo.

Fra i primi atti della nuova giunta figura un incontro, domattina alle 9, con i segretari provinciali della confederazione Cgil-Cisl-Uil per un esame della situazione economica triestina e per una puntualizzazione degli interventi che la Provincia può svolgere per contribuire alla soluzione dei vari problemi. Per la stessa mattinata di domani la giunta ha inoltre in programma un omaggio alle vittime della Risiera e della foiba di Basovizza e al monumento ai partigiani di Basovizza. Domani pomeriggio, infine, la giunta fisserà anche la data di convocazione del Consiglio, il 25 o il 28 giugno, secondo gli orientamenti dei capigruppo consiliari che verranno sentiti oggi alle 12.30.

L'attuale giunta rappresenta comunque, dichiaratamente, una soluzione provvisoria. La stessa Lpt ha infatti aderito all'iniziativa del Pci per una serie d'incontri collegiali fra tutti i partiti — con l'unica esclusione del Msi — per una verifica della possibilità d'acccordi che coinvolgano anche il Comune in un generale riassetto dei vertici degli enti locali; ma tali incontri segnano intanto il passo in assenza del socialista Carbone, fuori Trieste, per una decina di giorni.

Intanto nella LpT si sono delineate, in proposito, due posizioni: quella espressa in aula da Cesanelli, secondo il quale l'offerta di una giunta unitaria resta valida, ma se uno solo dei partiti se ne sottraesse non se ne farebbe nulla; e quella di Mayer, per il quale l'accordo si può fare con chiunque ci stia, senza far caso a chi si autoescluda.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ranieri. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56; la luna cala alle 5.17 e si leva alle 20.44.

Ieri: temperatura massima gradi 30.4 minima gradi 21.3; pressione millibar 1006,2 in forte diminuzione; umidità 76 per cento; vento km 6 da Est; mare calmo con temperatura di gradi 21.

Maree: oggi, alta alle 10.56 con cm 27 e alle 21.49 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 4.22 con cm 61 e alle 15.57 con cm 12 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 7; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7, tel. 630213; via dell'Istria, 7, tel. 795914; via Alpi Giulie, 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino, 36, tel. 54393; via Ginnastica, 6, tel. 795152; via Cavana, 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

FULMINEO E ACCURATO COLPO DI DUE BANDITI POI FUGGITI A PIEDI

Rapinate le pensioni (90 milioni) nell'ufficio postale di via Bramante

I fondi erano stati appena depositati con la scorta - Svengono due vecchiette

«I ne ghà portà via la pensión»: questo il commento più ricorrente all'esterno dell'ufficio postale di via Donato Bramante 8, dove ieri mattina, tra le 8.40, e le 8.45, due giovani tra i venti e i venticinque anni, a volto scoperto, ed armati di pistola («forse una Berretta», ha detto un agente) hanno messo a segno un'altra rapina col metodo «arriva e scappa a piedi». Il bottino è abbastanza consistente e dovrebbe aggirarsi dopo i primi sommari riscontri contabili, sugli 87 milioni di lire, tutti in contanti.

In effetti, i banditi dovevano essere a conoscenza di alcuni particolari importanti, che denotano come la rapina sia stata minuziosamente preparata: alle 8.15, l'ufficio postale è stato regolarmente aperto; alle 8.30-8.35 è giunto il furgone valori scortato da una «pantera» della polizia e il plico con il contante è stato regolarmente depositato nell'ufficio della direttrice. La cassaforte è rimasta chiusa.

Poco dopo sono giunti a piedi i due rapinatori, i quali sapevano che, oltre alle pensioni in pagamento il giorno 16, sarebbero state riscosse, per un ritardo amministrativo, quelle del giorno 6. Nell'ufficio postale (un ampio stanzone disadorno, posto tra un laboratorio di pellicceria e una lavanderia automatica) oltre ai 7 impiegati erano presenti a quell'ora una dozzina di pensionati.

Due vecchiette, al rituale «mani in alto» sono svenute e sono cadute distese sul pavimento. Un rapinatore (magro, riccio, moro, occhiali da sole, maglietta azzurra e pantaloni blu) è balzato sul bancone, si è arrampiato oltre l'incastellatura di vetro e alluminio alta quasi 3 metri che dovrebbe proteggere gli impiegati, e con un balzo è entrato nella direzione. L'altro (alto come il compare circa un metro e 70, pantaloni e maglietta blu senza bottoni, volto regolare, senza baffi e occhiali) teneva intanto a bada sotto la pistola i clienti e il personale: tutti sono rimasti fermi (le anziane signore erano ancora distese sul pavimento e nessuno ha cercato per evidenti motivi di soccorrerle).

Il primo ha arraffato il contante (in biglietti da 100, 50 e 10 mila) e lo ha riposto in una borsa di plastica. Poi se ne sono usciti indisturbati.

«L'azione si è conclusa in due minuti», dice un impiegato. «I banditi erano un po' nervosi, c'è stato del trambusto, ma ho capito dalle poche parole gridate in italiano che non erano né meridionali né stranieri. Sono nato in Puglia e conosco le inflessioni della gente del Sud: poi i due sono usciti veloci, ma senza correre, e nessuno ha saputo dire se si siano diretti verso San Giusto o verso piazza Sansovino».

«Non ho visto nulla», racconta anche Gino Rinaudo, il noto campione motociclista che ha l'officina di fronte all'ufficio: «Un cliente mi aveva appena portato la sua "Suzuki" (tra l'altro è un poliziotto) ed eravamo andati a bere un caffè».

«Un uomo è entrato di corsa nella mia macelleria» dice Mario Padovan, «e si è precipitato al telefono, i banditi avevano strappato i fili alla posta».

Le due anziane signore svenute sono state nel frattempo soccorse da un medico di passaggio e la stessa direttrice, Elsa Valenti, ha dovuto essere accompagnata a casa.

All'esterno dell'ufficio, per tutta la mattina, si sono accalcati i pensionati. «Quando i ne pagherà? Erano già in ritardo». Il dott. Padulano e altri poliziotti, mentre la scientifica sta ultimando i rilievi, hanno il loro bel da fare per calmare le vecchiette: «Arriveranno domani, non preoccupatevi».



Anziane pensionate commentano preoccupate la rapina appena avvenuta e a causa della quale non hanno potuto riscuotere la tanto agognata, per quanto misera, pensione (Italfoto)

— Quanto la ga de pension?
— Cento e ottanta mila nette e rapinate

STATO CIVILE

MORTI: Corrado Guido, di anni 60; Ceugna ved. Goriup Carmela, 76; Skerlj Vida, 67; Steffé Renato, 52; Pagliaro ved. Prazio Carmela, 80; Braicovich Matteo, 73; Salamon Giuseppe, 74; Mazzanti ved. Temporini Argia, 72; Papa Ettore, 83; Lacchia Guglielmo, 77; Sinconi Pietro, 43; Dragan ved. Rota Carolina, 75; Seffin Milena, 30; Godina ved. Millo Maria, 78; Slauz in Mich Albina, 79; Canciani ved. Zei Maria, 72; Gruden Anna, 68; Mazza ved. Ferrario Ada, 81; Gulino Giuseppe, 50.

NATI: Guerrieri Roberto; Garlatti Astrid.

LA SITUAZIONE DEI BAGNI DI MARE LUNGO L'ARCO DEL NOSTRO GOLFO

Diminuito il numero dei divieti nella mappa dei «tuffi proibiti»

Ci sono alcune novità, quest'anno, nelle autorizzazioni per la balneazione. La stagione dei bagni è iniziata con molto anticipo, già nella seconda metà di maggio, all'insegna di un bel tempo che nelle due ultime settimane ha fatto registrare temperature da piena estate; anche se sono nell'aria alcuni acquazzoni che dovrebbero riportare i termometri a valori più miti, è il caso quindi di dare pubblicità alle ordinanze del sindaco uscite in questi giorni circa i permessi e i divieti per un tuffo nelle acque del nostro golfo.

E' da rilevare che, per la prima volta quest'anno, i provvedimenti relativi alla balneazione sono stati emanati dal sindaco, anziché dalla Capitaneria di porto, e ciò in virtù di una più corretta interpretazione delle disposizioni vigenti. Tuttavia le ordinanze sindacali non sono state tempestivamente portate a conoscenza dei cittadini.

Nel varare i provvedimenti in materia, il Comune si è attenuto, come di regola, alle osservazioni comunicate dall'ufficiale sanitario consortile sulla base delle analisi delle acque effettuate con periodicità tramite il laboratorio di igiene e profilassi. Prelievi ed analisi vengono condotti, da due anni, con sistematicità, sia durante l'inverno che per tutto il periodo estivo, con frequenza anche giornaliera e con una campionatura per zone che ha riguardo a ogni singolo stabilimento balneare.

Veniamo ai risultati di questi sondaggi, che tengono conto dei limiti fissati dalla legge (quella italiana è insolitamente più severa delle altre legislazioni europee) circa la massima presenza di colibatteri nei campioni prelevati. Il sindaco ha in un primo momento autorizzato la balneazione dallo squero di Barcola (escluso quindi lo specchio di acqua antistante la pineta) verso Duino, mentre l'ha vietata in tutto l'ambito portuale, da una parte fino ai confini con il Comune di Muggia e, dall'altro comprendendo nel divieto i bagni Ferroviario, Saturnia, Marina mercantile ed Excelsior, nonché il porticciolo e appunto la pineta barcolana.

Va detto che oltre i confini comunali a Muggia la balneazione è possibile dal bagno della Ps al confine italo-jugoslavo, nonché a Duino, escluso il porticciolo (ma inclusa la Dama bianca per il secondo anno consecutivo). Esclusa è invece, la zona del Villaggio del pescatore.

Un successivo provvedimento del sindaco di Trieste ha consentito i bagni di mare anche nello stabilimento della Lanterna («Pedocin»), poiché i dati sono buoni rispetto a quelli oltremodo negativi accertati — secondo quanto ci riferisce l'ufficiale consortile, dott. Botteghelli — al vicino bagno Ausonia. Per quest'ultimo c'è il sospetto — afferma il dott. Botteghelli — dell'esistenza di uno scarico a mare abusivo.

Va ricordato che chi contravviene al divieto di balneazione è passibile di denuncia, con sanzioni che arrivano fino a 200 mila lire. Quasi un centinaio sono state le infrazioni accertate l'anno scorso dai vigili urbani (che quest'anno presidiano la riviera barcolana), che hanno comportato ammende dell'ordine di 50 mila lire.

Sciopero a scuola

Sciopero oggi nella scuola, indetto dalle confederazioni sindacali di categoria, nel quadro della protesta che ha portato al blocco degli scrutini. Alle 9, alla Ccdl-Uil, si svolgerà un'assemblea, cui ha aderito la federazione unitaria: potrebbe decidere la conclusione delle agitazioni, dopo aver fatto slittare di almeno un giorno l'inizio delle prove di terza media.

Solo alcune medie hanno concluso le operazioni di scrutinio: sono Codermatz, Rismondo, Sauro di Muggia, Rittmeyer; prossime alla conclusione Divisione Julia, Bergamas e Addobbati.

Oggi s'inaugura la 33.a Fiera di Montebello

Si apre questo pomeriggio, alle 16, la 33.a edizione della Fiera campionaria internazionale. La cerimonia inaugurale avrà luogo nella sala convegni del comprensorio di Montebello, alla presenza delle autorità. Il pubblico potrà contemporaneamente accedere dagli ingressi di piazzale De Gasperi e di via Revoltella.

Il costo del biglietto è stato fissato in lire 2.000 (ridotti 1.500). La manifestazione espositiva si chiuderà il 29 giugno. Gli orari di visita della fiera saranno, nei giorni feriali, dalle 16 alle 23 (sabato 15-24; domenica 10-24).

Gli espositori sono quest'anno quasi un migliaio, in rappresentanza di 30 Paesi. Numerose le manifestazioni collaterali che animeranno la tradizionale rassegna merceologica, caratterizzata anche dalla presenza di numerosi stand enogastronomici.

Contenuto l'afflusso di dinari

La presenza del dinaro, in questi primi giorni della settimana, si va rarefacendo sulla piazza di Trieste: lunedì erano stati depositati nelle banche quelli raccolti durante l'ultimo week-end e ieri gli sportelli delle banche e quelli dei cambiavalute (oltre alle capaci borse delle donne di via Dante e dintorni) sono rimasti pressoché vuoti. «Abbiamo avuto sì e no dieci clienti in tutta la mattinata», dice il cassiere di una banca di Opicina; «Sono qui da tre ore e ho visto due soli turisti», afferma una cambiavalute semiclandestina, «la gente non viene da noi perché ha paura della tributaria, noi ci vorremmo anche mettere in regola, ma come si fa?»

Pochi clienti, come vi dicevo anche nelle banche. «Più che con dinari viene gente con marchi, dollari, scellini, stanno arrivando al fondo della pentola o togliendo i soldi dal materasso; quando si apriranno i buchi allora... forse le rimesse degli emigranti e il turismo terranno ancora a galla un po' il dinaro», dichiara scuotendo la testa un impiegato di un ufficio cambi.

Le banche svizzere e tedesche in questi due giorni hanno comunque acquistato massicciamente moneta jugoslava su richiesta di chi va in ferie.

È mancato il sismologo Claudio Puppis

È morto improvvisamente il sismologo Claudio Puppis. Aveva 64 anni e per 25 ha curato l'analisi dei terremoti all'Osservatorio Geofisico sperimentale. Cominciò l'attività alla stazione sismica di Campo Marzio, in seguito potenziata e trasferita a Borgo Grotta Gigante.

Puppis era molto conosciuto e stimato dai colleghi italiani e stranieri, con i quali intratteneva rapporti di scambio di dati scientifici. La sua opera è stata preziosa soprattutto durante il terremoto del Friuli del 1976: in quell'occasione, la sua esperienza e il suo talento sono stati di guida e di stimolo per tutti i colleghi. Nell'ambito della stazione sismologica triestina lascia un vuoto incolmabile.

Assemblea di medici

La sezione Fimmg invita tutti i medici generici iscritti nelle liste Saub a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà questa sera, alle 21, nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà.

ATTO DI IGNOTI TEPPISTI IN VIA CADORNA

Automobile incendiata di notte con una bomboletta di petrolio

Atto teppistico ieri mattina in via Cadorna. Alle 6 è stata incendiata da ignoti piromani la «Renault» bianca targata Ts 230969 di proprietà di Dora Megenthaler, 57 anni, abitante in piazza Venezia 4. L'autovettura ha riportato ingenti danni e sono andati distrutti due quadri che erano all'interno.

Presso il pneumatico posteriore sinistro, la polizia ha rinvenuto una bomboletta di petrolio che probabilmente è servita a compiere il misfatto, evidentemente sottratta ad un vicino cantiere.

Ladri nel cantiere

Un furto di oggetti vari, per un valore superiore ai due milioni, è stato perpetrato, tra sabato e le 7 di lunedì, ai danni del cantiere edile di via Gortan, di proprietà dell'impresa «Cumin». I malviventi si sono introdotti negli uffici del cantiere usando chiavi false.

Ladro nel bar colto in flagrante

Dietro anonima segnalazione, un ladro è stato preso in flagrante l'altra notte mentre stava rubando in quello che è poi risultato essere il suo abituale ritrovo, il bar «Marino» di via del Lloyd 17. Verso le tre di notte, la polizia è giunta sul posto, si è introdotta nel locale attraverso la stessa via usata dal ladro e l'ha sorpreso nel vano toilette, dove si era rinchiuso. La porta è stata sfondata ed il delinquente tratto in arresto.

Si tratta di Stelio Biliani, 32 anni, abitante in largo Pamphili 1, presso la locanda «Germana». Nel corso dell'azione, un agente è rimasto ferito alla mano, conseguenza del passaggio attraverso la vetrata rotta; medicato nell'astanteria dell'ospedale maggiore, è stato giudicato guaribile in 3 giorni.

Urtato da un'auto cade dalla bici

L'operaio cinquantacinquenne Edoardo Panareo, abitante in via Fabio Severo 75, è stato medicato l'altra sera all'ospedale maggiore per contusioni escoriate alla spalla destra e agli arti inferiori, e giudicato guaribile in 6 giorni.

Il Panareo ha raccontato di essersi ferito cadendo dalla propria bicicletta nei pressi di Grignano, in seguito al tentativo di evitare la collisione con una vettura di colore grigio che gli aveva tagliato la strada dileguandosi poi rapidamente.

Posteggio — Un posteggio a pettine sarà istituito in piazza della Borsa lungo la linea di confine tra la parte aperta alla circolazione e l'isola pedonale, con esclusione del tratto posto in corrispondenza dell'esistente passo carrabile che consente l'accesso all'isola pedonale.

GIORNALE DI TRIESTE

IN DOTAZIONE ALLA CLINICA MEDICA

Nuova arma contro i mali delle arterie



L'ultracentrifuga che è stata donata alla clinica medica universitaria dalla Cassa di risparmio *(Italfoto)*

A vederla, l'ultracentrifuga che la Clinica medica della nostra Università ha potuto acquistare grazie alla sensibilità generosa della Cassa di risparmio di Trieste, e che costa più di 40 milioni, può anche non colpire l'immaginazione di un profano. Ma da come ce ne parla il direttore della clinica, prof. Francesco Saverio Feruglio, si capisce subito che si è di fronte a uno strumento scientifico di valore determinante. Esso è infatti indispensabile per le importanti ricerche che il Centro per lo studio delle malattie dismetaboliche e dell'arteriosclerosi sta conducendo nella nostra città, in costante collegamento con i centri analoghi del resto d'Italia e di altri Paesi.

Il prof. Feruglio, nel parlarne, sottolinea anzitutto la gratitudine per la Cassa di risparmio, da lui espressa in una calorosa lettera indirizzata al presidente del massimo istituto di credito regionale, avv. Aldo Terpin, e aggiunge parole riconoscenti per l'amministrazione degli Ospedali riuniti, che ha curato l'allestimento dell'apposito locale in cui è stata sistemata l'ultracentrifuga.

Ma perché questa macchina è tanto importante? Va detto subito che essa è impiegata per le ricerche riguardanti le vasculopatie, cioè le malattie delle arterie, che rappresentano oggi un carico enorme per la collettività e che, secondo i dati più recenti forniti dagli Stati Uniti e che stanno trovando purtroppo riscontro anche da noi, sono al primo posto fra le cause di morte, superando persino i tumori.

Senza entrare nel merito di più approfondite spiegazioni scientifiche, ci limiteremo a riferire che gli studi epidemiologici hanno ormai bene evidenziato il ruolo svolto dai lipidi plasmatici, il colesterolo in particolare, quale fattore di rischio delle malattie cardiovascolari (infarti del miocardio, cerebrovasculopatie, ecc.).

Da più parti — rileva il prof. Feruglio — si è sottolineata l'importanza di determinare non solo la concentrazione dei lipidi totali, ma di dosare nell'ambito dei lipidi plasmatici quelle frazioni (lipoproteiche ad alta e bassa densità) che meglio possono indicare l'insorgenza e la progressione dell'arteriosclerosi. Ebbene, con le attrezzature che aveva finora a disposizione, il centro diretto dal prof. Feruglio poteva limitarsi a seguire il comportamento dei lipidi plasmatici nel loro insieme; ora, con la nuova ultracentrifuga — che compie 36 mila giri al minuto per 18 ore consecutive: un totale di quasi 39 milione di giri! — è possibile invece proseguire le ricerche valutando la quantità e la qualità delle frazioni lipoproteiche, ciò che è essenziale ai fini di una migliore valutazione della malattia. Si tratta dunque di uno strumento che pone il Centro triestino di studio dell'arteriosclerosi al miglior livello nel campo della ricerca, con vantaggio per i pazienti ricoverati e per quelli ambulatoriali esterni della Clinica medica generale universitaria.

SEGNALAZIONI

Quelli dei Lager

La federazione provinciale di Trieste dell'Anrp, Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione fa presente che, in forza della Legge n. 101, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile scorso, è prorogato al 30 di questo mese il termine per la presentazione della domanda per il conferimento del distintivo di volontario della libertà agli ex internati militari che non abbiano aderito alla Rsi, e non abbiano comunque collaborato con le forze tedesche. Rimangono invariate le norme già in vigore per l'applicazione della Legge 907 del dicembre 1977 di cui sono stati prorogati i termini. I moduli di domanda possono essere ritirati nella sede della federazione Anrp, stanza 12 della Casa del combattente, durante le ore d'ufficio.

Si ricorda altresì, che l'assegno vitalizio a favore dei deportati nei campi di sterminio (K. Z.), compresa la Risiera di San Sabba, riguarda anche gli ex internati militari, che furono successivamente deportati in tali campi di eliminazione o nei campi di punizione. Non sono state ancora emanate le norme di applicazione della legge, né è stata nominata la commissione, che dovrà valutare le domande degli interessati.

Infine, si informa che, a cura dell'Anei, si sono fatti i passi per estendere, in sede di regolamentazione, agli ex internati militari nei Lager tedeschi la disposizione prevista dalla legge n. 434 dell'agosto 1980, che concede a titolo onorifico la promozione al grado superiore a sottufficiali e ufficiali di carriera e di complemento. Il presidente dott. Ervino Gregoretti.

Gli ex libris dispersi

Anche con riferimento a quanto è stato pubblicato qualche tempo fa sul «Piccolo» a proposito degli «ex libris», mi piace segnalare che qui a Trieste ci sono ancora oggi cultori di questo collezionismo. Io stesso, già socio della Bnel, Bianco e nero ex libris, non solo ne ho raccolti parecchi, ma ne ho anche incisi e pubblicati. Alberto Zanverdiani, Sergi, Tranquillo Marangoni, Marussig e vari altri artisti nostri, hanno disegnato e inciso decine e decine di ex libris.

Non si dimentichi che a Trieste c'era fino a poco tempo fa, una delle maggiori e più ricche collezioni di «ex libris» d'Italia (e forse per la rarità e importanza dei pezzi una delle maggiori del mondo). Era quella di Eugenio Garzolini, straordinario raccoglitore di oggetti d'arte di ogni genere, dalle chiavi e serrature, ai lucchetti, ai quadri, ai libri; dai biglietti da visita e partecipazioni, ai bandi, agli stemmi, ai francobolli, ai crocifissi, alle maioliche, alle iniziali miniate ed ai frontispizi di libri antichi e così via. La collezione di «ex libris» del Garzolini conteneva, già nel 1948 ben 21.220 pezzi. Una raccolta enorme.

Purtroppo il 1.o ottobre del 1973, nella villa dei Conti Del Torso, a Tissano di Udine, molti oggetti della collezione Garzolini furono messi all'asta per conto degli eredi; tra l'altro tutti gli ex libris, vennero ceduti a lotti, per cui questa stupenda, unica raccolta è andata perduta per Trieste, e completamente dispersa.

In Italia, l'interesse per l'ex libris non ha mai raggiunto la diffusione che ha in altri Paesi, ma negli ultimi 70 anni ad essi sono state dedicate diverse pubblicazioni. Oltre a quella del Bertarelli e Prior e alle belle edizioni della Bnel, cito ad esempio le opere di Cesare Ratta, il prestigioso maestro dell'arte tipografica di Bologna, che ha pubblicato almeno una dozzina di splendidi volumi — diventati oggi rarissimi — alcuni sono stati stampati in sole 100 copie — nei quali le riproduzioni di ex libris raggiungono la straordinaria perfezione di avere, oltre ai colori, anche la stessa carta degli originali. Fiorello de Farolfi.

Anch'egli premiato

Con riferimento alla notizia dei premi conferiti ai partecipanti a un'«ex tempore» a Terranova di Grado comparsa il 13 giugno, Lucio Covra, il cui nome non è stato pubblicato, desidera precisare d'aver ricevuto in quell'occasione una coppa offerta da una ditta cittadina.

Equa manutenzione

Chi ha acquistato una casa soldo su soldo conducendo una vita modesta, e non l'ha ricevuta in regalo o ereditata, non si adatta all'idea di lasciar andare tutto in malora.

Un muratore costa 11 mila all'ora, (telefonate al sindacato) e in una giornata di lavoro non può fare miracoli, quindi torna l'indomani e sono altre 88.000 lire.

L'inquilino, ma solo in casi eccezionali, garantisce un interesse pari al 5% della spesa mentre la banca che concede il prestito necessario per i lavori vuole il 24% più l'uno per cento, più spese di carte bollate.

Quando c'è un equo canone ma non è possibile provvedere a un'equa manutenzione vuol dire che la parola equo ha acquistato un nuovo significato. S. C.

Piccolo albo

Un portachiavi è stato smarrito il 31 maggio in via della Tesa o in quei paraggi. Chi l'ha rinvenuto abbia la cortesia di telefonare al numero 813180.

I testimoni dell'incidente accaduto alle 17.15 del 4 giugno in via San Marco e nel quale furono coinvolti una moto e un autocarro della Nettezza Urbana sono pregati di telefonare al 726544.

TELE PICCOLO — CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Nell'obiettivo di Salce
Tutti al mare (Il cinema balneare)

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 22
Auto italiana

ORE 23.15
Basta con la guerra... facciamo l'amore
Con Dagmar Lassander

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Aborto e casi di coscienza

La discussione del dopo-referendum sulla legge 194 prosegue con un intervento del Movimento per la vita. Qui a fianco la replica di Ugo Poli, nell'edizione di ieri, ha risposto sullo stesso tema a un rappresentatnte del Partito radicale.

Egregio direttore, nel «Piccolo» del 2 giugno, sotto il titolo: «Le norme sull'aborto ora vanno migliorate», è stata riportata una dichiarazione di Ugo Poli (non si comprende bene se fatta, a titolo personale, come responsabile del Pci o come portavoce del comitato dei partiti in difesa della legge 194) che affermava: «Ci sono anche da noi personaggi noti per aver praticato l'aborto clandestinamente e che poi hanno firmato appelli a favore del Movimento per la vita». Affermazione, quella del Poli, molto grave e denigratoria che richiede, da parte del Movimento per la vita e da parte dello stesso Poli, ulteriori precisazioni.

Abbiamo sempre sostenuto che l'aborto è, e rimane sempre, anche se legalizzato, la sospensione di una vita umana e che l'attuale legislazione, lungi dal risolvere il grave problema dell'aborto clandestino, consente alla madre di eliminare il figlio che deve nascere, anche quando la propria salute non è messa in repentaglio; che la legge 194 ha fatto dell'aborto libero, gratuito, assistito, una disumana pratica di massa per il controllo delle nascite.

Le statistiche, anche quelle pubblicate nel «Piccolo» del 6 giugno, dovrebbero farci riflettere attentamente, anche per le conseguenze che tale fenomeno potrà avere per la nostra città.

Il numero dei nati nell'ospedale infantile Burlo dall'anno 1973 al 1978 dimostra che si è avuta una diminuzione annua media del 4,32%; nel 1979, anno in cui è divenuta operante la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza (legge 194) si registra una caduta immediata della natalità di dimensioni non rilevate in precedenza; il numero delle nascite diminuisce di ben 415 unità: un calo, quindi, circa del 20%. Nel 1980 il calo rispetto all'anno precedente è di un ulteriore 3,09% e riferito al 1978 il calo risulta del 22% circa. Le statistiche fanno ritenere, pertanto, che la legalizzazione dell'aborto, abbia inciso pesantemente sul numero delle nascite, lasciando invariato il fenomeno dell'aborto clandestino.

Abbiamo sempre decisamente respinto l'aborto sia nelle strutture pubbliche, sia in quelle private perché non è lecito a nessuno togliere la vita ad un altro essere umano solo perché è indesiderato, indifeso, senza voce, perché è il più piccolo e il più povero.

Abbiamo sempre riconosciuto l'aggravante per quei medici che, praticando l'aborto clandestino, sfruttando una situazione di particolare difficoltà della donna e che, per ovvie ragioni economiche, sono particolarmente inclini a consigliare e a praticare, con facilità e disinvoltura, l'intervento abortivo anziché assistere, aiutare e dissuadere le donne a ricorrere a questa drammatica e traumatica decisione.

Dobbiamo però, ancora una volta, denunciare all'opinione pubblica il fatto che affermazioni, come quella del Poli, vengano fatte senza documentazione o seria precisazione. Si dice infatti: «anche da noi personaggi noti per aver praticato l'aborto clandestino»; ebbene si abbia il coraggio e la correttezza di dire i loro nomi, li si denunci pubblicamente e ci troveremo solidali nella condanna di questo gravissimo reato. Certamente questi «personaggi» sono noti al Poli in quanto afferma che costoro: «hanno firmato appelli a favore del Movimento per la vita».

Ripetiamo; si dica chiaramente chi sono; si portino elementi sicuri e probanti per smascherare, pubblicamente, una così turpe attività; si precisi quali «appelli a favore del Movimento per la vita» essi hanno firmato, quando e in che occasione questi «appelli» sono stati pubblicati; si diano elementi certi e precisi per poter individuare e valutare, con obiettività e responsabilità, i gravi fatti denunciati.

In caso di mancata pubblicazione dei dati richiesti dovremo ritenere che il Poli abbia deliberatamente mentito, per confondere e ingannare l'opinione pubblica, per portare il discredito sul Movimento per la vita e su quei medici che, con responsabilità e coerenza, hanno fatto l'obiezione di coscienza, continuando, anzi inasprendo così, quella campagna di disinformazione e di mistificazione, che purtroppo ha trovato tanto spazio nella recente vicenda referendaria.

Ci rammarica, particolarmente, l'intervento del Poli, poiché, pubblicamente ci era stato rivolto l'invito a collaborare per ridurre la piaga dell'aborto, aborto che certamente non è una conquista di civiltà ma una tragica piaga. Noi vogliamo confrontarci su ben altri argomenti: sul valore della vita, sul rispetto e sulla dignità della persona umana, su un nuovo modo d'intendere la società e sul modo di renderla sempre più a dimensione d'uomo; vogliamo operare e collaborare in concreto per una reale difesa di ogni vita umana e per la ricerca del bene comune. Non possiamo però esimerci dal denunciare che, gravi pubbliche accuse, come quelle del Poli, non sono accompagnate da alcuna prova, perché il nostro silenzio avrebbe potuto essere considerato come una conferma a tali insinuazioni. Non è certamente con questi interventi e con questi metodi che si può dare l'avvio ad un dialogo serio e democratico, per un comune sforzo; tendente a ridurre il tragico e disumano ricorso all'aborto. Non è partendo da accuse generiche e tendenziose che si può sperare di iniziare un proficuo lavoro in comune per evitare a tante donne e a tante famiglie la tragedia ed il peso di una mancata, responsabile, scelta di vita.

I falsi obiettori

I signori del Movimento per la vita hanno una gran voglia che io faccia dei nomi per farmi finire con una bella denuncia per diffamazione. Tuttavia la gente sa come stanno le cose. Quante centinaia (o migliaia?) sono le donne triestine, che, prima della 194, si sono sentite dire da qualche autorevole ginecologo che, se non volevano proseguire una gravidanza non desiderata, potevano recarsi in un certo luogo, a una certa ora, dove un altro ginecologo, per lo più mascherato, avrebbe pensato a tutto? Naturalmente c'erano anche delle spese. Non piccole.

Dopo la 194, medici così si sono proclamati «obiettori di coscienza».

Il voto del 17 maggio ha sancito ormai che per la coscienza del Paese l'aborto non solo non è reato, ma neppure vergogna, bensì umana sofferenza, alla quale va garantita solidarietà e aiuto; e prestazione medica anzitutto.

È possibile che oggi poche o molte donne, che sanno quanto è vero ciò che ho detto, decidano di dire, chi, come, quando.

Potrei (qualcuno penserà che dovrei) offrirmi io di raccogliere le testimonianze, ma so quanto giustamente gelose delle decisioni, che riguardano la loro intimità, sono le donne, e quanto capaci e combattive sono le loro organizzazioni, se autonomamente decidono di dare battaglia su qualche cosa.

Alle donne quindi la decisione.

Il mio impegno civile di comunista rimane a disposizione. Ugo Poli.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Stasera alle 18 riunione nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno il bilancio preventivo del Comune; i ricreatori comunali; il mercato all'ingrosso del pesce; interrogazioni.

Barriera Vecchia — Riunione alle 19.30 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno comunicazioni della presidente; parere sul bilancio di previsione del Comune; problemi rionali.

Roiano - Gretta - Barcola — Stasera con inizio alle 18.15, nella sede di via Sant'Ermacora 3, si terrà la seconda delle riunioni dedicate al bilancio di previsione.

ORE DELLA CITTA'

Diapositive al CdS

Incontro conclusivo della stagione 1980-'81 questo pomeriggio al Circolo della stampa di corso Italia 12, dove l'affezionato pubblico dei «mercoledì per le signore» organizzati da Fulvia Costantinides assisterà, con inizio alle 16.30, alla proiezione d'una serie di diapositive a colori e sonorizzate del prof. Ettore Campailla sul tema «Fascino dello Yemen».

San Nazario

Nella ricorrenza della festa di San Nazario, patrono di Capodistria, don Giorgio Bacci celebrerà una messa venerdì 19 con inizio alle 19, nella chiesa di San Gerolamo di via Capodistria. I capodistriani e gli amici sono invitati a partecipare al rito.

Ex del «Padovan»

Si ritroveranno domani, in un ristorante di Villa Opicina, per festeggiare insieme il 73.o anniversario della fondazione del «Giglio Padovan», gli ex allievi anziani di quel ricreatorio comunale. Per le adesioni telefonare al 418070.

Trieste di ieri

Nella sede di corso Saba 8 della Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso, stasera con inizio alle 18.30 sarà proiettata la settima puntata del fotodocumentario di Fulvio Miani: «Trieste: promemoria, 1943-1954».

Borri premiato

L'artista pittore Renato Borri è stato premiato a Parigi, al «gran gala», in forma ufficiale. La cerimonia della premiazione alla quale hanno partecipato personalità nel campo artistico italiane, e famosi artisti poeti, pittori e giornalisti d'oltralpe, si è svolta presso il Grand Hotel Intercontinental, 3, rue de Castiglione. Presente per la Fondazione fra poeti scrittori, pittori e giornalisti per la pace nel mondo il prof. Vincenzo Morra, per il consiglio direttivo degli artisti di Montparnasse, la pittrice e scrittrice Sandra Jayat. Al maestro Renato Borri, è stata conferita la medaglia d'oro e diploma solenne di ospite d'onore, in occasione della cerimonia per la consegna del Prix International le Moulin Rouge. Ti giunga il nostro più vivo augurio. Gli artisti in Francia. Paris, 9 giugno 1981.

Lotta all'alcolismo

In occasione del secondo anniversario di attività del gruppo Alcolisti anonimi di Trieste (con sede in via del Bastione 4, telefono 793617), sabato 20 con inizio alle 16 verrà proiettato nella sala teatro di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, il film «Alcool» di Tretti. Seguirà un dibattito. Sono invitati quanti si interessano al delicato problema o ne sono direttamente coinvolti.

Riunione Aiaci

Stamane con inizio alle 9.30 nella sede di via della Zonta 2 dell'Aiaci (Associazione italiana condomini e immobili) si terrà la consueta riunione mensile degli iscritti, nel corso della quale verrà trattato sul piano legale il problema relativo alle prossime scadenze contrattuali, stabilite dalla legge sull'equo canone.

Maestri del lavoro

Si informa che sabato 27 corr., nell'ambito della Fiera di Trieste, si terrà l'undicesimo convegno regionale dei Maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia. Adesioni al convegno e prenotazioni per il «pranzo d'amicizia» si accettano in sede fino a giovedì 25.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Incontri culturali

Padre B. Sorge domani al Cca

Per il ciclo «Verso il Duemila» domani sera, con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, padre Bartolomeo Sorge, direttore di «Civiltà cattolica», terrà una conferenza sul tema «La Chiesa alla vigilia del terzo millennio cristiano».

La Trieste di Rutteri

Il nuovo libro di Silvio Rutteri «Trieste, storia e arte tra vie e piazze», edito da Lint, sarà presentato domani sera con inizio alle 18 dal prof. Giulio Cervani nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Silvio Cusin al Csi

«Selezione e orientamento professionale: la fine di un mito» è il titolo della conferenza che il prof. Silvio Cusin terrà nella sede di via della Geppa 2 del Centro studi istituzionali di Trieste, con inizio alle 19.30 di domani sera.

Il poeta di Grado a Borgo San Mauro

All'incontro conclusivo di quest'anno della serie curata dal parroco di Borgo San Mauro, mons. Claudio Privileggi, parteciperà domani, giovedì, come è stato annunciato, un ospite d'eccezione: Biagio Marin.

Il poeta di Grado sarà presentato con inizio alle 18 dalla prof. Edda Serra, curatrice del bellissimo colume «I canti de l'isola» che raccoglie i versi composti nell'ultimo decennio ed è stato stampato per conto della Cassa di risparmio di Trieste dalle Edizioni Lint.

Mostre d'arte

Studio Galleria S
Grado Zipser
UGO CARÀ
Orario 18 - 22

Galleria Sant'Elena
espone
SPONZA

GIORNALE DI TRIESTE

LE MISURE DI PREVENZIONE NEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Strumenti da 007 a difesa dei miliardi delle banche

Niente «dilettanti», niente terroristi. Restano dunque soltanto i «professionisti», quelli che hanno all'attivo una lunga carriera nel ramo e, parimenti alle forze dell'ordine, si tengono costantemente aggiornati in materia di misure di sicurezza, studiando ovviamente le maniere per eluderle. Precisazione doverosa (e piacevole): tra questi supercriminali non ci sono triestini. Negli ultimi anni le rapine in banche locali sono state sempre effettuate da gente proveniente da fuori, tuttalpiù appoggiata da qualche basista giuliano, una specie di corrispondente triestino delle grandi organizzazioni criminose.

Visto che l'allarme è dato in pochi minuti, l'orientamento generale dei rapinatori è infatti quello di non lasciare la città, ma piuttosto di trattenervisi un paio di giorni, in attesa che le acque si calmino e che i posti di blocco vengano sospesi. La squadra mobile triestina segue comunque l'inchiesta in qualsiasi direzione indicata dagli sviluppi del caso e ciò è molto importante in materia di ordine nelle indagini.

Telecamere

La proposta più interessante è quella che, paradossalmente, incontra le maggiori resistenze nella messa in atto: si tratta del progetto di installare nei saloni di ogni istituto alcune telecamere, a circuito chiuso, che riprendano costantemente quanto avviene sotto. I sindacati avevano opposto la loro perplessità, essendo un metodo obiettivamente da «Grande fratello» orwelliano, un continuo controllo sull'operato dei dipendenti, ma l'esistenza di telecamere con pellicola che, dopo un paio d'ore, si autodistrugge ha riportato l'unanimità delle parti sul consenso a questo metodo. Il programma è di installarlo, ma non è precisabile quando tutte le banche potranno farlo.

L'ultimo capitolo riguarda i trasporti di valuta, ed è forse il più delicato perché pericoloso ed estremamente segreto quanto a dinamica. In Italia la tendenza è a far sì che il trasporto passi inosservato, al contrario dell'Inghilterra, dove il furgoncino contenente denaro viene dipinto in un colore visibilissimo, se ne corre a sirene spiegate con scorta appresso, a far intendere a tutti che lì dentro c'è un «tesoro», e che qualsiasi manovra poco chiara attorno al camioncino va subito denunciata. Un tempo era la polizia ad effettuare questo tipo di trasporti, ma la loro acquisita quotidianità ha reso impossibile il supporto delle forze dell'ordine, per lo stesso ragionamento relativo al controllo delle banche.



La polizia si occupa ora soltanto dei trasporti di valuta della Banca d'Italia e di quelli estremamente ingenti delle banche private, come un trasferimento di sede o altri movimenti del genere. A subentrare alla polizia nel ruolo di scorta al denaro sono state le compagnie di poliziotti privati riunitisi in società di sorveglianza.

Superata senza danni la forca caudina del referendum sul porto d'armi (che non avrebbe comunque comportato conseguenze irreparabili), le società di sorveglianza sono oggi all'avanguardia sia logisticamente che, soprattutto, tecnologicamente, nella lotta al crimine. Dipendono da questi istituti sia le guardie esterne alle banche, sia gli agenti impegnati nel trasporto valori.

La trafila è molto semplice: una banca che ha deciso di effettuare una serie di movimenti di denaro dà in appalto ad una di queste società la gestione del trasporto. E' la società stessa poi ad interessarsi dell'azione, affidandola ad uomini e mezzi propri. Furgoni blindati e guardie armate sono così a disposizione delle banche, con una fitta serie di avveniristici collegamenti che garantiscono la massima sicurezza possibile.

Visitare un centro di controllo d'una di queste società è un po' come entrare nella «sancta sanctorum» del nemico di 007 di turno: complicatissimi congegni elettronici, spie luminose, apparecchiature misteriore al profano e vari monitor testimoniano come gli agenti della società siano tutt'altro che mandati allo sbaraglio.

Il personale

Il personale delle società di sorveglianza è ovviamente scelto, sia dal punto di vista della validità intrinseca in situazioni di pericolo, sia da quello piuttosto delicato dell'onestà. Portare in giro milioni e milioni è una bella tentazione per chi non ha la lealtà... a prova di bomba. Le società di sorveglianza sono legate a doppio filo con la polizia, che ne controlla armamento, lavoro e misure. I trasporti di valuta sono comunque assicurati, come tutto il denaro che si trova in banca.

Il punto è proprio questo. Essendo i soldi assicurati, per una banca una rapina è un fatto sì grave, ma tutto sommato rimediabile. In primo piano si pone di conseguenza la certezza fisica per dipendenti e clienti, sufficientemente garantita dalle misure concordate tra sindacati, polizia e dirigenze centrali. Questi provvedimenti però non sono stati adottati dappertutto: conflitti di competenze tra sedi locali e dirigenze centrali hanno vietato sinora l'installazione delle misure di sicurezza in più d'un istituto. Quando tutti gli sportelli saranno dotati degli adeguati mezzi anti-crimine i rapinatori si vedranno ulteriormente restringere i tempi-limite d'attuazione del colpo: che è il massimo obiettivo raggiungibile.

Paolo Condò

Assenze da malattia: moduli a due colori

La legge dello scorso 23 aprile è intervenuta a risolvere i dubbi in ordine alla certificazione di malattia dei lavoratori, aggiornando la relativa normativa della legge 29 febbraio 1980 che aveva dato luogo a difformità di interpretazione.

I medici sono dotati di due diversi moduli e precisamente un modello di colore bianco per la certificazione di malattia, contenente la prognosi e la diagnosi destinato all'Istituto nazionale della previdenza sociale (subentrato all'Inam) ed un modello di colore rosa con il solo attestato di malattia, destinato al datore di lavoro. Resta confermato che al lavoratore ammalato compete l'obbligo di far pervenire (consegnandoli o trasmettendoli con raccomandata e ricevuta di ritorno) il certificato all'Inps e l'attestato al datore di lavoro.

Condirettore della sede triestina

Giorgio Coloni dopo 40 anni di lavoro lascia il Credito italiano



Dopo 40 anni di servizio ha lasciato il Credito italiano il dott. Giorgio Coloni, condirettore della sede di Trieste e sin dal 1965 responsabile del lavoro con l'estero.

Nel suo specifico incarico di direzione del lavoro estero, con particolare riguardo ai rapporti con la vicina Jugoslavia, il dott. Coloni ha saputo in tutti questi anni farsi apprezzare non solo per la sua profonda competenza tecnica, ma anche e soprattutto per le sue doti umane di conoscitore di uomini e cose, sempre pronto ad esaminare e ad approfondire fatti e situazioni con spirito improntato al desiderio di collaborare con gli operatori economici.

Ci piace qui ancora ricordare che per molti anni il dott. Coloni ha dato la sua fattiva collaborazione alla Camera di commercio di Trieste nel settore del commercio con l'estero, partecipando ad incontri ed iniziative tesi ad allargare la presenza di Trieste sui mercati esteri.

Uomo di cultura, con ottime conoscenze delle principali lingue estere e di quelle slave, il dott. Coloni lascia uno stuolo di amici non solo a Trieste ma anche nei paesi viciniori: il nostro auspicio è che questo patrimonio non vada disperso bensì che venga conservato e valorizzato in nuove forme di collaborazione che il dott. Coloni indubbiamente avrà modo di offrire in futuro alla nostra città.

UNA DELIBERA DELL'ACT

Alle fermate degli autobus previsti un centinaio di chioschi di attesa

Vedremo forse presto collocati in varie zone della città, alle fermate dei bus, i chioschi di attesa che l'Act si era proposta di installare per rispondere ad una esigenza avvertita dall'utenza. L'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti ha infatti votato all'unanimità, nell'ultima seduta, la delibera per la concessione della fornitura, manutenzione e utilizzazione a scopo pubblicitario di pensiline alle fermate dei mezzi pubblici. E' stata scelta la soluzione già adottata in altre città italiane, dove la spesa per l'impianto e la successiva manutenzione dei chioschi è assunta da una impresa di pubblicità, che viene peraltro a disporre delle pareti della tettoia per i messaggi pubblicitari.

La delibera votata dall'Act prevede l'installazione di 100 chioschi ad opera di una società di pubblicità di Noventa Padovana, che ne ha assunto la gestione per 15 anni. Questa formula limita l'impegno di spesa dell'Act, per un'opera di pubblica utilità, a solo 500 mila lire, in gran parte per spese notarili e di registrazione del contratto.

Veniamo alle caratteristiche dei chioschi, che avranno un'area utile di 5,6 metri quadri, montanti in ferro in grado di assicurare una resistenza al vento per raffiche fino a 150 chilometri l'ora, cristalli temperati dello spessore di 10 millimetri. La delibera approvata dal Consorzio trasporti dovrà ora passare al vaglio del Comitato di controllo: si conta di posizionare i chioschi entro l'anno. In questi giorni l'Act avrà un incontro con i presidenti dei consigli circoscrizionali per definire un piano di collocazione delle tettoie nelle varie parti della città, alle fermate dei bus più esposte alle intemperie.

All'inizio dei lavori dell'assemblea dell'Act il presidente dell'assemblea, Lanza, dietro richiesta del presidente della commissione amministratrice de Gavardo, aveva svolto una comunicazione per interessare in particolar modo i rappresentanti del Comune di Trieste in seno all'Azienda.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Umberto Cattaruzza nel III anniversario (17-6) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorina e Mario Visintin (17-6) da Stelio e Renata 20.000 pro G. F. Sanguinetti.

In memoria della piccola Paola Cheni nel VII anniversario (17-6) dai genitori e sorelle 10.000 pro Lega tumori «G. Manni», 10.000 pro Chiesa Maria Regina del mondo (Opicina); dalla nonna Maria e zii Borri 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo, 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla zia Bruna 10.000 pro Chiesa Maria Regina del mondo (Opicina).

In memoria di Antonianna Tagliente da Anita Radici, Giovanna Baudas 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Varisco da Arrigo e Leny Cossutta 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gabriella Wurzinger da Helli, Vojko ed Helena Zagar 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Carninci 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Vallon da Inez Treselli 10.000 pro Eca - Muggia.

In memoria di Giuseppe Zupancich dalla cugina Pierina Umer 50.000, dalla cugina Maria Umer 50.000, dal cugino Natale Umer 50.000, dalla cugina Giovanna Umer 50.000 pro Eca.

In memoria di Nella Colummi da Vittorio Colummi, Guido e famiglia 50.000 pro Istituto per l'infazia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucilla Rosin in Courti dalla famiglia Molassi 10.000 pro Unione lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Mauro Di Pinto da Luigia, Maria, Neda 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldina Dea ved. Gallucci da Bianca Pellegrini 10.000 pro Centro tumori; da Luciano e Pina Rinaldi 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Aldo Garziera dall'insegnante, compagni e genitori della classe quarta della scuola G. Venezian di Prosecco 67.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida De Pol in Greco da Egidio, Anna, Nicoletta, Elisabetta 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori Carmela, Francesco Mondo dalle figlie e generi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Mazzoli da Olga e Mundi Kanizsa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elena Moser da Luisa Bailo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Pesaro da Iolanda ed Alma 50.000, dalla famiglia Gemelli 10.000, da Ennio Del Senno 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Stelvia Savini).

In memoria di Berta Pellarini Pricoco da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Sergio Petrovich da Maria, Piero e Lalla 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucilla Rosin dagli amici della «Dacia» 46.500 pro «Fraternitas» (a mani mons. Gamboso).

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 5000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria del geom Fabrizio Sbisà da Silvana e Giulio Taverna e fam. 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, Clinica pediatrica prof. Panizzon, Centro Emato-Oncologico.

In memoria di Ruggero Trevisan dal personale della fisioterapia «Rinaldi» 20.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore (letti mobili).

In memoria di Gabriella Wurzinger da Piero e Silvia Minzi Cleva 10.000 pro Ass. donatori di sangue; da Enrico e Liliana Graziadei 10.000 pro Ass. Naz. Alpini (borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber».

In memoria di Pino Zerjal da Laura, Guerrino, Silvana e Danilo 20.000 pro Ente protezione sordomuti.

In memoria di Bonifacio Ernesto dalla fam. Divich 5000 pro Divisione di cardiologia - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria della marchesa Enrichetta Bourbon del Monte-Sospisio da Elsa Newrly-Schoinz 10.000 pro Croce rossa (sezione femminile).

In memoria di D'Agostini Silvano da Corrente Pierina 20.000 pro Reparto rianimazione Ospedale maggiore (Prof. Mocavero).

In memoria del dr. Franco Divich dalla fam. Bonifacio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Facchinetti da Giulio e Bianca Benussi 10.000, da Giovanni e Jolanda Valenti 25.000 pro Chiesa S.S. Andrea e Rita.

In memoria di Nerina Hirsch dal dott. Carlo e Silvia Malonica 15.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati.

In memoria di Luciano Kert da Licinia Pezzi 10.000 pro Casa di riposo Consolata Senectus.

In memoria di Giuseppe Krizman dalle famiglie Porcelluzzi e Desilvestro 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Mervich Lucchini e Rinaldi 20.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Antonio Mejak da Lucio, Lorena, Evelina, Cristina, Daniela, Oriana e Antonella 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Montecchio da Paoletti, Bernazza e Torcello 30.000 pro Centro tumori; da Dante Soliman 20.000 pro Croce rossa.

In memoria di Elena Moser da L. F. 10.000 pro Seminario vescovile, 10.000 pro Vita Nuova, 10.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Gustavo Nauta da Emy Sicherl e Giorgina Siega 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Cosimo Nocera da Forti 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del padre di Maria Grazia Canciani De Giusto da Etta Benussi 10.000 pro Fondo L. Talamo Itc G. R. Carli.

In memoria di Maria Todon ved. Pittano da Gemma Ottaviani e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabrizio Sbisà da Dina e Luisa Spazzapan 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Stabile da Guido e Maria Sadar 20.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

Da parte di N. N. 50.000 pro Centro tumori.

Per Bambi da Olga e Mundi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Tossut dalla famiglia Tomasi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Todon dalle famiglie De Biaggio, Passone e Battistutta 30.000, dalle famiglie Milocco e Favaretto 50.000, dalle famiglie Pignataro e Albina Todone 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriella Wurzinger da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 pro Uildm; dalla famiglia Tullio Mocher Sivi 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto).

In memoria di Armando Degrassi dalla moglie Antonietta e dalla figlia Ariella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Flaider e di Valeria De Grassi dalla nipote Licia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldina Dea ved. Gallucci dalla «Venuti Costruzioni» 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldina Gallucci da Olga Sivelli 10.000 pro Domus Lucis; da Elsa e Giorgio Visal 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Cosimo Nocera da Giuseppina Pfaff 10.000 pro Anffas.

In memoria di Gustavo Nauta da Ada, Adriana, Claudio, Eneo, Flavia, Franca, Gioconda, Lucio, Magda, Renza 50.000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Maria Relli Leva da Paolo e Silvia Gerolimich 15.000 pro Cri.





GIORNALE DI TRIESTE

DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tre miliardi e mezzo per l'area di ricerca

Saranno entro breve termine erogati dall'amministrazione regionale a favore del consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica in provincia di Trieste, due contributi, uno straordinario e uno speciale, per l'importo complessivo di 3 miliardi e 500 milioni. I relativi provvedimenti amministrativi sono stati recentemente approvati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Barnaba, in accoglimento delle richieste presentate dal presidente del consorzio, dottor Fulvio Anzellotti, su espressa autorizzazione del consiglio di amministrazione e sulla base dei piani d'impiego dei contributi.

L'importo di 3 miliardi di lire, concesso in quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 7 del dpr n. 102 del 1978, sarà destinato, come previsto dal relativo piano d'impiego, alla sistemazione della sede iniziale, quella dell'ex campo profughi di Padriciano, sia al riattamento e all'adattamento dei fabbricati sia, anche, per la sistemazione dei terreni nonché alla dotazione degli impianti e di tutti gli strumenti necessari al suo funzionamento.

Il contributo straordinario di 500 milioni di lire è stato, invece, deliberato secondo il disposto del primo comma dell'articolo 5 della legge regionale n. 59/1978, e riguardante l'avvio dell'attività del consorzio in questione.

Sostanzialmente, quindi, l'importo più rilevante sarà destinato a spese di investimento mentre il rimanente contributo servirà alle spese di avvio e di funzionamento del nuovo, importante strumento di studio e sperimentazione al servizio del mondo della produzione e dell'economia. E' questa una delle tappe per l'avvio del funzionamento dell'importante centro di ricerca scientifica.

Ricordiamo che il comitato ordinatore dell'area aveva adottato in via definitiva lo schema di statuto del consorzio il 12 aprile del 1979, statuto successivamente approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 11 gennaio 1980, il numero 267, pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

Nel mese di dicembre, poi, e precisamente il giorno 9, c'è stato l'insediamento del consiglio d'amministrazione del consorzio, alla presenza del ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, on. Romita, avvenimento questo che va considerato il momento di avvio della fase operativa dell'ente. L'organismo fino ai primi d'aprile di quest'anno aveva già tenuto una dozzina di riunioni, approvando, tra l'altro, come si è detto, anche i piani d'impiego dei contributi straordinari da richiedere all'amministrazione regionale.

E' praticamente quest'anno, quindi, che ha avuto inizio la fase più impegnativa nella quale gli organi del consorzio dovranno rendere concreta la costruzione dell'area, con la creazione delle strutture operative del nuovo organismo, l'avvio delle attività fondamentali, e curare particolarmente l'attività promozionale per l'installazione dei laboratori di ricerca da parte di enti e industrie pubbliche e private.

L'area prescelta è situata sull'altipiano carsico, nella zona dell'ex centro di raccolta dei profughi stranieri, comprensorio di 4.500 metri quadrati coperti, su una superficie di 35 mila metri quadrati, con fabbricati in ottimo stato che, comunque, vanno adattati alle esigenze della nuova attività.

L'area di ricerca di Trieste dovrà operare in funzione della domanda tecnologica del mondo della produzione, non solo italiano, ma anche delle zone contermini; sarà un centro in grado di soddisfare tutte le esigenze scientifiche e tecnologiche di questa parte d'Europa.

NOTEVOLE INIZIATIVA PER GLI OPERATORI

Giurisprudenza «memorizzata»

Con recente provvedimento del primo presidente della Corte d'appello dott. Cappellini è stato costituito a Trieste, nell'ambito dell'ufficio documentazione e automazione, il gruppo di giurisprudenza di merito, che è tra i primi in Italia, e la cui direzione è stata affidata al dott. Ettore Del Conte.

Scopo del gruppo è quello di raccogliere, selezionare, massimare e, quindi, memorizzare le decisioni giurisprudenziali della Regione che interessino particolarmente per la novità del contenuto o per la originalità dei temi specie se in qualche modo contrastanti con i principi esposti dalla Cassazione.

Oltre alla collaborazione di tutti i magistrati del distretto può risultare preziosa quella di ogni altro utente del diritto, in ispecie avvocati, commercialisti e notai, i quali sono invitati a segnalare le decisioni che rappresentano i particolari requisiti al gruppo giurisprudenza di merito, di cui è coordinatore il dott. Edoardo Cola e componenti il dott. Giuseppe Moscato della Corte d'appello e il dott. Gianfranco Fermo del Tribunale di Trieste.

In questa iniziativa si inquadra anche il corso teorico-pratico per l'uso terminale del Centro elettronico di documentazione, organizzato dal sindacato forense in collaborazione con l'università. Il corso, iniziatosi lunedì scorso è tenuto dal dott. Renato Borruso della Corte di cassazione addetto al centro elettronico di Roma.

Il corso teorico di ricerca automatica di documentazione giuridica, è aperto a tutti gli operatori del diritto.

Una nota del Pci sull'Alto Adriatico

Il rilancio della mobilitazione unitaria per garantire il futuro del cantiere Alto Adriatico, assieme allo sbocco dei piani di ripresa dei principali settori economici della provincia, è al centro di un comunicato della federazione triestina del Pci, in cui si denuncia la carente situazione occupazionale del circondario triestino, con 1300 posti di lavoro industriali andati perduti nel corso di un anno.

La segreteria del Pci riafferma quindi l'esigenza che al cantiere Alto Adriatico venga salvaguardata la professionalità e la totalità dei posti di lavoro, dichiarando poi inaccettabile la volontà di far pesare sul cantiere muggesano il ridimensionamento della cantieristica italiana.

Nell'aula dell'Assise la rapina di 127 milioni

E' stato rifissato il processo contro Italo Dorini, 28 anni, da Milano, il detenuto che, in una crisi di coscienza, si autoaccusò della clamorosa rapina del 13 dicembre del 1976 nell'Istituto bancario di piazza San Giovanni 2, dove furono razziati 127 milioni.

Dorini indicò i complici nelle persone di Umberto Marchesi, da Bergamo e di Ubaldo Rossi.

La causa verrà celebrata il 29 giugno prossimo e, in considerazione della personalità degli imputati (sono rinchiusi in carceri speciali) il presidente Brenci ha deciso che il tribunale penale si insedi eccezionalmente nell'aula dell'Assise.

Errata citazione fa rinviare un processo

Altro rinvio della causa contro Eugenio Vettini. Egli sarebbe dovuto venire processato ieri dalla Corte d'assise, presieduta dal dott. Brenci e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli - Bottan e da sei giudici laici, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Marinella Bertossi.

E' imputato del tentato omicidio di Iolanda Valenti, presso la quale aveva abitato per un certo periodo, e di altri reati minori.

Un'errata formulazione del decreto di citazione a giudizio, sul quale era stato omesso il tentato omicidio, ha costretto il presidente Brenci a far slittare la causa alle 9.30 del 3 luglio prossimo.

UNA CONFERMA E UNA RIDUZIONE IN APPELLO

Armi alla mano rapinarono locali pubblici nel Friuli

Pistole, un fucile mitragliatore e un altro a canne mozze sarebbero stati gli «argomenti» con i quali due giovani avrebbero ridotto all'impotenza, per rapinarle, due persone.

Gli autori delle incursioni sono, per l'accusa, Moreno Monetti, 23 anni, da Vigonovo, e Vittorio Spigolon, 22 anni, da Asolo ma, di fatto, senza fissa dimora.

In stato di detenzione essi compaiono davanti alla corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli.

Le loro criminose attività si imposero all'attenzione dei carabinieri nella tarda serata del 12 giugno del 1979 quando tre individui armati e mascherati fecero irruzione nel ristorante «La di Moret», sulla Pontebbana, e si impadronirono di oltre un milione e mezzo di lire. Dopo la sortita, gli sconosciuti furono visti allontanarsi a bordo di una Mercedes con targa tedesca, che risultò in seguito essere stata rubata a Bibione.

Dopo un paio d'ore, analoga incursione avvenne nell'hotel Vienna di San Donà di Piave, dove sconosciuti armati sino ai denti e mascherati rapinarono un orologio e oltre mezzo milione di lire. Un paio di settimane dopo i malfattori avrebbero cambiato zona di operazioni, e a San Daniele del Friuli rubarono 10 prosciutti, carburante e coprisedili per motomezzi.

Il colpo più clamoroso avvenne nella serata dell'1 ottobre a San Vito di Leguzzano. Intorno alle 19.30, il gioielliere Aldo Novel abbassò la saracinesca del suo negozio, ma poco dopo alcuni clienti lo pregarono di aprire; egli li accontentò e assieme agli avventori fecero irruzione nel locale tre banditi. Armi alla mano, costoro imposero ai presenti di gettarsi a terra, partì un colpo di fucile, uno dei malviventi prese a calci Novello, costringendolo ad aprire la cassaforte, dalla quale furono asportati preziosi per un valore di 16 milioni di lire.

Il cerchio si stava ormai stringendo: all'imbrunire del 3 ottobre, i carabinieri notarono due individui avvicinarsi a una Bmw in sosta su una stradina. Intimarono agli sconosciuti di fermarsi e, con una serie di spericolate manovre, costoro riuscirono a raggiungere la strada principale, dove incapparono in altri militari. Per indurli a fermarsi i carabinieri spararono prima contro le ruote della vettura e poi contro una portiera.

La Bmw (rubata il giorno precedente) si fermò e dall'abitacolo furono estratti Spigolon ferito e Monetti illeso. Entrambi negarono la paternità delle criminose imprese ma vennero tuttavia rinviati a giudizio in concorso con l'ignoto complice per le rapine a Novello, al ristorante «La di Moret» e all'hotel Vienna, furti di diverse auto, resistenza a pubblici ufficiali, detenzione e porto illegale di armi da guerra e di comuni armi da sparo.

Il 15 febbraio dello scorso anno, essi furono giudicati dal Tribunale di Udine, che inflisse a Spigolon 6 anni e 6 mesi di reclusione, 400 mila lire di multa e 15 giorni di arresto, e a Monetti 9 anni e 6 mesi di reclusione, 500 mila lire di multa e 15 giorni di arresto, ed entrambi ricorsero. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione. Gli avvocati Longo e Zecchin di Padova (Monetti) sollecitano una congrua riduzione della pena così come l'avv. Domenica Barresi di Udine e il prof. Devoto di Padova (Spigolon). La Corte assolve Monetti dall'incursione all'hotel «Vienna», per insufficienza di prove e gli riduce la pena a 8 anni, 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, conferma la condanna inflitta a Spigolon e lo condanna alle maggiori spese processuali.

Calzolaio friulano assolto dall'imputazione di truffa

Smorzate scosse del sisma che sconvolse il Friuli al tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa,

Viene processato Marco Cargnelutti, 53 anni, da Gemona, via Piovega 1. Il 28 giugno del 1977, per il tramite della Banca del Friuli di Udine, egli fece domanda all'ufficio regionale della Cassa per il credito alle imprese artigiane di un finanziamento di 35 milioni per ricostruire il suo laboratorio di calzoleria, devastato dal terremoto. Ottenne l'importo ma, secondo l'accusa, egli avrebbe usato il denaro per costruire uno stabile, occupato solo in parte dal laboratorio mentre il resto lo avrebbe adibito ad abitazione.

Imputato di truffa, Cargnelutti ripete al collegio di essere estraneo all'illecito e spiega le modalità con cui venne realizzato l'edificio.

Il p.m. chiede l'assoluzione di Cargnelutti per insufficienza di prove, il difensore, avv. Giuseppe Campeis di Udine, si batte per la formula piena, mentre il tribunale scagiona l'imputato con la formula del dubbio.

Le Opere universitarie chiedono finanziamenti

L'on. Tombesi ha presentato al ministro del tesoro un'interrogazione per sollecitare un congruo aumento della dotazione prevista dal bilancio statale per il finanziamento delle Opere universitarie di Trieste ed Udine.

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (72), 1 (64), 40 (63), 35 (58), 11 (48), 82 (48), 86 (41), 57 (39), 50 (36), 68 (35).

CAGLIARI: 33 (68), 34 (57), 19 (55), 26 (52), 76 (49), 64 (45), 67 (45), 14 (44), 5 (39), 82 (38).

FIRENZE: 87 (84), 47 (79), 68 (63), 80 (61), 42 (57), 33 (55), 75 (53), 90 (50), 71 (46), 44 (45).

GENOVA: 39 (120), 41 (80), 84 (65), 7 (64), 60 (59), 9 (44), 65 (42), 64 (37), 61 (37), 27 (37).

MILANO: 74 (112), 33 (111), 19 (81), 17 (74), 67 (68), 72 (67), 16 (62), 76 (56), 34 (53), 85 (45).

NAPOLI: 67 (83), 69 (82), 43 (61), 2 (55), 77 (55), 12 (53), 31 (51), 70 (50), 45 (49), 73 (48).

PALERMO: 10 (118), 20 (112), 81 (66), 25 (60), 42 (59), 41 (48), 62 (44), 71 (44), 88 (39), 53 (38).

ROMA: 57 (67), 9 (60), 14 (54), 42 (54), 54 (53), 51 (52), 44 (50), 16 (49), 23 (45), 6 (42).

TORINO: 76 (99), 69 (91), 89 (87), 36 (64), 61 (52), 6 (51), 11 (50), 79 (43), 40 (43), 28 (43).

VENEZIA: 8 (72), 45 (70), 81 (67), 43 (58), 83 (57), 35 (55), 70 (51), 59 (48), 71 (46), 24 (43).

Spunti per giocare. Il 15-6 è San Vito martire del IV secolo, quindi 4-15-20; il 19-6 si festeggia San Romualdo abate, nato nel 906 e spentosi ultracentenario; combinazione 2-7-8; il 21-6 si celebra il Corpus Domini, festa liturgica istituita nel 1264 da Urbano IV. Numeri 4-12-64.

Il 21-6 inizia l'estate solare (87). Con il 22-6 si entra nella costellazione astrologica del Cancro o Gambero (24) che va fino al 22-7. Il 25-6 compie 59 anni Berlinguer, nato nel 1922; Gina Lollobrigida il 4-7 ha il suo compleanno,

Il famoso astrologo Nostradamus ha concluso la permanenza su questa terra il 2-7-1566 a 63 anni di età. Silvio Pellico venuto al mondo il 25-6-1789 è trapassato a 65 anni.

Eventuali puntate: su Genova 4-15-19, su Milano 17-28-74-33, su Palermo 10-12-20-85, su Torino 9-18-20.

(a cura di Alberto Ballaben)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI RICCIONE

Come nasce oggi l'attore? Piuttosto male e confuso

Da molti anni non è più ritenuto il signore della scena ma uno strumento duttile-ottuso nelle mani del regista



RICCIONE – Confronti e scambi stanno alla base dello sviluppo della cultura. È probabilmente su questa premessa che il grande «Convegno internazionale di scuole per la formazione dell'attore» è stato organizzato, grazie agli sforzi congiunti del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Riccione, dell'Associazione Teatri Emilia-Romagna, con il patrocinio della Regione e l'adesione dell'Associazione nazioale critici di teatro.

Da neanche un mese si è concluso l'ambiguo (e in parte deludente) convegno di Stresa, a cui avevano preso parte autori, registi e organizzatori teatrali; e questo nuovo incontro vede al centro dell'interesse una categoria di lavoratori del mondo dello spettacolo cui, di solito, non viene prestata che un'attenzione distratta e limitata al momento «tecnico» dell'allestimento. La sua collocazione è estremamente variabile: da molti anni non viene più considerato il «signore della scena», semmai, invece, l'attore diviene il duttile strumento (magari anche un po' ottuso) nelle mani del regista demiurgo. Gli attori, nel discorso teatrale non hanno voce in capitolo a qualsiasi livello esso sia fatto; drammaturgico, registico, organizzativo. A loro è riservata l'ultima parte degli articoli e delle recensioni, solitamente quella più frettolosa e «di maniera», in cui si distribuiscono a mo' di premi di consolazione quegli aggettivi canonici che fanno parte del bagaglio linguistico del critico teatrale.

Che cosa sappiamo dell'attore di teatro? Nulla. I nomi, un'etichetta positiva o negativa, giusto per archiviarli nella memoria. Ci sono, è vero, gli arrivati, i mattatori, i nomi che riempiono le platee, quelli che bisogna intervistare... Ma da quando si sono diffuse le cooperative, da quando fare teatro è divenuto più facile (meno competitivo, più burocratico, come osservava Eduardo) si è andata definendo una diversa figura d'attore. Non più l'Artista, quello del cui autografo il pubblico va in cerca, bensì l'onesto lavoratore dello spettacolo, colui che ha scelto il palcoscenico non per una chiamata quasi mistica, ma perché il far teatro è considerato un modo di comunicare con il pubblico e di intervenire nella società e cultura contemporanea.

Come tutti i convegni, anche quello di Riccione ha rischiato la sclerosi: le ventiquattro scuole partecipanti, in rappresentanza di quattordici paesi, si sono presentate agli ascoltatori con relazioni i cui dati non si discostavano molto dall'arida sequenza di materie, cifre, programmi di studio. Quello che ha risvegliato l'interesse è stato il confronto con gli allievi, intervenuti numerosi, che hanno richiesto vivacemente di partecipare alla discussione, per esporre i loro problemi. Questa nuova generazione di attori ha dimostrato di avere le idee confuse sugli indirizzi da dare alla propria professione. Con tale giudizio, però, non si vuole seguire la moda del cosiddetto «problema giovanile»: la confusione sta nel teatro, nell'accresciuta domanda da parte del pubblico e nell'offerta, corrispondente le cui linee artistiche risentono ancora dell'utopismo diffuso dalle avanguardie e post-avanguardie.

Tra i giovani attori italiani, malgrado il loro desiderio di esporre problemi e difficoltà dati dalla scelta della strada artistica, è stata notata (da Guido Davico Bonino) la cronica mancanza di cultura. Effettivamente, le nostre scuole di teatro non si preoccupano eccessivamente della preparazione generale dell'allievo: essi sono indirizzati verso lo specifico teatrale, viene data loro un'infarinatura di storia dello spettacolo, mentre basta anche il diploma di scuola media per essere accettati all'esame attitudinale.

Non vogliamo tirare le fila del discorso, con conclusioni affrettate, ma, nel confronto con i loro colleghi stranieri, i nostri ragazzi si sono abbandonati ad un'orgia di «cioè», «partecipazione», «discorsi comunitari»: insomma il linguaggio sinistrese di serie B.

Dietro l'aspirazione al palcoscenico stanno problemi di identità personale, un diffuso desiderio di «rompere» con i padri, con la tradizione, con l'istituzione: volontà di distruzione non accompagnata da adeguate proposte di ricostruzione.

Una ragazza di una scuola americana ha fatto un breve intervento, di una chiarezza e maturità anche ciniche, ma adeguate alle reali possibilità che il teatro può offrire al giorno d'oggi. Nessuna illusione, da parte sua, di riuscire a rovesciare le istituzioni, di lottare contro i mulini a vento del teatro da mattatore: particine, avanspettacolo, commedie musicali. Teatro commerciale, insomma, con una netta visione del lavoro dell'attore: esperienza da acquisire, umiltà, compromessi, una visione disincantata della professione.

Chiara Vatteroni

SPETTACOLI D'ANIMAZIONE A «VENEZIA DANZA EUROPA'81»

Marionette e burattini danzeranno sull'acqua

VENEZIA — Con il titolo «Danzatori di legno» si vuole distinguere nell'ambito del festival «Venezia danza Europa '81», una serie di spettacoli che porteranno sulla scena marionette e burattini. Questa operazione, che si rivolge anche a un pubblico di bambini e ragazzi, testimonia l'attuale crescente interesse che oggi in Italia si nota per lo spettacolo d'animazione.

Nella grande «festa danzante» che avrà luogo a Venezia dal 2 al 22 luglio, e che coinvolgerà per campi e teatri l'intera città, non si sono voluti dimenticare gli spettatori più giovani, anche se «Danzatori di legno» è un invito aperto a tutti, a divertirsi con lo spettacolo d'animazione, che si ispira, sempre per restare in tema, al mondo del balletto.

A questa forma di spettacolo, che fa parte di un'antica tradizione teatrale tipicamente italiana, danno vita i burattini, le marionette e i pupazzi, creature affascinanti nelle quali pittura, scultura, scenografia e costumistica si fondono armonicamente nella ricerca del gesto e del movimento.

Nel carosello estivo danzatori di legno e di stoffa si alterneranno sul palcoscenico, cercando di imitare, con sofisticati artifici tecnici e l'abilità manuale dei loro animatori, i ballerini in carne ed ossa.

Vedremo così sfilare i burattini e le marionette del Teatro Il Setaccio, realizzate da Otello Sarzi Madidini con ogni sorta di materiali, dai più tradizionali ai più inusitati. La Compagnia Marionettistica Carlo Colla e figli presenterà uno spettacolo che vuole evidenziare i trucchi scenici delle marionette. Dalla Polonia sarà presente per la prima volta in Italia la Compagnia Guliwer del Teatro nazionale di marionette di Varsavia. Di particolare interesse saranno pure le cinque azioni mimico-musicali che compongono lo spettacolo creato con le invenzioni futuriste di Fortunato Depero.

Strehler presidente delle Maschere d'argento

CAMPIONE D'ITALIA — Il regista Giorgio Strehler è il nuovo presidente della commissione di critici che annualmente assegna i premi «Maschera d'argento», destinati alle personalità del mondo dello spettacolo, della moda e dello sport.

Strehler assume la carica rimasta vacante dopo la scomparsa, lo scorso anno, del drammaturgo Diego Fabbri, che aveva presieduto la commissione per due anni, la commissione, nella sua riunione, ha cooptato fra i suoi membri lo stesso Strehler,lo scrittore Piero Chiara, lo scrittore e regista Alberto Bevilacqua e il giornalista Luca Liguori. Successivamente ha eletto Strehler presidente e Piero Chiara vicepresidente. Poi ha continuato l'esame delle candidature al premio che, nelle sue varie sezioni (teatro, cinema, televisione, musica classica, danza, musica leggera, moda, cabaret, sport, ecc.) sarà assegnato la sera del 19 settembre a Campione d'Italia, dove la manifestazione si è trasferita da otto anni dopo 27 anni di svolgimento a Roma.

Ballerini di Parigi a Venezia

PARIGI — Il gruppo coreografico dell'«Opéra» di Parigi, composto da undici ballerini, che desiderano seguire le nuove vie della danza moderna, farà la sua prima tournée all'estero recandosi in Italia per partecipare, dal 9 al 12 luglio, al Festival europeo della danza a Venezia.

Coppola e Beatty per Storaro

ROMA — Vittorio Storaro, il direttore della fotografia vincitore del primo Oscar per il film di Coppola «Apocalipse Now», non ha potuto partecipare all'ultima settimana di riprese (7-15 maggio) del film di Warren Beatty «Reds», al quale aveva già lavorato come direttore della fotografia durante le riprese che si sono svolte nell'arco di un anno in Inghilterra, Finlandia, Spagna e a New York. Il divieto è partito dal sindacato I.A. local 659 nonostante che fosse stato assunto, per le riprese a Los Angeles, anche un operatore locale (Standby Cameraman).

Storaro aveva perlatro già ottenuto un visto che gli permetteva di lavorare fino al 30 maggio negli studi Zoetrope per il film di Coppola «One from the Hearth» ma il divieto è giunto in maniera specifica per la settimana di riprese del film di Beatty negli studi della Paramount. Storaro ha detto che il sindacato di Los Angeles gli aveva proposto di lavorare all'ultima settimana di riprese di «Reds» in qualità di consulente, ma egli ha rifiutato tale offerta nonché il suo salario e la diaria rimanendo presente sul set quale «amico» del regista e con il divieto di usare in qualsiasi modo la macchina da presa. Beatty ha comunque smontato dagli studi Paramount due scene del film e le ha rimontate alla Zoetrope, dove Storaro poteva lavorare, pur di avvalersi delle prestazioni del direttore della fotografia italiana.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore **20.30** (turno B) ultimo concerto. Pianista Nikita Magaloff. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1981. Dal 2 luglio al 16 agosto. «Casta Susanna», «La Contessa Mariza», «Acqua Cheta».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel.764327, per soci). Da venerdì a conclusione della stagione: Tre classici di fantascienza di Jack Arnold in tre dimensioni!

ARISTON. Festival dei Festival. Inizio spettacoli **ore 18** (in sala) e **ore 21.30** (nell'arena estiva). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di Joseph Losey: «Le strade del Sud», con Yves Montand, Miou Miou e Laurent Malet. Scritta da Jorge Semprun, un'esemplare ed attuale rappresentazione del contrasto tra due generazioni. 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Agente speciale Onu missione Eiffel».

FENICE. 17, 19.30, 22. «Rollerball» con James Caan. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Erotic super love» con le super vedette del porno. Sev. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Inizio **16.30** e **20.15.** Vincitore di 11 Premi Oscar «Ben Hur», con Charlton Heston. Un film di William Wyler. Technicolor

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Bruce Lee mano d'acciaio». Il trionfo delle arti marziali in uno spettacolare film di karatè.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: Il film più atteso dell'anno: «La carne» eccezionali interpreti: Ronda Jo Petty e John Holmes. Il cinema americano non aveva mai osato tanto! Severamente v.m. 18 anni. Successo mondiale. Ultimi due giorni.

RITZ. Oggi chiuso. Domani «Dalla Cina con furore».

AURORA. 16.30: Uno spettacolo straordinario per grandi e piccini: dodici comicissimi cartoni animati riuniti nel «Superfestival della Pantera Rosa». Due ore di continuo divertimento. Technicolor.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22. Ancora oggi a richiesta un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar. «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14. Domani: «Yankees» con Richard Gere (american gigolo) e Vanessa Redgrave.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Chi tocca il giallo muore» con Jackie Chan. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20,22: Anthony Quinn, James Mason Malcolm, McDowell, Patricia Neal, Cristopher Lee in «Casablanca Passagge», regia J. Lee - Thompson. Capolavoro di guerra.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. «Labirinto» (L'homme en colère). Claude Pinoteau, eccellente regista e il protagonista Lino Ventura esaltano con la loro bravura questo perfetto giallo poliziesco, che aggancia senza soste l'interesse del pubblico.

LUMIERE (tel. 820530). Ore **16.45.** Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «Ordine da Hong Kong, uccidete pantera nera». Prima visione.

RADIO. 16: Oggi riposo. Domani «Super Climax».

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di Joseph Losey: «Le strade del Sud», con Yves Montand, Miou Miou e Laurent Malet. Scritta da Jorge Semprun, un'esemplare ed attuale rappresentazione del contrasto tra due generazioni. 1.a visione. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Killer fish - L'agguato sul fondo» le più spettacolari avventure negli abissi marini, con James Franciscus, Karen Black e Margot Hemingway.

VALMAURA. 21.15: «Daredevil - Il corriere della morte» le più spericolate corse in auto con George Montgomery e Terry Moore. Colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Trash, i rifiuti di New York». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «Toro scatenato», con Robert De Niro.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Ultra porno sexy movie» con Brigitta Lindston.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Super Totò».

PORDENONE

CAPITOL. «Porno revolution». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il recinto».
SUPERCINEMA. «Ecco il film dei Muppets».
VERDI. «I carabbinieri».

CORDENONS

RITZ. «Mani di velluto».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Gocce porno bagnate d'amore». V.m. 18 anni.

Rubriche cine-tv: quattro da agosto

ROMA — Il ripristino di rubriche informative e promozionali sul cinema italiano è stato deciso a seguito dell'incontro fra una delegazione Anicagis e una della Rai-Tv.

Le rubriche andranno in onda quattro volte la settimana (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì) col titolo «Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo», a partire da fine agosto. Nei due mesi estivi due rubriche andranno in onda dopo il film del lunedì e martedì e saranno dedicate ai film in lavorazione. Programmi particolari saranno concordati con la terza rete nell'ambito di un'ampia disponibilità collaborativa.

A conclusione dell'incontro, si è convenuto di dedicarne altri all'esame dei problemi connessi con la produzione di film Rai destinati anche all'espletamento prioritario sul normale mercato cinematografico.

■ SOPHIA LOREN — L'attrice napoletana sarà la protagonista di «Bouzouki», un film di avventure che sarà prodotto da suo marito Carlo Ponti in società con Martin Gordon.

INTERVENTI ALLA XVII MOSTRA DI PESARO

Cinema latino-americano in dimensione continentale

PESARO — Se durante gli anni '60 il cinema sudamericano era stato identificato con le produzioni entusiasmanti (Brasile, Cuba, Cile), guardando la realtà attuale è molto più difficile rintracciare un filo che possa unire le diverse esperienze. «Il cinema latino-americano non è morto, contrariamente a quello che si dice in Europa» — ha invece affermato in un incontro con il pubblico Fernando Birri, argentino, fondatore dell'Istituto de cinematografia de la universitàd nacional nel litoral» a Santa Fè, esule in Italia dopo il golpe del 1963 — «non vive sulle esperienze degli anni '60, anzi ha ulteriormente attecchito e vive oggi una nuova dimensione, che tende al superamento dei confini nazionali e che potremmo anche definire continentale». Questa nuova dimensione esiste più come alterazione e ricerca degli autori che non come immagine già formata e cosciente, capace di emergere dalle singole pratiche.

La causa, non è inutile ricordarlo, sta nelle condizioni materiali estremamente diverse di ogni paese. Come si è sottolineato ieri durante un incontro con i registi e critici latino-americani presenti alla 17.a mostra del nuovo cinema di Pesaro, accanto all'Argentina che ha prodotto l'anno scorso 36 film c'è il Perù, che pur avendo una tradizione cinematografica che risale agli anni '30 è riuscito a produrre recentemente solo 4 film all'anno, mentre in Colombia da poco e con grossi sforzi, si è iniziato a fare i primi cortometraggi.

Anche dove esiste un mercato più vasto (Messico, Argentina, Brasile) vi è un calo generale della domanda — dovuta come nei paesi occidentali alla diffusione della televisione — nonché alla forte concorrenza del cinema estero e statunitense in particolare. A ciò si aggiunge la generale insufficienza, se non la mancanza totale, di prospettive, e il progressivo calo degli investimenti, che se esiste in maniera determinante nei paesi sviluppati non poteva non investire quelli in via di sviluppo.

Ma forse il carattere specifico, che unifica molti paesi latino-americani, è l'esistenza di due cinematografie parallele, una prodotta dai cineasti che sono stati costretti all'esilio e in altri paesi hanno continuato a lavorare; l'altra dovuta a quei registi che, rimasti nel loro paese, sono riusciti a fare film aggirando la censura, producendo, come ha ricordato il brasiliano Walter Dima, una nuova estetica. In Cile, ad esempio, si è ripreso a fare del cinema nel '77, e sinora i lungometraggi prodotti sono 4, lavorando in produzione indipendente.

Un discorso diverso, ma non contrapposto, è quello degli attori in esilio; più di 35 infatti, in 16 paesi diversi, che sino ad ora hanno girato una novantina di film, dal documentario al lungometraggio. A questi si aggiungono i filmati fatti in Nicaragua durante la rivoluzione, e attualmente in Salvador, nonostante la guerra, con la partecipazione di troupe internazionali.

E' una testimonianza sia di professionalità, sia di volontà che, al di là dei singoli risultati e dei singoli film, potrà affermare la vitalità di un cinema che sembrava aver perso la sua forza.

Stella Rasman

Esposti i problemi dello Stabile sloveno

I componenti del comitato direttivo del Teatro Stabile sloveno si sono incontrati con il Commissario del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia dott. Mario Marrosu per esporgli la situazione finanziaria e le prospettive del maggiore Ente culturale della comunità slovena in Italia. A lungo si sono soffermati sull'aumento crescente degli oneri di questo, e sulla necessità di una soluzione non soltanto momentanea ma definitiva della situazione.

A MONTECATINI TERME

Si riapre un teatro nel segno di Verdi

MONTECATINI — Tutto è pronto a Montecatini Terme per il varo del Nuovo Teatro Verdi che il Comune ha affidato in gestione a Inigo Cortesi, noto operatore teatrale. Il teatro, completamente ristrutturato (e ora anche coperto) conserverà tuttavia le caratteristiche con cui è nato all'inizio del secolo: quello di Arena-Giardino.

Per celebrare gli 80 anni della morte di Verdi e il centenario del primo soggiorno del compositore a Montecatini, il Nuovo Teatro Verdi, dopo alcuni lustri di abbandono, aprirà i battenti con un eccezionale «Omaggio a Verdi», realizzato da Bruno Tosi, il cui nome è legato ad «Omaggio a Venezia», agli spettacoli classici di «Bussoladomani» e alla creazione del Festival di Montepulciano.

Un «cast» di grande rilievo animerà lo spettacolo fissato per il 20 giugno, e che sarà presentato da Nicoletta Orsomando e interamente ripreso dalla prima rete Tv con la regia di Luigi Bonori. I «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone eseguiranno il «Quartetto d'archi in mi minore»; il soprano Cecilia Gasdia (vincitrice del concorso televisivo Maria Callas) accompagnata al pianoforte da Giorgio Favaretto proporrà romanze da camera e due stornelli toscani (uno inedito), il flautista Severino Gazzelloni interpreterà una «suite» dalla «Traviata» per flauto e pianoforte, nella trascrizione dell'autore.

CON UN FILM SULLA RESISTENZA

I fratelli Taviani ritentano Venezia

ROMA — Paolo e Vittorio Taviani, vincitori con «Padre padrone» del festival di Cannes, venduto dalla Sacis in oltre 50 paesi di tutto il mondo, dopo «Il prato» (non accolto troppo bene) film con il quale hanno partecipato all'edizione 1979 della Mostra del cinema di Venezia, hanno iniziato in Toscana la realizzazione del loro nuovo film. A differenza degli ultimi due, «La notte di San Lorenzo» (è questo il titolo della loro nuova opera) sarà realizzato esclusivamente per la televisione e, in particolare, per la rete 1. Si tratterà di un film della durata complessiva di tre ore, ambientato interamente in un paese della Toscana durante la guerra di liberazione: un momento della Resistenza che darà la possibilità ai fratelli Taviani di porre l'accento sulla necessità di scegliere tra iniziativa e lassismo, il primo atteggiamento anziché il secondo che, dimostreranno in questo film, è sempre deleterio.

E' un film sul valore dell'impegno, dell'iniziativa, — hanno dichiarato i due registi. La storia narra di un episodio accaduto in Toscana durante la guerra di Resistenza quando, di fronte all'incalzare della reazione nazista contro i partigiani, i tedeschi si avvicinano minacciosamente alle porte di un piccolo paese. A quel punto si tratta di prendere una decisione quanto mai urgente: passare alla Resistenza oppure riunirsi nella chiesa del paese e pregare: metà degli abitanti decide per la prima soluzione e si dà alla macchia, l'altra metà invece preferisce con il parroco attendere l'arrivo dei tedeschi all'interno della chiesa: è la loro fine. I nazisti fanno una strage: minano la chiesa dopo aver sbarrato l'uscita e massacrano gli occupanti. Quando l'altra metà, torna in paese si troverà di fronte all'orribile tragedia.

Nel film dei Taviani questo episodio viene rivissuto da un gruppo di persone che ha direttamente partecipato.

Non ci saranno attori professionisti, se non un gruppo di attori dilettanti toscani, in quanto è intenzione dei fratelli Taviani realizzare questo film in diretta e in dialetto toscano.

Le riprese saranno effettuate quasi tutte in esterni, in considerazione della particolare natura e delle esigenze dei due autori.

Il film (costerà circa 800 milioni e sarà completato in 12 settimane) è già stato venduto dalla Sacis ad una trentina di paesi. È intenzione della Rai presentare questo film a Venezia in occasione della prossima edizione della Mostra del cinema.

Gli appuntamenti

Secondo recital di Magaloff

Oggi alle ore 20.30 il pianista Nikita Magaloff sosterrà al Teatro Verdi (per il Turno di abbonamento B) il suo secondo recital, conclusivo della stagione di primavera.

In programma la suite «Le tombeau de Couperin», la Sonata in fa minore di Beethoven, detta «Appassionata» ed i dodici Studi dell'op. 10 di Chopin.

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Concerto in chiesa

Domani, alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto di oboe e organo nella chiesa di via Locchi dedicata a Santa Rita e Sant'Andrea. Fiammetta Zuliani all'oboe e Maria Puxeddu all'organo eseguiranno musiche di Danican Philidor, Bach, Loeillet, Mendelsshon, Telemann. Oltre a sonate per oboe e organo, verranno offerte all'ascolto anche pagine per organo solo.

Le due concertiste sono già note a Trieste per la loro attività svolta anche nel resto d'Italia e all'estero. Entrambi sono docenti al Conservatorio Tartini di Trieste.

Autori triestini alla ribalta

La serata finale della seconda Rassegna provinciale «Autori triestini alla ribalta» si terrà venerdì alle ore 21, in una taverna di Trieste. Le tredici canzoni che verranno eseguite sono quelle risultate più votate dal pubblico, mediante una specie di referendum. I brani che partecipavano alla manifestazione, inizialmente, erano più di settanta.

La fiera di Trieste sulla terza rete

La cerimonia inaugurale della 33.ma Fiera Campionaria internazionale di Trieste sarà trasmessa in circuito regionale dalla Rai Tv sulla III Rete. La telecronaca inizierà alle 16 e si concluderà alle 17.15. Nel Tg3 delle ore 19 è previsto un collegamento diretto sulla prima serata della Fiera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *«Ludwig van Beethoven». III puntata. (Replica)*
13.00 *Arura, viaggio nella medicina tibetana. III puntata*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Tribuna politica*
14.10 *«Giuseppe Balsamo». XII puntata*
14.40 *Oggi al Parlamento*
14.50 *We speak english. Manualetto di conversazione inglese*
15.20 *Storia - Spettacolo: «Oliver Cromwell. Ritratto di un dittatore». Prima parte*
16.30 *«Doctor Who: Arca spaziale». XII parte*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro*
17.10 *C'era una volta... l'uomo, cartone animato*
17.35 *Shirab, il ragazzo di Bagdad: Apriti sesamo. XIX episodio, cartoni animati*
18.00 *Schede - archeologia. I fenici. IV ed ultima puntata*
18.30 *I problemi del signor Rossi*
19.00 *Cronache italiane*
19.20 *«Medici di notte: Un brutto incontro». I parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Calcio: finale Coppa Italia*
22.20 *«Squadra speciale Most Wanted: L'uomo di San Louis», telefilm*
23.15 *Telegiornale. Nel corso della trasmissione da Cervia: Pugilato. Nati-Finney. Titolo europeo pesi gallo - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Pro e contro. Per una cultura a più voci*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Uno stile, una città. IX puntata: Il moderno a Roma*
14.00 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano*
14.10 *Kingston: Dossier paura: «Una setta pericolosa», telefilm*
15.25 *L'uomo e la terra. La fauna iberica - Il paradiso degli uccelli*
16.10 *Racconta la tua storia*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano - L'opinione di Guglielmo Zucconi*
17.25 *L'appuntamento con Franco Piccinelli*
17.30 *Capitan Harlock: «Morte di Kirita», da un racconto di Moto Reigi*
18.00 *La tv educativa degli altri: Gran Bretagna.*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco: «La sala degli specchi», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tribuna politica*
21.25 *«I giochi del diavolo», storie fantastiche dell'Ottocento: «La mano indemoniata», da un racconto di Gerard De Nerval*
22.40 *Finito di stampare. Quindicinale di informazione libraria*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.15 *Invito a teatro: «Fuori i Borboni!», dramma storico di Alessandro Giupponi e Nicola Saponaro*
19.00 *Tg 3*
19.10 *Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia*
19.35 *Vent'anni al 2000*
20.10 *Il problema dell'energia*
20.40 *«Le forze del male» (1948). Film, regia di Abraham Polonsky, con John Garfield, Beatrice Pearson, Thomas Gomez*
21.55 *Tg 3*
22.05 *Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia (replica)*
22.30 *Rockoncerto. Nine Below Zero al Marquee di Londra*



Trasmissioni di avvio

19.00 Per il ciclo «I film americani per la Tv» «Love Tapes» (replica).
20.30 «Nell'obiettivo di Salce». Tutti al mare. (Il cinema balneare).
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Telefilm della serie «Taxi».
22.00 «Auto italiana» Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Varietà: «Mia cara Aldina».
23.15 Film: «Basta con la guerra... facciamo l'amore». Regia di Andrea Bianchi. Interpreti: J. Dufilho. D. Lassander.
00.45 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: È tutto un rock'n'roll; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg Punto d'incontro; 20.30: La ragazza di passaggio, film con Duilio Laurenti, Brigitte Jandl, Anna Furia. Regia di Gianni da Campo; 22.15: Tg Tuttoggi; 22.25: Il fumo, diletto e pena.

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale; 18.35: Il regionale; 18.55: Da Oslo (Norvegia): Calcio: Norvegia-Svizzera; 20.50: Telegiornale; 21.10: Eric, lungometraggio, con John Savage, Patricia Neal, Claude Akins, Sia Barbara Allen, Mark Hamill. Regia di James Goldstone; 22.40: Il carrozzone; 23.05: Ciclismo: Giro della Svizzera: Lugano-Montebré; 23.30: Telegiornale.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: Jerry Land cacciatore di spie. Film, regia di J. De Orduna; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: Notte d'inferno. Film, regia di Gottfried Reinhardt; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Combat, telefilm; 23.15: Notiziario.

Radio Capodistria

15: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 16.15: Canta Edvin Fliser; 16.45: Edig Galletti; 17: Parole che si sanno e non si sanno; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18.30: Notiziario; 19.45: Arrisentirci domani.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19; Gr1 Flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21.30, 23. 7.15: Gr1 lavoro; 9-10.05: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Librodiscoteca; 16.10: Rally; 17.05: Patchwork - Star gags - Chitarre; 18.35: Caterina di Russia, sceneggiato; 19.25: Ascolta si fa sera; 20.48: Impressioni dal vero; 21.30: La clessidra; 22: Film musica; 22.30: Europa con noi: Piccola enigmistica europea.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 7.20: Un minuto per te; 9.05: Amori sbagliati, di H. Troyat, regia di E. Cortese; 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue; 10: Speciale Gr2; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: Controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound-track; 16.30: Discoclub; 17.32: Mastro Don Gesualdo, di G. Verga; 18.32: La vita comincia a 60 anni; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 20.40: Spazio X.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55, 8.15, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Tredici concerti dell'orchestra sinfonica di Chicago, dirige Claudio Abbado; 22.45: Pagine da: Epistolario di K. Mansfield; 23: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: Controcanto; 12.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: L'oggetto libro (replica); 16.15: Un quarto (replica).

Trasmissione in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 8: Gr; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: La musica attraverso i secoli; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.30: Romanzo a puntate - Hans Fallada: «Ognuno muore solo» (prima puntata); 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosič; 16.15: I grandi del jazz, a cura di Desanka Kraševec; 17: Gr e cronaca

Oggi sul piccolo schermo

Liste nere e mani indemoniate

Ventun anni di distanza fra il primo e il secondo film sono veramente tanti e forse proprio per questo è legittimo dare ad Abraham Polonsky, il regista de **«Le forze del male»** (Rete Tre, ore 20.40), la palma di vittima più sfortunata di McCarthy. Nel '51, tre anni dopo aver girato il film che vedremo stasera, Polonsky fu incluso nelle famigerate «liste nere» che condannavano all'emarginazione gli artisti che si riteneva avessero tendenze di sinistra. È solo nel '69 che al regista fu offerta una seconda possibilità. Purtroppo di tempo ne era passato troppo e «Willie Boy is here» non riscosse quel successo che Polonsky inseguiva da anni. Malgrado il taglio autobiografico della vicenda il film risultò stereotipo: l'uomo si era inacidito, le tecniche e gli stili lo avevano lasciato indietro. Ecco perché «Le forze del male», inserito nel ciclo dedicato a John Garfield, resta il film migliore di Polonsky, il più significativo, il più amaro. La vicenda, tratta da un romanzo di Wolfert, è delle più semplici. Un potente finanziere che traffica con le lotterie clandestine decide di fare piazza pulita dei suoi concorrenti; fra questi c'è il fratello maggiore del suo giovane avvocato. Mentre il giovane chiamato a coprire le malefatte del suo padrone vorrebbe ribellarsi alle ingiustizie che vengono commesse ai danni di suo fratello questi gli consiglia di rassegnarsi e subire. Finale drammatico e consolatorio: la giustizia trionfa, ma a prezzo della vita, di parte della vita di tutti. La struttura e il tono sono quelli del thriller, ma, a conti fatti, il film è più che altro un'allegoria dell'ambizione e della corruzione. I critici americani dell'epoca parlarono in termini entusiastici della recitazione di Garfield definendolo un «Piccolo Cesare di gran classe». Col senno di poi si può leggere «Le forze del male» come una metafora del destino di Polonsky: sarà riabilitato, ma sarà troppo tardi, tardi per girare altri film, tardi per avere ancora qualcosa da dire. La giustizia è anche il tema di **«La mano indemoniata»**, trasposizione televisiva di un racconto di Gerard De Nerval, curata, per il ciclo «I giochi del diavolo» (Rete Due, ore 21.25), da Tullio Pinelli (sceneggiatura) e Marcello Aliprandi (regia). Siamo nel Seicento. Un certo Eustachio Bouteron incontra un mago che prevede per lui una morte per impiccagione. Volendo liberarsi di una persona che lo infastidisce Eustachio ricorre al mago: questi, in cambio di una promessa di denaro, fa sì che la sua mano sia in grado di fare cose impensabili. Ucciso in un duello il suo antagonista, Eustachio rifiuta di pagare il debito con il mago. A questo punto la mano... Un po' grottesco, un po' horror il film ha per protagonisti: Gabriele Ferzetti, Cochi Ponzoni e Veronica Lario.

Gli altri programmi

Finalissima della **«Coppa Italia»** sulla prima rete alle 20.30. Torino e Roma giocano la partita conclusiva.

* * *

Da segnalare nel pomeriggio (Canale 5, ore 14) **«Scandalo internazionale»** di Billy Wilder con Marlene Dietrich. È una storia d'amore nella Germania del dopoguerra: immagini delle rovine di Berlino accompagnate in sottofondo dalla melanconica «Isn't it romantic?». **«La ragazza di passaggio»** (Tv Capodistria, ore 20.30) è un film a 16 mm girato da Gianni Da Campo nel '73. Storia d'amore fra un ragazzino e una modella di nudo. Qualche buona intuizione qua e là; ma quando il film uscì fu lapidariamente stroncato: «brutta fotografia, recitazione volonterosa, doppiaggio esecrabile».

* * *

La rubrica **«Vent'anni al duemila»** (Rete Tre, ore 19.35) presenta stasera un'intervista all'astrologa e scrittrice triestina Serena Foglia.

m. l. m.

«IL TESORO DEL BIGATTO» DI GIUSEPPE PEDERIALI

Il «libro per l'estate» diventa subito un film

Manfredi santo e Gassman diavolo in un'avventura medioevale

ROMA — «Il tesoro del bigatto» di Giuseppe Pederiali, fresco vincitore per la narrativa del premio «Un libro per l'estate», assegnato sabato scorso da una giuria di sole donne, diventerà presto un film con la regia di Mario Monicelli e con Nino Manfredi e Vittorio Gassman. Lo produrranno Luigi e Aurelio De Laurentiis, che ne hanno acquistato i diritti non appena il romanzo, ambientato nella Padania medioevale, è uscito per le edizioni Rusconi. La sceneggiatura è in corso a opera di Pinelli, Benvenuti e De Bernardi.

«Quel che ha attirato i cineasti — ha detto l'autore del libro — è il ritmo dell'avventura, il suo carattere fantastico di storia in movimento ricca di paesaggi, con una sua incantata visionarietà, in cui si incontrano, in un clima fiabesco, animali misteriosi ed eroi enigmatici, a contatto sempre con una sanguigna terrestrità. Ed è piaciuto il fatto che in mezzo a tutto ciò, un santo e un diavolo (Manfredi sarà il primo, Gassman il secondo), compiano — duellando in prodigi — un viaggio propiziatorio e iniziatico».

La vicenda è ambientata nel 1077, e prende spunto da Matilde di Canossa, che chiede all'eremita Sant'Anselmo di mettersi in cammino con un'ambasceria per il Patriarca di Aquileia. Il diavolo, però, in dispetto a Papa Gregorio VII, cerca di impedire che egli porti a termina la sua missione.

Il viaggio, pertanto, si snoda, fra alterne situazioni, in un paesaggio padano innevato, popolato da animali strani e da uomini di ventura, sullo sfondo di streghe e figure di leggenda. A detta ancora di Pederiali, il cinema, secondo le ultime tendenze, sta riscoprendo alcune epiche storie del medioevo (si veda il recente recupero della storia di Re Artù da parte americana), per cui un romanzo del genere è apparso di «suggestiva spettacolarità».

Per il regista si è pensato a Mario Monicelli per due ragioni: la sua propensione a raccontare vicende di carattere popolaresco; e il suo curriculum, in cui figurano due film come "L'armata Brancaleone" e «Brancaleone alle crociate», ricchi di umori storico-picareschi in un fantasioso Medioevo.

«Si tratterà — spiega ancora Pederiali — indubbiamente di un'opera molto costosa, in quanto saranno necessari, tra l'altro, numerosi effetti speciali: innanzitutto per il bigatto, che è un gigantesco lombrico, appartenente alla famiglia degli animali poveri della pianura padana (simbolo, in un'atmosfera fantastica, di chi è capace di sfamare grazie alla sua grassezza); e poi i draghi che, in dati momenti, dovranno apparire abnormi.

«Tali visualizzazioni, più gli spostamenti del racconto da un punto all'altro, lungo il Po, i duelli, i colpi di scena, le ricostruzioni d'epoca, finiranno con il pesare notevolmente sui costi. Le riprese verranno effettuate nella zona di Comacchio, che è la più simile alla pianura padana dell'anno Mille».

«Nei piani dei produttori — aggiunge Perderli (il quale sta attualmente lavorando a un nuovo romanzo d'ambiente medioevale, "La compagnia



della Selva bella") — c'è l'idea di farne un film di coproduzione italo-franco-tedesca. Pertanto è prevista la partecipazione di Hanna Shygulla, alla quale andrà il principale personaggio femminile: quello di Scarpaia, la donna del popolo che tutti chiamano Farfalla per il suo continuo fuggire da un padrone all'altro, e che simbolicamente costituisce una prefigurazione delle inquietudini e della ricerca di indipendenza che hanno sempre accompagnato la donna».

«Sono contento — conclude lo scrittore — che il premio "Un libro per l'estate" abbia ulteriormente portato all'attenzione un'opera sulla quale il cinema, come abbiamo detto, è arrivato con straordinaria tempestività. Non considero l'estività, all'insegna della quale si è ora laureato, un'etichetta riduttiva; anzi la ritengo incoraggiante».

I mini-finalisti



Trieste — Debora Duse e Andrea Canciani, i vincitori della semifinale triestina per lo «Zecchino d'oro» che parteciperanno alle finali a Bologna *(Foto Attualità Panzini)*

«Andreana» di Moretti per la Tv

ROMA — Si sta girando a Cesenatico «Andreana» uno sceneggiato televisivo in cinque puntate tratto da un romanzo di Marino Moretti, ambientato, appunto, nella città cara allo scrittore romagnolo recentemente scomparso. I protagonisti sono Ilaria Occhini e Gastone Moschin. La regia di Leonardo Cortese.

Siamo alla fine degli anni Trenta. Andreana è una pescivendola che, rimasta vedova, subentra al marito nei meandri del commercio, affronta coraggiosamente avversità, perdite economiche, difficoltà di rapporti con l'ambiente e con i figli.

Un ritratto, dunque, di donna: una popolana generosa e forte, in un quadro provinciale ricco di umori, di passioni, di caratteri: uno dei personaggi più vivi di Marino Moretti (un altro suo sceneggiato tv «La vedova Fioravanti» con Lina Volonghi fu trasmesso nel '76).

Sceneggiato dallo stesso Cortese e da Massimo Felisatti, il programma andrà in onda sulla prima Rete l'anno prossimo.

La scomparsa recente di Marino Moretti ha ravvivato l'interesse per un narratore tra i più vitali del nostro secolo, fra i pochi ad offrirci romanzi di un realismo contenuto ma struggente: fra i suoi personaggi campeggiano soprattutto figure femminili.

Questa Andreana è uno dei suoi personaggi più vivi, per la sua carica di ottimistico coraggio, per le sue radici popolari tanto insolite nella nostra letteratura.

L'ambiente, una cittadina di pescatori dell'Adriatico dove la donna, dopo vari incidenti, trova la forza di reagire e di ricominciare da capo, mettendosi a vendere il pesce al minuto in mezzo a quei pescatori che fino a poco prima erano stati suoi dipendenti.

Film d'avventura a Cortina

ROMA — Si svolgerà dal 20 al 25 luglio prossimo la seconda edizione del Festival internazionale del film d'avventura. Quest'anno il comitato organizzatore, considerato che non si svolgerà il festival di cinematografia sportiva di Saint Vincent, ha deciso di istituire un premio speciale della giuria per il miglior film sportivo iscritto al festival di Cortina.

NUOVI SUCCESSI NELLA CARRIERA DI DUE CANTANTI LIRICHE DELLE ULTIME LEVE

Ugole giovani e coraggiose

Josella Ligi, convocata in extremis «salva» il «Boccanegra» alla Fenice

VENEZIA — *Il nome di Josella Ligi (savonese di nemmeno 30 anni) era già previsto nel «cast» del «Simon Boccanegra», l'ultima opera in programma alla «Fenice» per questa stagione. Il suo arrivo era previsto nei prossimi giorni, per far parte della nuova compagnia di canto: invece, dopo la prova generale del «Simon Boccanegra», il soprano cui era affidato l'impegnativo ruolo di Amalia, Ghena Dimitrova, ha dato «forfait», e così il teatro si è rivolto alla Ligi, che si trovava nella sua casa ligure.*

E' stata una lotta contro il tempo, ma in poche ore la cantante è giunta a Venezia e si può dire che sia entrata direttamente in palcoscenico, «salvando» così la «prima» del capolavoro verdiano.

L'annuncio della sostituzione è stato dato al pubblico pochi istanti prima dell'inizio dell'opera. Josella Ligi ha avuto un successo personale clamoroso, pari a quello del protagonista Piero Cappuccilli. Superata l'emozione, ha trovato subito sicurezza: del resto, aveva cantato lo stesso ruolo alla «Scala» con Abbado e al «Regio» di Parma con Chailly. Gli altri interpreti principali erano il tenore Cecchele e il basso Giaiotti.

La regia di Strehler era ripresa (si trattava del famoso allestimento della «Scala») da Lamberto Puggelli, che via via dava le istruzioni al soprano dalla buca del suggeritore. Così, gli accordi sui «tempi» col maestro Sinopoli avvenivano di volta in volta negli intervalli. La Ligi è stata confermata anche per la seconda recita e resterà quindi a Venezia.

Intanto la Callas e Verdi continuano a «portare fortuna» a Cecilia Gasdia

VERONA — A Verona tutti fanno il tifo per Cecilia Gasdia, la cantante lirica non ancora ventenne, sulla cresta dell'onda dopo essersi classificata prima assoluta al concorso televisivo «Maria Callas» indetto dalla Terza rete. Ora i fatti stanno dando ragione alla giuria (che comprendeva Grassi, la Tebaldi, la Simionato) a proposito delle polemiche sul verdetto.

Cecilia Gasdia sta confermando di essere un'eccezionale «promessa» anche con il calendario dei suoi impegni. Nei giorni scorsi, da una qualificata giuria le è stato conferito a Castell'Arquato il «Premio Illica», come la migliore giovane artista del momento. La Gasdia è ora in partenza per Montecatini Terme per partecipare all'eccezionale «Omaggio a Verdi», al nuovo teatro «Verdi» che si riapre dopo trent'anni.

Per la serata inaugurale preparata da Bruno Tosi, la Gasdia canterà arie e due stornelli inediti di Verdi, inserita in un «cast» che comprende i «Solisti veneti», con Claudio Scimone, Severino Gazzelloni e il corpo di ballo del «Maggio»

La serata sarà interamente ripresa dalla Rete uno, mentre il giorno 27 la Rete tre riprenderà a Pavia l'opera «Luisa Miller», con la direzione di Gianandrea Gavazzeni. La Rai ha inoltre «prenotato» Cecilia Gasdia per un'edizione dell'«Elisir d'amore» e «Luisa Miller»: è il premio, previsto dal regolamento, per aver vinto il concorso Callas.

«Sono felice e quasi non credo che sia vero tutto ciò che mi sta accadendo — ha detto la Gasdia —; la Callas e Verdi mi proteggono e mi stanno portando fortuna».

PROIEZIONE SFUMATA

«Ultimo tango» non si tocca

ROMA — «Avremmo voluto proiettare illegalmente il film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi», come dimostrazione di «trasgressione», dato che in Italia è stato condannato a morte e mandato al rogo. Così avremmo voluto dimostrare che l'evoluzione del «comune senso del pudore» porta oggi a considerare superata la censura che sette anni fa aveva condannato il film.

«Ma, alla fine, abbiamo desistito dato che le autorità ci hanno fatto sapere che la proiezione della pellicola avrebbe provocato l'arresto di almeno tre persone: il direttore del cinema, l'esercente e il responsabile della rassegna».

Lo ha detto Adolfo Lippi, direttore della sezione cinema di «Platea Estate 81», festival nell'ambito del quale si svolgerà la rassegna cinematografica «Cinema e trasgressione». Ieri ha intanto avuto luogo in Campidoglio l'omonimo convegno: sono intervenuti rappresentanti del mondo cimematografico, fra i quali Renzo Arbore, Marco Bellocchio, Aldo Lado, Luciano De Crescenzo e Paola Tedesco, nonché un presidente di commissione di censura, il magistrato Antonio Pepe.



nobilistica europea
elli si chiama ITALIA.



taliana è:

la scelta più razionale si assicura:
più vasta rete di vendita
te: la più capillare rete di assistenza
la più avanzata tecnologia
contenuti dei ricambi e mano d'opera:

un secolo di vittorie sportive

TIPO VETTURA	n. mod.	MOTORI	n. mod.	CILINDRATA	n. mod.	PREZZO	n. mod.
Berline	87	2 Cilindri	5	Fino a 900 cc.	10	Fino a 5 milioni	19
Coupé	26	4 Cilindri	85	Da 900 a 1200 cc.	20	Da 5 a 7 milioni	22
Spider	5	6 Cilindri	4	Da 1200 a 1600 cc.	37	Da 7 a 9 milioni	28
Familiari	6	8 Cilindri	20	Da 1600 a 2000 cc.	31	Da 9 a 12 milioni	24
Fuoristrada	8	12 Cilindri	2	Oltre 2000 cc.	34	Oltre 12 milioni	39
		Diesel	16				
Totale	**132**	Totale	**132**	Totale	**132**	Totale	**132**

aliano per non mandare a piedi
tria dell'auto in Italia.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Il vizio di leggere
di Bruno Lubis

Che si fa senza il Papa?

È con profonda invidia che ogni tanto azzardiamo il pensiero ottativo di essere dei saggisti capaci di sintetizzare nei toni più sobri e più suggestivi una corrente di pensiero, un autore e il suo progress artistico, un tema. Per qualche momento vorremmo essere Citati, Gorlier, Magris, Arbasino, Cases e magari altri di fama non così chiara. Invece ci troviamo a voler infondere in chi legge questa espressione della nostra fatica settimanale divagazioni sconnesse, pensieri non sempre coerenti: considerate innanzitutto la buona volontà.

Dopo questa ruffianesca captatio benevolentiae parliamo di Guido Morselli e di «Roma senza Papa» prestato ai Tascabili Bompiani dagli editori che per primi si sono azzardati a pubblicare i romanzi di Morselli, Adelphi. Il fatto che «Roma senza Papa» venga stampato in un'edizione economica testimonia l'interesse che Morselli riesce a destare con l'andare del tempo. E questo fatto ci riempie un po' di orgoglio per vedere quasi confortate scelte di lettura che nemmeno gli amici condiscendevano a tentare.

Mentre il XX secolo va spegnendosi, Roma ci appare solo come la città più settentrionale dell'Africa. Il Papa anglosassone ha scelto per sua residenza Zagarolo, celebre specialmente per aver ospitato (molti anni prima) l'ultimo tango di Franchi e Ingrassia, la potentissima Curia vaticana ha attuato il decentramento ed è smistata in vari motel. Senza «Angelus» in piazza San Pietro, aboliti gli Anni santi, obsolete le udienze pubbliche, Roma ha perduto il più importante cespite: è rimasta senza turismo e sta andando in rovina. Il Pontefice poi, forse per dare il buon esempio, pare essersi fidanzato con una bella teosofa di Bangalore. Resistono al matrimonio, questo sì, alcuni vecchi preti: ma portano col loro rifiuto l'ombra dell'oscurantismo.

Un fervido sacerdote svizzero, provvisto di fede, intelletto e moglie, torna nell'ex capitale del cattolicesimo dopo lunghi anni di assenza, in attesa di essere ricevuto dal Pontefice. Lo scenario che don Walter descrive a sé stesso negli appunti potrebbe essere grottesco se l'understatement praticato da Morselli non lo mitigasse con la sagacia e l'ironia tipica dei disperati. Tra tanto clero fioriscono tesi avventurose per sincretismo, spiriti restaurativi, dottrine sulla Madonna ebrea e convertita, normative canoniche recenti in disaccordo con la tradizione. Perfino il Papa innamorato! Il Vaticano insomma come management dell'industria spirituale che violenta il pauperismo pseudoevangelico tipico dell'area mediterranea.

Mimetismo fu chiamato, non importa da chi, la capacità di Morselli di calarsi in una realtà ipotetica e trastrullarsi con essa, sempre nel campo del verosimile, quasi a rammentarci che niente è impossibile se non la disperazione individuale («Dissipatio H. G.»). La Storia è stata spogliata di intelligenza in «Contropassato prossimo»; anche un Re può avere i suoi problemi economici, specie quando trova un'amante esigente; non è esente da contraddizioni nemmeno un comunista (quanto di più ideologizzato poteva trovarsi qualche anno addietro): idee che ora sono patrimonio della quotidianità del nostro pensare. Potrebbe succedere che anche Roma resti senza Papa. Lo sfacelo del nostro mondo sarebbe completo.

Morselli che ha trovato l'amaro divertirsi nell'andare alla ricerca di ciò che poteva essere stabile e non avendolo trovato, da buon cittadino che lavora fino a sessant'anni, ha deciso di mettere in riposo eterno il suo essere fisico. Trascorsa una vita di speculazioni stracapite e mal tollerate perfino dal suo maestro di filosofia Antonio Banfi, una vita matrimoniale apparentemente normale e mediocre, una carriera di scrittore sempre costretto ad attendere la pubblicazione dei suoi scritti, decise di togliere il disturbo al consesso civile.

Dopo la sua morte l'editore Adelphi aprì il caso letterario dando alle stampe «Roma senza Papa». Lentamente il caso è montato e, ora (ma chi poteva pensarlo due o tre anni fa?) con tremila lire al libraio si può andare a leggere cosa succederebbe della nostra vecchiaia se il Papa diventasse il cittadino più importante di Zagarolo, togliendo all'Urbe eterna il carismo di santità che da venti secoli non accenna ad abbandonarla.

Musica classica
di Gianni Gori

Note per Sant'Antonio

A Padova in questi giorni i «Solisti Veneti» stanno mettendo d'accordo il diavolo e l'acqua santa.

Al centro infatti del Festival Internazionale del violino, intitolato all'autore del «Trillo del diavolo», figura quest'anno la celebrazione musicale di S. Antonio, nel 750.o anniversario della morte.

Domani, per esempio, nella Basilica del Santo verrà presentato, in prima esecuzione moderna, l'Oratorio per tre voci e orchestra «Sant'Antonio da Padova» di Francesco Durante.

Lo dirigerà Claudio Scimone con la partecipazione solistica del soprano Anastasia Tomaszewka Schepis, del mezzosoprano Sandra Browne e del soprano Daniela Mazzucato.

L'imponente cornice della Basilica di Padova e la curiosità che circonda il concerto, ne fa un avvenimento turistico-culturale di eccezionale richiamo, cui concorrono i valori pressoché inediti della partitura. Pare infatti che l'Oratorio di Durante sia un altro capolavoro del Settecento italiano, nascosto nei 62 volumi di opere del Durante conservati nella biblioteca del Conservatorio di Parigi. Il compositore napoletano, insegnante al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, di Santa Maria di Loreto e di Sant'Onofrio, raccolse intorno alla sua cattedra tutta una pleiade di geniali allievi.

Esula invece il programma del 24 giugno («Il violino da Schubert ai contemporanei»), che sarà tuttavia occasione per fare la conoscenza con la violinista Lidia Kantardjeva. Sarà certo affollato anche il concerto previsto il 25 giugno nella chiesa di Santa Sofia, dove i «Solisti Veneti» eseguiranno il «manifesto» del «concerto grosso»: l'Opera sesta di Arcangelo Corelli, ovvero i 12 «Concerti grossi con duoi violini e violoncello di concertino obligati e duoi altri violini, viola e basso di concerto grosso ed arbitrio».

E' facile infine prevedere un'affluenza-record martedì 30 giugno nella Chiesa di San Benedetto, per la presenza di Uto Ughi, interprete della seconda Sonata di Bach, di tre Capricci di Paganini e di due Sonate di Tartini. Al pianoforte, Daniele Roi, il giovane pianista che collabora abitualmente con la Violinista Sonig Tchakerian

Collezionismo
di Fulvia Costantinides

Conchiglie, che mistero

Un hobby entusiasmante che non può non sollecitare gli appassionati di storia naturale è rappresentato dalla collezione di conchiglie, il cui fascino dalle epoche primitive si è perpetuato fino ai giorni nostri, talché l'odierna riscoperta di queste magiche creature marine delle quali arti, religioni, l'economia e la vita stessa degli uomini hanno tratto ispirazione e profitto, offre anche oggi stimoli interessanti e quanto mai vivaci.

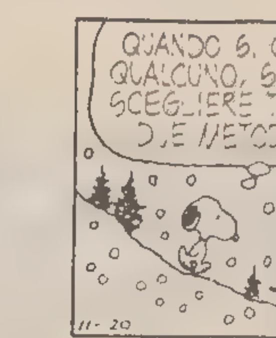
Con le loro forme inusitate e le loro infinite preziosità cromatiche, le conchiglie oltre a suscitare piacevoli suggestioni ed a riproporci i fascinosi misteri del mondo sommerso o nostalgiche rievocazioni dei tempi passati, assolvono una non trascurabile funzione culturale che dalla storia si snoda alla geografia, alle scienze naturali, alle arti. Le conchiglie più umili e semplici ma pur non prive di un loro intrinseco fascino, si possono rinvenire a migliaia sulle nostre spiagge, altre se ne possono reperire presso i negozi specializzati.

Una volta entrato in possesso di questo o quell'esemplare, il collezionista che voglia chiamarsi tale, avrà cura di catalogarlo apponendo su un cartoncino nome scientifico, di ognuno di essi, l'area di provenienza, (ed eventualmente la data del reperimento) avvalendosi allo scopo di una delle tante pubblicazioni sull'argomento che il mercato offre. Una collezione può essere conposita, contemplare cioè esemplari appartenenti a più specie o essere dedicata alle diverse tipologie di una sola specie, eventualmente, rivolgersi ad una distinzione «cromatica» considerato che in parecchie conchiglie si riscontra una grande varietà di colorazioni. Relativamente al numero delle specie i pareri degli studiosi sono piuttosto discordi; c'è chi le assomma a 40.000 circa, chi giunge addirittura all'astronomica cifra di 200.000., adducendo ciascuno tesi più che plausibili.

La collezione troverà la sua sistemazione ideale di vetrine, cassettiere o scaffalature protette allo scopo di ripararla dalla polvere che rappresenta per la stessa in nemico più temibile. Per quanti raccolgono le conchiglie a scopo puramente estetico — si tratta generalmente di esemplari di particolare bellezza — il problema della catalogazione non si pone; verrà privilegiata piuttosto una idonea ambientazione dei vari elementi, relativamente alla quale, a prescindere da considerazioni determinate da esigenze contingenti, il gusto personale avrà sempre la meglio. Chi si occupa di conchiglie, avrà cura di provvedersi di una certa documentazione bibliografica tanto scientifica che storica.

Di notevole interesse è la conoscenza del ruolo che le conchiglie hanno giocato fin dalla più remota antichità quale fonte di ispirazione delle varie arti: scultura, architettura, pittura, oreficeria. E' noto come i minoici, più ancora degli egiziani, dedicassero la loro attenzione a queste affascinanti creature del mare. Popoli marinari per eccellenza essi adoravano le divinità marine e in non pochi reperti rinvenuti nelle necropoli sono raffigurate le conchiglie come motivo decorativo di base; accanto a coppe minoiche in argilla, ornate di conchiglie in rilievo si possono ammirare giare da vino guarnite di polipi i cui tentacoli, a mo' di viticci, s'intrecciano graziosamente con le volute di una elegante conchiglia, e così via.

Charlie Brown
di Schulz









Mafalda
di Quino









Andy Capp
di Smythe



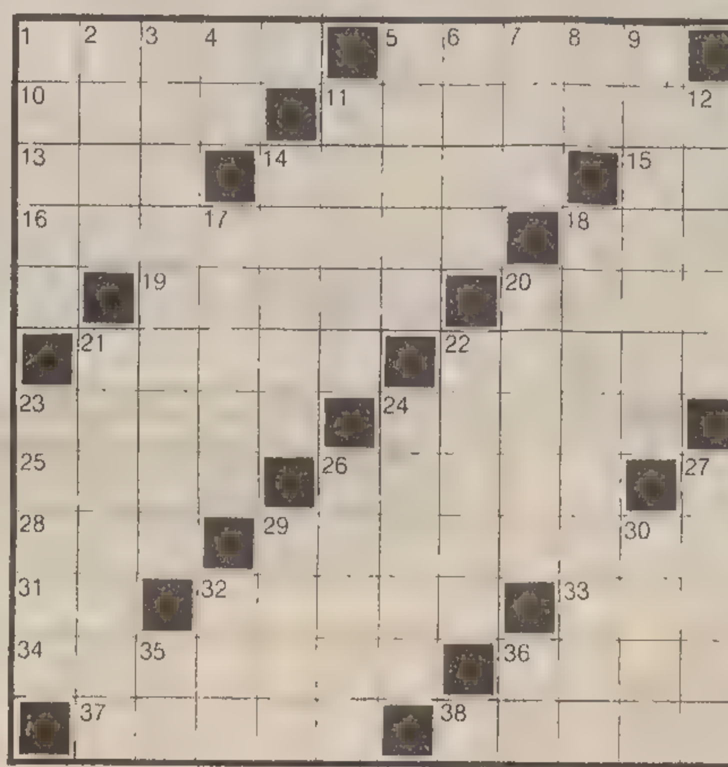






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Se è astronomica è altissima - 5 C'è anche quella catastale - 10 Ercole uccise quella di Lerna - 11 Lo sporge lo scontento - 13 Enrico scrittore - 14 Circa due in un fiasco - 15 Fiume della Siberia - 16 Giuseppe attore - 18 Si conta sul medio - 19 Tanto, assai - 20 Combinazione a poker - 21 Veri, effettivi - 22 Storica località della Campania - 23 Una caravella di Colombo - 24 La lavora l'agricoltore - 25 Un decimo di chilo - 26 Pesce delle risaie - 28 Fatto per lui - 29 Jean-Paul attore - 31 Sono ripetute in carica - 32 Sostanza per attaccare - 33 Lunghissimi periodi - 34 La sede della radice del dente - 36 Fa parte dell'Arabia - 37 Infiltrazione di liquido nei tessuti umani - 38 Il primo omicida.

VERTICALI: 1 Colonnina ai confini di un terreno - 2 Balena in testa - 3 Parte di una cosa spezzata - 4 Sigla di Ravenna - 5 Unità di misura di lunghezza - 6 Misure inglesi di superficie - 7 Il partito di Zanone (sigla) - 8 Sigla di Palermo - 9 Puttino alato - 11 Provincia del Lazio - 12 Più che grasso - 14 È detta anche serenella - 17 Cupo rimbombo - 18 Siciliani di città - 20 Ne ha poco chi ha fretta - 21 Complesso di norme - 22 Intacca i tessuti - 23 Uno sport e un frutto - 24 Fa dolere il piede - 26 Stanzetta del convento - 27 Cioccolatino con liquore - 29 Grande espansione economica - 30 Suono di campanello elettrico - 32 Comunità Economica Europea - 35 Consonanti in video - 36 Iniziali della Asti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 hotel; 5 minuto; 10 area; 11 nonno; 12 nel; 13 Guido; 14 MT; 15 GL; 16 tuono; 17 mai; 18 irata; 19 lega; 20 rasoio; 22 pali; 23 otto; 24 Truman; 26 asma; 27 suora; 28 ito; 29 larva; 30 VB; 31 ua; 32 calce; 33 poi; 34 duomo; 35 hall; 36 inciso; 37 conte.

VERTICALI: 1hangar; 2 Orel; 3 tel; 4 ea; 5 moina; 6 Indo; 7 NNO; 8 uo; 9 Ostia; 11 nuoto; 13 guaio; 14 magia; 16 trota; 17 melma; 18 istmo; 19 Laura; 21 Aosta; 22 prove; 24 turco; 25 nubile; 26 aiuti; 27 salmo; 29 Laos; 30 volt; 32 cui; 33 pan; 34 DC; 35 ho.

REBUS (Frase: 3, 1, 3, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L avo; Rodi N; T aglio = lavoro d'intaglio.



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE 21-3 ÷ 20-4 — Snellite i vostri programmi di lavoro e non assumetevi troppi impegni; se lavorerete con calma, senza tensioni, riuscirete ad evitare dimenticanze, confusioni. Ancora prudenza i nati all'inizio del segno, il momento è decisamente negativo.

TORO 21-4 ÷ 20-5 — Maggior logica non nuocerà al vostro istinto, non lasciatevi influenzare nell'esecuzione dei vostri compiti e non permettete agli altri di immischiarsi nella vostra vita privata. Riflettete prima di parlare, di scrivere e siate prudenti negli spostamenti.

GEMELLI 21-5 ÷ 20-6 — Se qualcuno vi accusa di trascuratezza e incostanza riflettete, probabilmente è vero e dovreste correre ai ripari per non danneggiarvi. Una situazione può avere degli sviluppi più impegnativi del previsto, è necessario spendere con molta cautela

CANCRO 21-6 ÷ 21-7 — Curatevi e cercate di non trascurare la vostra attività, non è il momento; rischiate di urtarvi con un problema spinoso e, se lo sottovaluterete, potreste avere dei guai. Piccole soddisfazioni o successi personali per alcuni della seconda decade.

LEONE 22-7 ÷ 22-8 — Per uscire dalla situazione un po' intricara o confusa in cui alcuni di voi si trovano occorre la massima attenzione e volontà da parte vostra. Siate realisti nei vostri giudizi, i suggerimenti della fantasia oggi possono essere più pericolosi che utili.

VERGINE 23-8 ÷ 22-9 — La tendenza a cercare nuove esperienze e senzazioni oggi è più che mai pericolosa. Non abusate di medicinali, sigarette, alcool, liberatevi di abitudini e orari troppo stressanti e seguite un ritmo di vita più igienico, regolare. Prudenza in tutto.

BILANCIA 23-9 ÷ 22-10 — Siete un po' ansiosi, inquieti, insoddisfatti; la situazione generale giustifica il vostro stato d'animo ma avete anche l'energia per affrontare questa crisi in modo costruttivo. Sempre tanta prudenza in ogni cosa i nati all'inizio del segno.

SCORPIONE 23-10 ÷ 21-11 — Dovete esser più pratici ed equilibrati, aver maggior fiducia in voi stessi. Per alcuni della terza decade è possibile che un'iniziativa originale porti un guadagno inaspettato; simpatiche novità, anche di carattere sentimentale, per qualcuno della seconda.

SAGITTARIO 22-11 ÷ 21-12 — Le contrarietà della giornata vi spingeranno a reazioni troppo brusche o inopportune; cercate di controllarvi, di essere più pazienti sia in famiglia che nel lavoro e di non ostinarvi a voler avere ragione a tutti i costi. Cautela in tutto ciò che fate.

CAPRICORNO 22-12 ÷ 20-1 — Le vostre attuali difficoltà potrebbero ripercuotersi anche sul futuro: dovete esigere molto da voi stessi e organizzarvi in modo valido in tutti i campi. Per alcuni sarà necessario un notevole sforzo ma alla fine vincerete. Occupatevi anche della salute.

ACQUARIO 21-1 ÷ 20-2 — Rimanete con i piedi ben saldi a terra e guardatevi dalle tentazioni; non prendete per oro colato ogni promessa e tenete gli occhi aperti. Ora è indispensabile essere attivi e dinamici ma fare attenzione agli errori di valutazione, controllare spese e salute.

PESCI 21-2 ÷ 20-3 — Oggi sarà faticoso affrontare i soliti problemi; non siate impulsivi, ragionate sulle cose se volete scansare inutili conflitti con il prossimo e concentratevi su quello di cui vi state occupando se ci tenete a concludere qualcosa. Prudenza e riposo.

L'ANEDDOTO

L'imperatrice Livia, sposa d'Augusto, passando sulle rive del Tevere, s'imbatté in parecchi uomini che volendo fare un bagno s'erano spogliati. Il Senato romano voleva condannare a morte i colpevoli; ma Livia intercedette per loro, dicendo:

— Gli uomini nudi, per una donna onesta, non sono altro che delle statue.

* * *

Il grande pianista Franz Liszt, in età matura, dopo aver fatto vita mondana, vestì l'abito ecclesiastico, seguendo l'esempio del suo prediletto alunno Hermann Cohen, senza riuscire però come lui a mortificare i sensi. Nelle sue esecuzioni pianistiche infatti non sapeva serbare la modestia che conveniva all'abito talare. Un giorno, osservando con troppa insistenza le eburnee spalle di una principessa, questa gli disse in tono di dolce rimprovero:

— Ma, signor abate!...

E Liszt:

— Principessa, stavo aspettando che le spuntassero le ali.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

VENERDÌ 17 GIUGNO 1881

A Trieste

Troppi fiorini per il Teatro Comunale?

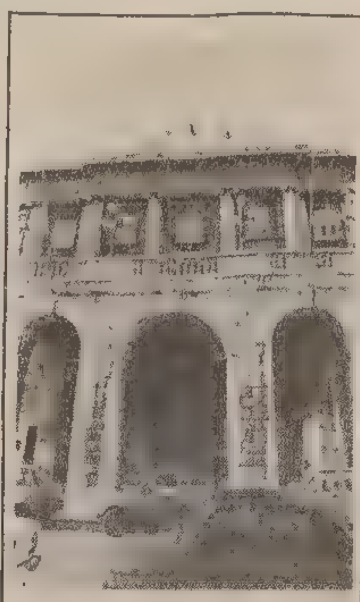
Seduta del Consiglio della Città. Presiede il podestà dott. Bazzoni, presenti 47 consiglieri. Il Consiglio non accoglie la proposta della Commissione per le economie di chiedere all'imperiale regio Governo di assumere a suo carico le spese di mantenimento del Ginnasio comunale superiore per evitare possibili interferenze a danno dell'italianità dell'istituto.

Si delibera la soppressione di alcuni uffici e la conseguente riproduzione di posti in organico. Sulla proposta di riportare, dal prossimo triennio, l'onorario del podestà a 6.500 fiorini, un consigliere si dichiara d'accordo sulla sostanza, ma non sulla forma. Questa decisione dovrebbe essere lasciata al Consiglio che sarà in carica alla scadenza del triennio.

La Commissione di studio per le economie ha proposto anche d'incaricare l'esecutivo di avviare le pratiche meglio rispondenti allo scopo dell'alienazione, a tempo opportuno e a prezzo conveniente, dell'edificio del Teatro Comunale. Il consigliere Rittmeyer combatte ad oltranza contro questa proposta, che gli pare perfino incredibile venisse presentata.

Il relatore, invece, sostiene le motivazioni della Commissione. Egli rileva le condizioni attuali dell'edificio, la necessità di radicali riparazioni, il pericolo che presenta per la carenza dei mezzi antincendi. Anche dal lato dell'igiene, il relatore lo considera carente. Non trova ragionevole che per tenere quasi sempre chiuso il teatro si debba lasciare immobilizzato un capitale di 400.000 fiorini. L'opinione del relatore è che il Comune dovrebbe, invece, appoggiare quel consorzio che s'impegnasse a costruire un nuovo teatro, accordando a questa impresa anche un contributo finanziario.

La seduta continua.



Nel mondo

MILANO — I fabbricanti di fiammiferi di tutt'Italia, i quali esportano i loro prodotti in Europa e in America, hanno istituito a Milano un deposito centrale. A questo si faranno affluire tutte le richieste dei compratori, di qualsiasi provenienza. Il deposito centrale provvederà alle spedizioni facendo partecipare ciascuna delle fabbriche rappresentate con un quantitativo proporzionale alla loro produzione.

* * *

CAIRO — Le relazioni dell'Egitto con la Turchia sono molte tese. Quando il viceré Tevük pascià cinse la corona il governo turco pretendeva ch'egli andasse a prendere l'investitura al Bosforo. Il viceré pretese di ricevere prima il firmano (decreto) di nomina e avutolo finse di prepararsi al viaggio, ma poi trovò il modo di non intraprenderlo.

Una cartolina da...



Muggia — Il caratteristico porticciolo animato da tante imbarcazioni di pescatori e da diporto *(Italfoto)*

PAGINA DEI MOTORI

COSTRUTTORI UNITI DAL «NEMICO ALLE PORTE»

Gli italiani alla riscossa per arginare l'import...

ROMA — «Guida italiano per non mandare a piedi l'industria dell'auto in Italia»: con tale slogan, apparso in questi giorni con grande evidenza su tutta la stampa italiana, i costruttori di automobili italiani sono passati alla «riscossa». Di fronte all'inasprirsi della lotta per la conquista di nuovi mercati alla quale è legato ormai l'esito della crisi mondiale del settore, le industrie italiane hanno deciso di mettere da parte le rivalità passate (basta ricordare le contrastanti posizioni assunte dalla Fiat e dall'Alfa Romeo sull'accordo con la Nissan) e di far fronte, unite, al pericolo comune: l'aumento della presenza di auto straniere sul mercato italiano.

Se, infatti, contrariamente a quanto avviene in altri paesi, l'Italia è al riparo dall'invasione di veicoli «made in Japan» (grazie a un rigido contingentamento che da tempo viene mantenuto a 2.500 unità l'anno), la concorrenza delle case automobilistiche estere, e in particolar modo europee, in Italia, non ha fatto che crescere, fino a raggiungere, l'anno scorso, il 40 per cento del mercato.

Così, mentre nei paesi più esposti alla concorrenza giapponese si è assistito nelle ultime settimane a un vero e proprio crescendo di accordi più o meno «forzati» con le industrie nipponiche per l'«autolimitazione» delle importazioni (dopo gli Stati Uniti e il Canada è stata la volta, in Europa, della Germania federale, del Belgio e dell'Olanda), le industrie italiane si sono rivolte agli automobilisti della penisola invitandoli a «comprare italiano».

Le argomentazioni svolte dall'Anfia — l'associazione che riunisce i costruttori italiani di auto (Maserati, Ferrari, Autobianchi, Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Innocenti e De Tomaso) — vertono soprattutto sulla vasta gamma di modelli offerti dalle case automobilistiche italiane: «l'industria automobilistica europea che ti offre 132 modelli — afferma lo spazio pubblicitario comparso sui principali giornali — si chiama Italia».

Non mancano, però, gli accenni più generali al contributo che un acquisto «italiano» potrebbe dare al miglioramento della situazione economica del paese: «comprare italiano significa migliorare la bilancia dei pagamenti, aumentare i posti di lavoro (quattro vetture straniere equivalgono a un posto in meno nell'industria italiana) e sostenere uno dei settori traenti dell'economia italiana».

...ma la bilancia resta in rosso

ROMA — Continua a peggiorare la bilancia commerciale italiana del settore automobilistico: nel primo trimestre di quest'anno, infatti, le importazioni di auto sono aumentate del 23 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1980 mentre le esportazioni sono calate del 15 per cento. Complessivamente, il saldo dell'interscambio commerciale italiano nel settore dei mezzi di trasporto è sensibilmente peggiorato, passando da un attivo di 278 miliardi nel primo trimestre del 1980 a un passivo di 77 miliardi di lire.

Ma questo disavanzo avrebbe assunto proporzioni molto maggiori se non fosse stato parzialmente compensato dall'aumento — anche se molto contenuto rispetto al passato e non più in grado, ormai, di «reggere» da solo il peso di tutto il settore — delle vendite di trattori, di motocicli e di parti staccate di auto. I dati complessivi non lasciano margine a dubbi: le importazioni di mezzi di trasporto nei primi tre mesi di quest'anno sono aumentate del 23 per cento (1.938 miliardi, di cui 1.263 miliardi di soli autoveicoli) mentre le esportazioni sono rimaste agli stessi livelli del primo trimestre 1980 (1.861 miliardi, lo 0,2 per cento in più).

Per la prima volta, le esportazioni italiane di trattori, motocicli e parti staccate di autoveicoli hanno superato, nel periodo gennaio-marzo di quest'anno, le esportazioni di autoveicoli, l'unica «voce» del settore di mezzi di trasporto che ha registrato una variazione negativa.

TUTTA UNA SERIE DI INTERVENTI ALLA CARROZZERIA E AGLI INTERNI PER LA «MEDIA» DELL'ALFA ROMEO

Giovanile maturità della Giulietta

Esaltata la linea a cuneo della vettura - Maggiore comfort e raffinatezza degli interni - Motori e tecnica immutati

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — In questi giorni entra sul mercato una nuova serie della Giulietta, la vettura sulla quale l'Alfa Romeo di Arese ha puntato e punta gran parte delle proprie chances per il settore più allargato e, quindi, più combattuto del mondo dell'auto: quello, cioè, delle medie cilindrate. Un settore che assorbe in Europa 2 milioni di vetture: una cifra davvero considerevole, di tale entità da far ritenere che nel suo ambito vi sia comodo posto per tutti.

Nella realtà il compito di conquistarsi il diritto di cittadinanza e di mantenerlo saldamente è fra i meno semplici, dovendosi affrontare agguerrite e poderose concorrenze: un vero «campo di battaglia», se così ci si può esprimere, fra i più difficili e insidiosi. L'attenzione di cui circondare la propria offerta deve essere costante, spesso pignola, addirittura amorosa.

L'Alfa Romeo possiede l'«arma Giulietta»: la sua efficacia è, ed è stata indubbia, la sua potenzialità resta intatta. Una base già solida, o meglio già consolidata (60.000 vetture vendute nel 1980 delle quali 42.000 in Italia) che, periodicamente, lancia stimolanti inviti a un ulteriore, se ancora possibile, perfezionamento.

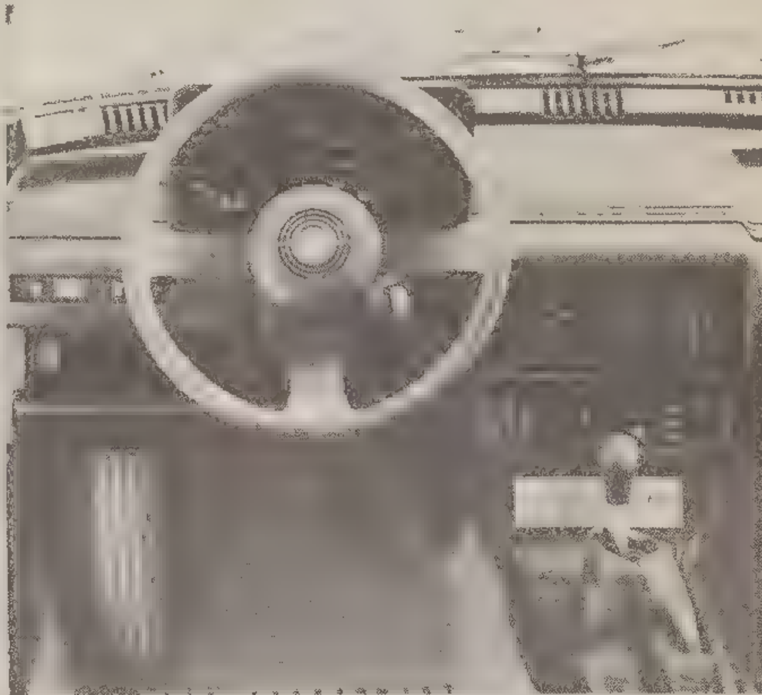
L'ultimo intervento si è interessato esclusivamente di aggiungere raffinatezze alla carrozzeria, con lo scopo ben preciso di sottolineare ancor più fortemente le caratteristiche della vettura, cioè la linea a cuneo, e agli interni per rendere più facile e comoda sia la guida sia il semplice viaggiare. I ritocchi alla carrozzeria: una striscia coloro argento che fascia tutta la vettura, dai paraurti alla fiancate; griglie presa d'aria sul cofano motore, e mascherine uscita d'aria sui montanti posteriori in colori grigio opaco; un'ampia modanatura sottoporta in plastica (nella versione 1.8 questa si estende sulla parte bassa della fiancata).

E ancora le nuove maniglie separate dalla serratura; le guarnizioni delle porte; del parabrezza e del lunotto e così via; piccoli, importanti interventi che aggiungono alla funzione estetica anche quella protettiva e di sicurezza come l'adozione del faro fendinebbia posteriore (nella 1.8 vi sono anche due fari antinebbia anteriori e i coprimozzi delle ruote e il terminale del tubo di scarico sono in acciaio inox). Da sottolineare, infine, l'adozione dello specchietto esterno regolabile elettricamente dall'interno nelle versioni 1.8 e 1.6.

Ritocchi agli interni: nuovo volante a tre razze, in color legno nella 1.8 e nero nelle altre due versioni; le lancette rosse sono l'unica novità della strumentazione; alette parasole incorporate nell'imperiale; mobiletto centrale ridisegnato, così come il complesso posacenere accendisigari; antenna incorporata nel parabrezza; sedili nuovi più confortevoli e avvolgenti, con appoggiatesta e cinture posteriori per la versione 1.8; infine tutta una rinnovata scelta di tessuti e panni.

Tutta una serie di piccoli interventi, come si diceva, che acquistano una sostanziosa importanza se considerati nel loro insieme: in effetti essi hanno l'efficacia di conferire alla Giulietta '81 un aspetto di raggiunta maturità, di sorprendente raffinatezza. Un risultato davvero rimarchevole, che viene a completare quelli che sono sempre stati i pregi e le caratteristiche, personalissime e inimitabili della produzione Alfa: motori e strutture tecniche, conservate intatte e immodificate anche in questa nuova serie della Giulietta. Se potenze, prestazioni e comportamento su strada restano le stesse, un piccolo ritocco hanno subito, invece i prezzi: Iva esclusa, le tre versioni (1.3, 1.6, 1.8) costano ora rispettivamente 9.070.000, 9.740.000 e 10.300.000.

Alessandro Cappellini



Leyland lancia i «Roadtrain»

LONDRA — La «Leyland Vehicles» ha presentato la serie «T45 Roadtrain» di autocarri pesanti in Francia, Olanda e Belgio. Il «Roadtrain 19.28», un trattore 4 x 2 di 44 tonnellate. Per creare mercati in Francia per i modelli Roadtrain e Cruiser, la Leyland intende stanziare circa tre milioni di sterline nei prossimi tre anni, e prevede di aumentare il numero di concessionari da 13 a 40 nel giro di 18 mesi. A quel momento la compagnia spera di vendere annualmente 700 autocarri pesanti.

Attualmente la Leyland vende in Francia un 400 veicoli, la maggior parte dei quali, però, leggeri. Intanto la Leyland Vehicles ha annunciato il suo nuovo autocarro da 24 tonnellate a sei ruote «T45 Constructor» costato 31 milioni di sterline. Questo nuovo autocarro sostituisce «Bison» che attualmente ha una fetta del 45% del mercato britannico.

AUTO *colloqui*

DOMANDA. Due balestre, che sotto carico si allungano, sono gli unici elementi di ancoraggio del ponte posteriore della «Panda». Mi sembra evidente che se la vettura viene caricata solo da una parte il ponte formi un piccolo angolo di sterzo rispetto alla posizione iniziale. Considerando che alle alte velocità e negli avvallamenti quest'angolo può assumere valori anche elevati vorrei sapere se tutto ciò può essere pericoloso. (Furio T.).

RISPOSTA. *Ricordiamo innanzitutto che la «Panda» è una trazione anteriore e quindi l'assale posteriore si limita a essere trainato senza influenzare in modo avvertibile la direzione di marcia del veicolo. Eventuali piccole variazioni del parallelismo longitudinale delle ruote posteriori, oltre a essere contenute dagli ammortizzatori, non creano problemi per la stabilità e tenuta di strada del mezzo in qualunque condizione d'impiego. La soluzione adottata dalla casa costruttrice presenta, per contro, alcuni vantaggi come semplicità, robustezza e affidabilità. Essa permette, inoltre, di ottenere un piano di carico ben delineato e vasto che sopporta bene i sovraccarichi consentendo anche un'usura regolare dei pneumatici.*

DOMANDA. Nel 1980 il Gran Premio d'Italia si è svolto sul circuito di Imola, come pure avverrà fra pochi giorni per quello del 1981. Vi sono state altre occasioni, nel passato, il cui Gran Premio non si è svolto a Monza? (S. S.)

RISPOSTA. *Escludendo le ultime due edizioni, nelle 50 precedenti solo quattro volte il Gran Premio d'Italia non si è svolto a Monza. Disputato per la prima volta nel 1921 sul circuito di Montichiari nelle vicinanze di Brescia con 20 vetture iscritte di cui 6 presentatesi alla partenza vide la vittoria del francese Goux su Ballot. La stampa italiana motivò la sconfitta delle Fiat con la mancanza di una pista di collaudo. Quasta fu una delle ragioni che portò alla costruzione dell'autodromo di Monza costruito in soli 100 giorni nel 1922. Per tutto l'anteguerra si disputarono a Monza tutti i Gran Premi con la sola eccezione del 1937, anno in cui la competizione fu disputata nel circuito cittadino di Livorno. Dopo la seconda guerra mondiale il Gran Premio riprese nel 1947 ma si corse a Milano per indisponibilità della pista di Monza divenuta deposito di materiale bellico; quell'edizione vide il debutto di Alberto Ascari, futuro campione del mondo. L'anno seguente, essendo Monza ancora inagibile, si corse sul circuito del Valentino a Torino e vide la vittoria di Jean Pierre Wimille, francese, su Alfa Romeo.*

DOMANDA. Sono da due mesi possessore di una Diesel: quanto tempo va fatto girare il motore prima di partire? (T. R.)

RISPOSTA. *All'atto dell'avviamento a freddo si suggerisce per precauzione di far girare al minimo il motore per qualche minuto fino a quando la rumorosità di combustione si attutisce. Successivamente è consigliabile procedere per qualche tempo a bassa velocità con il motore «allegro».*

Giorgio Cappel

Giappone: anche la bici fa boom

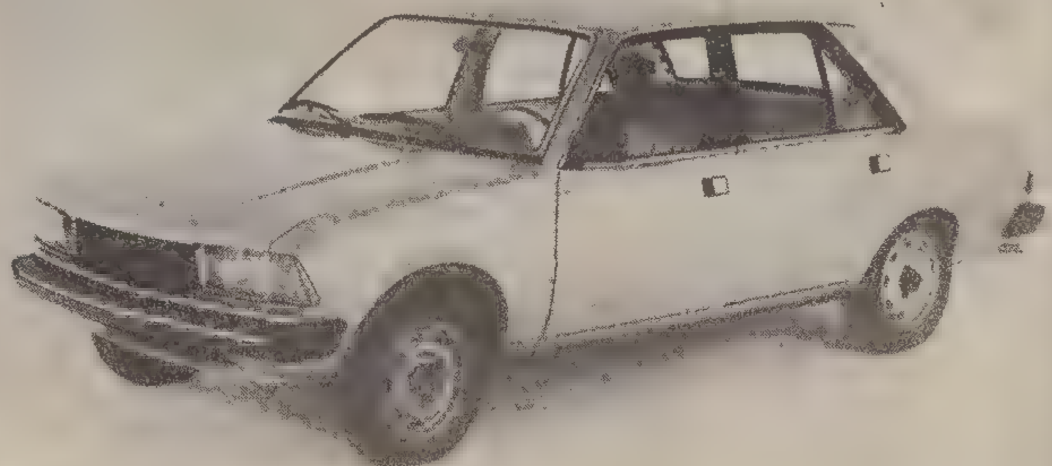
ROMA — Oltre che nel settore dell'auto e delle moto, i giapponesi occupano una posizione di tutto rispetto anche come esportatori di biciclette. Nel 1980, infatti, il Giappone ha esportato biciclette e parti staccate per un valore complessivo equivalente a oltre 430 miliardi di lire. Si è trattato in particolare di oltre un milione centomila biciclette (per un valore di 104 miliardi di lire) e di parti staccate per un valore di quasi 326 miliardi di lire.

I velocipedi «gialli» sono stati inviati in tutto il mondo, dagli Stati Uniti, all'Europa, all'Australia, ma il mercato di maggior assorbimento è risultato quello statunitense. Gli Usa, infatti, hanno importato dal Giappone nel 1980 circa 623 mila biciclette per un valore di 62 milioni di dollari e parti staccate per 81 milioni di dollari. Al secondo posto la Germania federale.

ECONOMICITÀ E COMFORT LE QUALITÀ MIGLIORI DELLA «PICCOLA» 305GRD DELLA PEUGEOT

Molti chilometri ragionevoli

Temperatura motore raggiungibile in breve tempo - La relativa lentezza compensata dalla comodità



La Peugeot è la casa europea che ha la più lunga esperienza in termine di piccole macchine a gasolio. In effetti delle utilitarie Peugeot diesel giravano per l'Europa quando la nafta sembrava una scelta eccentrica da camionisti inguaribili, e non la soluzione che ci è rimasta per fare molti chilometri a prezzi ragionevoli. Così la 305 diesel rappresenta l'evoluzione di una lunga genealogia, accoppiando il moderno corpo vettura a tre volumi a un motore nuovo da 1548 cc e 49 cavalli, e derivato come impostazione dal diesel della 304.

Abbiamo percorso qualche migliaio di chilometri con una 305 Grd, e anticipiano subito qualche conclusione. Primo: rispetto alla concorrenza, la potenza disponibile non è sovrabbondante. I 50 cavalli a 5000 giri non sono pochi, ma sono molti i 975 chili a vuoto. Secondo: se rispetto a Golf o a Ritmo cè qualche punto debole in termini di prestazioni, il peso in più si risente, e con gli interessi, in termini di confort generale, comodità e silenziosità in marcia. La 305 è insomma più lenta dei diesel dell'ultima generazione, ma a 5 o 10 chilometri all'ora in meno consente di arrivare con molta stanchezza, sempre in meno, grazie al buon disegno dei sedili, alla spaziosità degli interni e alla cura generale dell'allestimento.

C'è però un altro aspetto nel quale l'esperienza della Peugeot risalta fino in fondo, ed è il comportamento termico del motore. Stufi di clienti che spaccavano le 304 con partenze a freddo, i tecnici del leone rampante hanno costruito un circuito di raffreddamento che manda i liquidi in temperatura in un tempo estremamente breve (bastano cinque-sei minuti anche durante l'inverno) e che in cambio «tiene» la temperatura anche dopo sosta di tre quarti d'ora. Un lavoro intenso, insomma, cercando di ovviare così a uno dei difetti peggiori dei neofiti del gasolio.

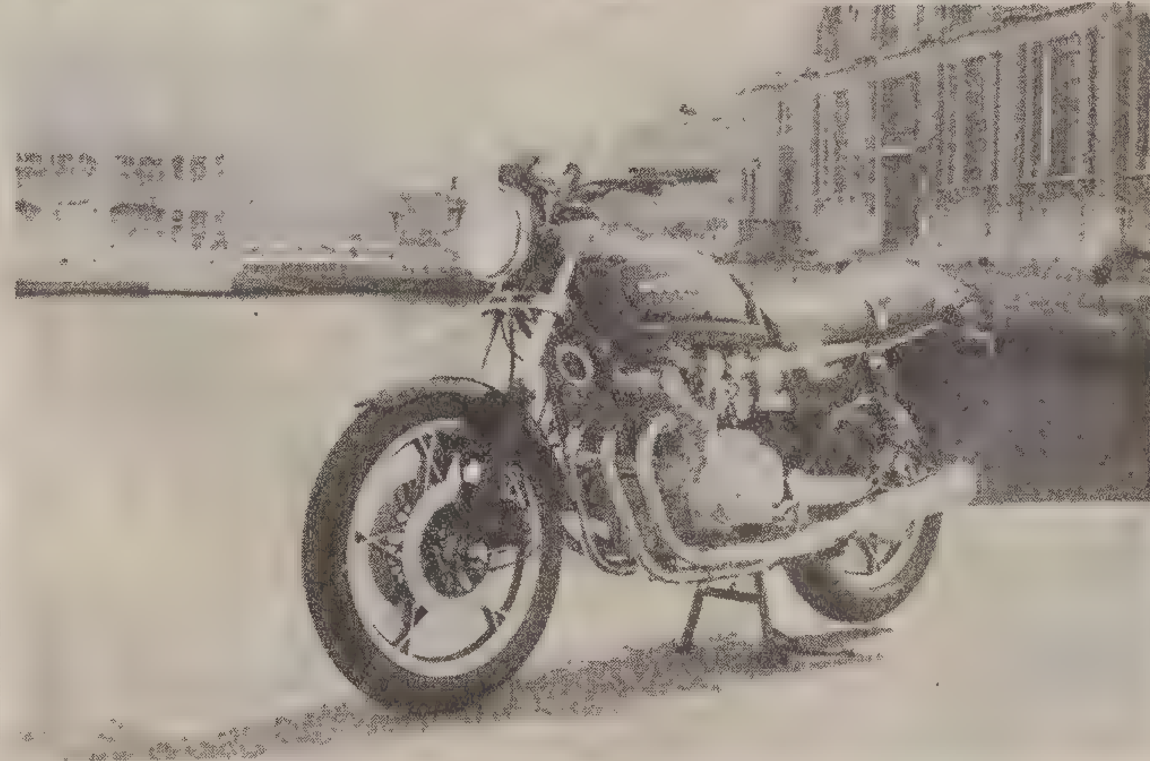
La 305 offre probabilmente il corpo vettura con la migliore abitabilità nella sua categoria, con una corsa del sedile anteriore adatta anche ai pivot e uno spazio posteriore sufficiente anche nella più tragica delle ipotesi. La spaziosità contribuisce certamente a fare di questa una macchina riposante. Il motore ovviamente è rumoroso a freddo, ma è il caso di dire: gli passa presto. Gli altri comandi sono tradizionali, con il solito cambio dolcissimo (purtroppo non c'è la quinta, né ci sarà in futuro: il cambio in fusione unica con il blocco motore, secondo la tecnica Peugeot non lo consente) e dei freni più che sufficienti. Lo sterzo è molto demoltiplicato, come in tutte le diesel a trazione anteriore, e questo non rende del tutto gradevole la guida in montagna, anche se in città il comando non è troppo pesante.

Su strada la 305 procede con dignità, garantendo i 100 in terza, i 135 in quarta e un chilometro da fermo in 41"2. La mancanza della quinta non si sente troppo, perche, grazie ai pneumatici più grandi, il rapporto finale della quarta è davvero al limite delle possibilità del motore (e difatti la 305 «sente» il cambiamento di rugosità del fondo stradale). L'elasticità invece non è eccezionale; il motore gira bene già a millecinquecento giri, ma nei sorpassi capita di cambiare molto più spesso di quanto non si pensi.

La 305 Grd, offerta a un prezzo competitivo, promette molti chilometri con poca fatica. I consumi sono notevolmente bassi, con punte di 9 sui trasferimenti a tavoletta e un consumo urbano del tutto sorprendente. Purtroppo la legislazione italiana, con il superbollo, impedisce di utilizzare questa come auto da città, limitandone l'uso ai clienti da alte percorrenze. Peccato, perché consumare il 7 in città rappresenta un vantaggio rispetto a qualunque cosa non sia una cinquecento, e qualunque sia il prezzo del carburante.

Fabio Amodeo

La GS 500E nella linea Suzuki '81



La gamma 1981 della giapponese Suzuki si è arricchita, proprio in questi giorni, di un nuovo modello, o meglio del ringiovanimento, semmai ce ne fosse stato bisogno, di un modello già affermato sia come vendite di mercato sia come apprezzamento estetico da parte degli appassionati delle «due ruote»: la GS 500 E. Gli interventi decisi dal costruttore per rinverdire questo modello, hanno avuto lo scopo preciso di conservare questo fortunato impatto proprio nel segmento di mercato che oggi sembra il più importante e il più affollato.

Sulla GS 500 E i ritocchi si sono diretti sia al lato estetico, sia, e soprattutto, alla meccanica. La linea della moto oggi appare più filante e più razionale, con il serbatoio più contenuto in larghezza, a fare un tutt'uno con il sellone che, a sua volta, termina con una specie di coda tronca, incorporante l'ampia fanaleria posteriore. Alla visione laterale la moto appare compatta ed essenziale: proprio da queste caratteristiche essa deriva la personale e sobria eleganza.

Nella meccanica la «casa» giapponese ha dotato la GS 500 E di tutte le più apprezzate raffinatezze della sua produzione, come il motore bialbero con regolazione automatica della catena di distribuzione e l'accensione transistorizzata. Sono dotazioni che assicurano alla macchina una doppia qualità di prestazioni: guida di squisito carattere sportivo e andature turistiche e da città. In pratica potenza ed elasticità di ordine superiore: con i 53,1 Cv a 10.000 g/m si possono toccare punte di velocità dell'ordine dei 190 orari e riprese brucianti; al tempo stesso la coppia massima, dall'andamento piatto, consente sostanziose accelerazioni, anche in presa diretta.

In entrambi i casi vale come supporto il complesso di tutte le altre caratteristiche tecniche: la frizione, potente e progressiva, i tre freni a disco (due anteriori e uno posteriore), la parte ciclistica ben proporzionata e così via. In pratica una macchina che difficilmente tradisce, anzi spesso perdona buona parte degli errori di guida. La tradizionale ricercatezza e completezza della strumentazione sono i tocchi di chiusura per la GS 500 E. Infine il prezzo, fissato in 4.234.000 lire (chiavi in mano).

A. C.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCLUSA LA SEDUTA DI IERI SULLA QUOTAZIONE DI 1168

Il dollaro scende ancora Meno 11 punti sulla lira

ROMA — Anche ieri la lira ha confermato in chiusura l'ampio recupero che si preannunciava già dai primi scambi nei confronti del dollaro. La moneta statunitense ha concluso la seduta su valori medi di 1168 lire sulle piazze italiane, con una perdita di oltre 11 lire rispetto alle 1179,25 lire di lunedì rispetto al massimo storico di 1208 lire raggiunto dal dollaro esattamente dieci giorni fa, inoltre, la nostra valuta è riuscita a consolidare un recupero di 40 punti. L'odierno andamento della valuta statunitense conferma il ridimensionamento in atto da qualche giorno sulla scia di un generale se pure contenuto cedimento dei tassi d'interesse.

A togliere vigore al dollaro ha contribuito, inoltre, la presa di posizione europea in vista di pressioni concertate nei confronti degli Stati Uniti perché riducano i tassi di interesse. La stessa banca per i regolamenti internazionali (Bri) aveva, inoltre, fatto appello alla cooperazione internazionale, nonché ad una diversa gestione monetaria, per riportare i tassi entro livelli accettabili senza però pregiudicare la lotta all'inflazione.

Anche nei confronti del marco il dollaro ha registrato una nuova brusca caduta, scendendo, al fixing di Francoforte, a quota 2,3411 marchi. Si tratta di una perdita di 2,45 pfennig rispetto ai 2,3656 marchi di ieri. Inoltre, nel corso degli scambi odierni, il dollaro ha toccato valori minimi di 2,3345 marchi, senza mai superare la quotazione di 2,3450 marchi. La Bundesbank non ha ritenuto necessario intervenire ufficialmente sul mercato

L'Istituto centrale aveva, inoltre, già preannunciato all'inizio della settimana che nessuna decisione monetaria sarebbe scaturita dalla riunione del direttivo della Bundesbank. Tale dichiarazione che rappresenta un implicito atto di fede in uno spontaneo recupero del marco, non ha infatti prodotto effetti negativi sul mercato.

Si amplia la lotta agli alti «tassi»

NEW YORK — Dopo quello lanciato lunedì dalla banca per i regolamenti internazionali, è giunto ieri un altro appello alla cooperazione internazionale per la riduzione dei tassi d'interesse attraverso una lotta all'inflazione basata su restrizioni fiscali piuttosto che su di una politica strettamente monetaria. A sposare questa tesi, sono questa volta alcuni membri della commissione economica bicamere del congresso statunitense. Il suo presidente, il democratico Henry Reuss, ha sottolineato infatti come l'elevato livello raggiunto dai tassi d'interesse rischi di pregiudicare persino la ripresa economica degli Stati Uniti, oltrechè creare gravi dissesti a livello internazionale.

Nel rapporto redatto dal gruppo si sottolinea che la questione dei tassi costituirà senz'altro uno degli argomenti principali che i sette maggiori paesi industrializzati affronteranno al vertice di Ottawa.

A livello operativo intanto, giungono nuovi indizi che confermano come tale raffreddamento sia in effetti già iniziato: mentre negli Stati Uniti si susseguono, se pure con i dovuti intervalli, i ritocchi al ribasso del prime rate, in Europa, si registra una riduzione di mezzo punto percentuale operata dalla Banca centrale belga sui tassi relativi ai certificati di deposito, che scendono così al 15,25% per le scadenze più ravvicinate. Anche in Germania è stata annunciata una riduzione dei tassi (dal 10,88% al 10.50%) per le obbligazioni federali a partire dal 18 giugno, in concomitanza con una modifica del prezzo che ritornerà al valore nominale contro il 98,60% precedente. Rimane invariata, al 10,5%, la cedola.

Disavanzo quasi record dei «pagamenti» a maggio

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria ha chiuso il mese di maggio con un passivo di 1.661 miliardi, quasi il doppio di quello che aveva registrato (– 943 miliardi) nel maggio di un anno fa, e superiore di 28 volte a quello (– 59 miliardi) che si era avuto nello scorso aprile. Il deficit complessivo dei primi cinque mesi di quest'anno sale pertanto a 5.041 miliardi, pari ad una volta e mezza quello (– 3.352) dell'analogo periodo del 1980.

Il passivo di 1.661 miliardi che ha concluso maggio, e che la Banca d'Italia precisa essere il conteggio di dati ancora provvisori, è il più alto dall'inizio dell'anno. Esso è superiore infatti di 163 miliardi a quello di 1.498 miliardi che si era registrato nel mese di febbraio scorso.

La Banca d'Italia rende noto, nel fornire la cifra del passivo di maggio, che depurando i dati degli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi, l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito è aumentato di 489 miliardi di lire. Di conseguenza, la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi, è peggiorata, al netto degli aggiustamenti di cambio, di 1.172 miliardi.

Anche quest'anno, dunque, i primi cinque mesi si sono chiusi tutti in passivo per la bilancia dei pagamenti valutaria, come era accaduto l'anno scorso.

I PRODUTTORI SI PREPARANO ALLA PROSSIMA RIUNIONE DI GINEVRA

La Libia disposta ad accettare lire

ROMA — La Libia è disposta a far pagare all'Italia il petrolio che importa in lire anziché in dollari, al fine di contribuire al miglioramento della bilancia dei pagamenti italiana. Il governo di Tripoli è, inoltre, disponibile a rilevare o l'intero capitale della «Safau», un'industria siderurgica udinese in gravi difficoltà economiche con un disavanzo che supera i cento miliardi di lire. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'associazione banche e assicurazioni libiche.

Il mercato del petrolio va verso la normalità

RIO DE JANEIRO — Il mercato petrolifero internazionale è sulla via della normalizzazione. E' quanto ha affermato il segretario generale dell'Opec, l'ecuadoriano René Ortiz, all'indomani del pesante ritocco al ribasso da parte della British National Oil co. (Bnoc) che opera prevalentemente nel Mare del Nord. Secondo Ortiz, la situazione ritornerà normale entro la metà del 1982. Sino ad allora i prezzi dovrebbero rimanere congelati sugli attuali livelli, per riprendere successivamente a salire.

Nel corso di un seminario sui rapporti tra l'Opec e il terzo mondo, Ortiz ha precisato che nel frattempo l'Opec sta mettendo a punto la sua strategia a lungo termine, argomento che sarà al centro della riunione che l'organismo terrà in settimana a Ginevra. Il segretario dell'Opec ha tenuto a sottolineare che l'inflazione non deriva dall'aumento dei prezzi del petrolio e che alla base della crisi internazionale che sconvolge anche i mercati del petrolio sono «le politiche adottate dai paesi industrializzati e non già il comportamento dell'Opec».

Sul fronte dei prezzi, Ortiz ha ribadito che l'Opec non intende affatto ridurli, sottolineando che nessun paese dell'Opec ha ritoccato al ribasso i listini. Fonti del settore fanno tuttavia notare che la riduzione di 4,25 dollari il barile annunciata dalla Bnoc crea fortissime pressioni per un cospicuo ribasso del greggio prodotto anche da Algeria, Nigeria e Libia.

Export negativo nel 1980 dall'Italia all'Austria

VIENNA — Il 1980 non è stato un buon anno per le relazioni commerciali tra Italia e Austria. La perdita di competitività dei prodotti italiani ha fatto calare il ritmo delle esportazioni italiane in Austria, mentre è aumentato quello austriaco verso l'Italia.

Secondo i dati emersi nel corso dell'assemblea della camera di commercio italiana per l'Austria, nel periodo gennaio-dicembre 1980, le forniture italiane all'Austria sono ammontate a circa 28 miliardi 682 milioni di scellini (oltre 2000 miliardi di lire), con un incremento del 14,4% rispetto al 1979, i settori in cui l'Italia ha aumentato le esportazioni sono quello dell'abbigliamento (più 11,5%), mentre delle calzature, dei prodotti petroliferi e dei mobili è diminuita l'esportazione di autoveicoli (meno nove per cento).

Per quanto concerne invece le importazioni italiane dall'Austria, è stato registrato un aumento del 22,8%, per una somma di quasi 25 miliardi di scellini. L'incremento della domanda ha riguardato in modo particolare il legname (più 23%, e 31% del complesso dell'export austriaco in Italia), il ferro e l'acciaio.

Gestione bilancio al 31 marzo: saldo di 3830 miliardi

ROMA — Nei primi tre mesi dell'esercizio finanziario 1981, la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 20.989 miliardi contro spese finali per 24.819 miliardi con un saldo netto da finanziare di 3.830 miliardi. Ne dà notizia il ministero del tesoro, specificando che questi dati, relativi al conto riassuntivo del tesoro al 31 marzo 1981, sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale di ieri. Il conto poi sarà pubblicato integralmente in supplemento straordinario alla stessa Gazzetta.

Il risparmio pubblico ha presentato un saldo passivo di 1.588 miliardi (dato provvisorio), mentre le operazioni di indebitamento hanno dato luogo a un'eccedenza attiva di 2.422 miliardi per effetto dell'accensione di prestiti per miliardi 5.453 e del rimborso di prestiti per 3.011 miliardi. Il saldo di esecuzione del bilancio ha esposto, dal canto suo, un'eccedenza passiva di 1.388 miliardi.

Tra i movimenti che emergono dall'esame della situazione provvisoria della Banca d'Italia a fine marzo 1981, va rilevata, innanzitutto, la forte diminuzione del saldo del conto corrente ordinario intestato all'Uic (2.928 miliardi), che riflette il deflusso di riserve valutarie avvenuto nel mese. L'aumento dei titoli di stato in portafoglio e del saldo del conto corrente di tesoreria (1.531 e 286 miliardi rispettivamente), al netto della crescita dei debiti diversi verso lo stato (348 miliardi), rispecchiano, invece, la creazione di base monetaria attribuibile al finanziamento del tesoro.

La circolazione è cresciuta di 417 miliardi. L'insieme dei movimenti sopra descritti ha quindi portato a una netta contrazione delle riserve bancarie: la riserva obbligatoria è diminuita di 248 miliardi, come conseguenza del decremento dei depositi bancari in febbraio; il deposito commisurato agli sconfinamenti dal massimale è disceso di 540 miliardi; la riduzione delle riserve libere trova riscontro nell'aumento del rifinanziamento utilizzato e nella diminuzione dei conti correnti liberi (411 e 203 miliardi rispettivamente). L'aumento dell'oro (1.624 miliardi) ne riflette la rivalutazione trimestrale, e trova contropartita nell'aumento dell'apposito fondo del passivo.

La gestione di tesoreria, compreso il fondo di cassa dei vari contabili, ha presentato, nello stesso periodo, un avanzo di 1.375 miliardi. La circolazione dei Bot è passata da 73.754 miliardi al 31 dicembre 1980 a 82.004 miliardi con un incremento di 8.250 miliardi.

INTERVENTO DEL MINISTRO COLOMBO ALLA RIUNIONE OCSE

Critiche alla politica Usa

PARIGI — L'unica risposta che i paesi Ocse possono dare alla crisi economica monetaria mondiale sta in una nuova, accresciuta cooperazione nel settore prioritario della lotta all'inflazione: «Ciò significa un'azione immediata e coordinata per il controllo della domanda globale e, a medio termine, azioni similari nei settori della crescita e dell'occupazione». Lo ha detto il ministro degli esteri Emilio Colombo nel suo intervento al consiglio ministeriale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) ieri a Parigi.

Colombo ha sottolineato la necessità che le decisioni dei pubblici poteri in ciascuno dei paesi membri siano dipendenti le une dalle altre perché tutti i paesi industrializzati si trovano di fronte alla difficile scelta tra la necessità di ridurre l'inflazione e quella, altrettanto vitale, di contenere la disoccupazione. Per comporre questi due elementi contraddittori — ha proseguito Colombo — bisogna comunque stare attenti a non mettere in pericolo la libertà degli scambi: «Un ripiego in questo campo provocherebbe reazioni probabilmente inarrestabili».

La parte centrale dell'intervento di Emilio Colombo ha riguardato la politica monetaria degli Usa, quella degli alti tassi di interesse che aggiunge a questo panorama già critico «una serissima difficoltà supplementare». E' una politica che mira a ridurre e a controllare la domanda interna americana, cosa non irrilevante, ma la crescita del dollaro, moneta-cardine del commercio di materie prime, «ha introdotto un elemento inatteso che rischia di mettere i paesi europei davanti ad una scelta i cui termini sono egualmente inaccettabili».

Una politica dei tassi di interesse simile a quella praticata dagli Stati Uniti — ha detto Colombo — si tradurrebbe, se noi la seguissimo, in un processo deflattivo «brutale» non sopportabile dalle condizioni socio-politiche della maggior parte dei paesi industrializzati. D'altra parte il momento attuale è caratterizzato dal trasferimento di pressioni inflazionistiche egualmente inaccettabile per le nostre economie».

Un accordo dunque si impone e su obiettivi ben definiti: sul livello e sul ritmo degli aggiustamenti accettabili dagli uni e dagli altri, sui tassi di cambio che dovrebbero essere difesi da ognuno dei paesi Ocse per dare seguito ad orientamenti di riequilibrio. «Una volta di più — ha poi affermato Colombo — dobbiamo constatare che una equa ripartizione dei sacrifici è alla base della coesione del mondo occidentale e giustifica i legami politici che la caratterizzano».

questi ultimi mesi mentre i paesi europei stentano ad uscire dalla crisi anche e soprattutto a causa della forte ascesa del dollaro.

L'apprezzamento della moneta americana — afferma l'Isco — «ha infatti amplificato gli squilibri nei paesi europei per i suoi effetti perversi sulle bilance dei pagamenti e sull'inflazione dando origine a una rincorsa dei tassi d'interesse per arginare l'uscita dei capitali nonché l'avvio di misure tese ad «isolare» i mercati nazionali come hanno fatto l'Italia (con il deposito del 30%) e la Francia (con l'istituzione di un doppio mercato per il franco).

La rivalutazione del dollaro — conclude l'Isco — se può significare in prospettiva un consistente recupero di competitività dei paesi europei rappresenta d'altronde, nell'immediato, un tale aggravio di costi importanti da costringere a misure restrittive e di adeguamento particolarmente incisive, con prospettive di un loro ulteriore inasprimento a breve termine.

Si accentua il divario tra Europa e Usa

ROMA — Il divario nell'evoluzione economica degli Stati Uniti e del Giappone, da un lato, e dell'Europa dall'altro si sta accentuando e rischia di provocare l'adozione di misure ancora più restrittive da parte dei paesi europei, con inevitabili conseguenze sulla loro attività economica: è quanto sostiene l'istituto per lo studio della congiuntura (Isco) sottolineando come Stati Uniti e Giappone abbiano progressivamente accresciuto la loro produzione in

Borsa alla soglia del panico

MILANO — Un'altra giornata negativa ieri alla Borsa di Milano: il listino ha subito il decimo ribasso consecutivo. Per eccesso di ribasso, sono stati rinviati oggi, alla chiamata di chiusura, Montedison, le due Fiat, le due Ras, Silos, la Centrale Finanziaria, Worthington, le due Viscosa, le Sai, Banco di Roma e Credito Varesino. Eccesso di ribasso significa che il prezzo proposto e rilevato era inferiore di oltre il 20% a quello di lunedì. E ciò dà il clima del mercato azionario di ieri mattina teso a smobilizzi come già nelle due riunioni precedenti.

Si tratta, come del resto le chiusure indicano (Pirelli Spa –10%, Toro ord. –18,34%, Pirelli e C. –9,76%), di un vero e proprio crollo a coronamento di una serie di riunioni di segno negativo (dieci per l'esattezza) che hanno abbassato la quota a livelli sconosciuti quest'anno. Il listino, per individuare una tendenza, non è analizzabile: il ribasso è stato generalizzato e caratterizzato da una azione massiccia, che ha reso praticamente impossibile qualsiasi intervento a sostegno.

È questo il nuovo corso del mercato azionario? Erano in molti a temerlo, dopo l'inarrestabile corsa al rialzo. Ma i più sono ancora dell'opinione che l'azione ribassata sia al culmine e che gli spazi enormi creati nella quota, possono favorire, a breve, la ripresa. Questo lo potrà dire, già oggi, il nuovo mese borsistico.

Fornitura Montedison agli Stati Uniti

MILANO — L'istituto Donegani (società di ricerca del gruppo Montedison), fornirà alla Herculite Products di New York (una consociata della Healt Chem Corporation) feromoni, sintetizzati su scala industriale nei laboratori di Novara, da impiegare negli Stati Uniti per il «monitoraggio» di alcune specie di insetti nocivi delle piante. La fornitura è il primo atto di un ampio accordo di collaborazione fra le due società nel settore degli insetticidi biologici, uno dei comparti più promettenti della chimica fine.

La lotta guidata è un avanzato sistema di controllo dei parassiti delle piante basato sulle indicazioni fornite da «attrattivi sessuali sintetici» innoqui all'uomo, i feromoni appunto, che, richiamando in apposite trappole i maschi delle specie da combattere, permettono di determinare (attraverso il numero degli individui catturati) il momento migliore in cui effettuare gli interventi disinfestanti e la quantità ottimale di insetticida da irrorare.

■ GRAN BRETAGNA — La vendita di automobili nuove in Gran Bretagna ha registrato in maggio un incremento di oltre il cinque per cento rispetto allo stesso mese del 1979. Lo riferiscono le case automobilistiche, specificando che la cifra di auto vendute (oltre 125 mila) è la seconda più alta raggiunta nel mese di maggio dal 1973 e la quarta più alta in assoluto.

De Gaspari: no al terrorismo psicologico

MILANO — «Non facciamo del terrorismo psicologico, facendo leva sui ribassi di borsa degli ultimi giorni: mi rendo conto che i titoloni drammatici fanno vendere i giornali, ma tengo a confermare che non ci sono motivi perché i risparmiatori che investono in borsa debbano vendere»: Giorgio Aloisio De Gaspari, presidente delle Borse italiane, oltre che della Borsa di Milano, ribadisce questo invito soprattutto alla stampa, dati alla mano.

«Non è vero, come hanno scritto alcuni giornalisti che dovrebbero essere bene informati, che con i ribassi degli ultimi giorni siamo tornati ai livelli del novembre scorso, quando in 7 giorni la borsa ha perso il 19,4%. Un mercato che ha guadagnato il 64% negli ultimi cinque mesi, può ben permettersi di perdere il 20%: gli rimane sempre, acquisito, un 44% di guadagno, che mi sembra una eccellente performance».

Accordo Iveco-Rockwell

TORINO — *La Rockwell International Corporation e l'Iveco B. V. (Società del gruppo Fiat), hanno firmato un accordo per formare una «joint venture» per produrre e commercializzare in Europa, Africa, Medio Oriente ponti di disegno Rockwell per veicoli industriali. La «joint venture», che si chiamerà Rockwell Cvc Omevi S.p.A., acquisisce lo stabilimento Iveco di Cameri (Italia), che occupa 200.000 metri quadrati su 20 ettari di terreno a circa 45 chilometri ad Ovest di Milano. L'inizio della produzione è previsto per il 1983.*

In Nord America i ponti Rockwell sono utilizzati dalla maggior parte dei veicoli industriali pesanti americani. La nuova società produrrà inizialmente i ponti Rockwell per le cinque marche dell'Iveco: quando la produzione sarà a regime questi ponti saranno disponibili per altri produttori in Europa, Africa e Medio Oriente. Il management della nuova società sarà formato da un gruppo di tecnici internazionali, forniti dall'Iveco, dalla Rockwell e da altre case europee e sarà a maggioranza italiana.

La nuova società si avvarrà delle risorse di ricerca e prove dell'Iveco e del centro ricerche Fiat in Italia e di quelle del centro tecnico delle Automotive Operations della Rockwell a Troy, che è il più grande centro indipendente di ricerca e sviluppo autoveicolistico del Nord America. Lo stabilimento di Cameri dà attualmente lavoro a circa 1000 addetti nell'assemblaggio di autobus. «Questa occupazione sarà mantenuta — ha detto Manina amministratore delegato dell'Iveco — e potrà essere aumentata quando la produzione andrà a regime. I nostri partner americani sono rimasti colpiti ed entusiasti dalla professionalità dei tecnici e delle maestranze di Cameri».

■ MICHELIN — Il gruppo Michelin ha registrato nel 1980 una forte riduzione dei profitti, che sono ammontati a 304 milioni di franchi, contro gli oltre 598 milioni del 1979. Il fatturato è ammontato a circa 30 miliardi di franchi rispetto ai 22 dell'anno precedente.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.13	12.86
Capitalia	»	14.24	—
Fonditalia	»	22 52	—
Interfund	»	13 48	—
Italunion	»	11.09	12 09
Multinvest	»	18.07	18 61
Int. Sec. Fun.	»	10.65	—
Rominvest	»	16,24	17 21
Mediolanum	»	16 01	17.41
Europrogr.	fsv	178 01	—
Fondo Tre R	lire	11.286	—
Robeco	fiorini	239.—	—
Rolinco	»	259.50	—

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/6	15/6
Alimentari e agricole		
Alivar	3600	3990
Bonifiche ferraresi	33600	35700
Chiari & Forti	6300	6450
Eridania	17750	17990
Imm Vittoria	26500	27500
Ind Buitoni Perugina	4100	4520
Sermide	130	126 50
Sermide priv	139	139 59
Sermide risp	170 25	168
Ibp risp	4100	4750
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	55000	55900
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4000	4120
Comp Ass Milano	23000	21900
Comp. Ass Milano pr	21500	20700
Comp Latina	1750	1800
Comp Latina priv	1450	1610
Firs	2160	2451
Firs risp	1670	1850
Generali	151400	158000
Italia Assicurazioni	29500	36000
L'Abeille Italiana	54000	57000
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	55000	53000
Ras	122000	136000
Sai	28500	32500
Toro Assicurazioni	44100	54010
Toro Assicurazioni pr	40000	50010
Bancarie		
Banca Comm Italiana	89700	114450
Banco di Roma	75300	85000
Banco Lariano	14610	15050
Credito Italiano	10700	12199
Credito Varesino	16990	17990
Interbanca priv.	32000	38420
Mediobanca	142800	160025
Cartarie editoriali		
Binda	1300	1400
Burgo	7650	8200
Burgo priv.	7650	8470
De Medici	665	724
Mondadori priv	7530	8110
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4330	4900
Cer. Pozzi	85	120
Cer. Pozzi risp.	181.50	184
Eternit	850	900
Eternit priv.	650	735
Italcementi	39800	43300
Italcementi priv.	48000	56500
Unicem	20000	21000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	768	741
Brioschi	1800	2700
Caffaro	565	660
Carlo Erba	8300	8450
Italgas	1078	1150
Lepetit	43550	45000
Lepetit priv	44010	45400
Mira Lanza	17100	17050
Montedison	174	191
Perlier	7010	7100
Pierrel	1238	1260
Saffa	7000	6500
Saffa risp	6600	6500
Siossigeno	20100	21700
Commercio		
La Rinascente	285	295
La Rinascente priv	262	245
Silos di Genova	5605	6900
Standa	2560	2990
Comunicazioni		
Alitalia	1610	1500
Ausiliare	11050	12000
Aut. Torino-Milano	4960	5280
Italcable	11880	11120
Nai	213	213 50
Nord Milano	2600	2650
Sip	1100	1191
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	960	980
Marelli E	—	—
Marelli risp	955	970
Tecnomasio	250	343

TITOLI	16/6	15/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	1800	2639
Agricola	23900	26000
Bastogi	350	374
Siele	53500	63000
Buton	5500	6990
Centrale	5800	7501
Fin Ernesto Breda	3200	3200
Finmare	65	75
Finsider	54	69 50
Generalfin	1159	1165
Gim	5100	4510
Ifi priv	6401	7475
Ifil	6250	6900
Invest	4800	4600
Mittel	1750	1880
Part Fin.	1200	1230
Pirelli & C	3501	3880
Pirelli SpA	1979	2200
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp	16000	16000
Riva finanziaria	10830	11850
Sarom	3800	4050
Sme	2990	2990
Smi	4030	4500
Stet	1198	1140
Borgosesia	8400	8700
Borgosesia risp	6790	7100
Italmobiliare	178700	195000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8620	9620
Beni Imm. Italia	1200	1150
Beni Imm. It. pr.	1215	1230
Coge	2780	2710
Condotte d'Acqua	213	249
De Angeli Frua	25300	27500
Finrex	1700	2000
Gen. Immobil.	2150	2270
Iniziativa Edilizia	37400	38540
Isvim	26950	27000
La Milano Centrale	15950	19700
Risanamento	17500	18500
Sifa	1360	1460
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1980	2061
Fiat priv	1451	1420
Franco Tosi	35000	33500
Gilardini	4990	5140
Olivetti	3580	3650
Olivetti priv.	2980	3289
Olivetti pr rata	—	—
Westinghouse	26300	31800
Worthington	4140	4700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	250	245
Falck	3750	4000
Falck priv	3850	4050
Ilssa Viola	2030	2100
Italsider	295	297
Magona	4190	4250
Pertusola	1351	1351
Trafilerie	2210	2420
Tessili		
Centenari e Zinelli	42.25	47
Cantoni	11050	11820
Cucirini	3790	3600
Cascami Seta	5950	6100
Linificio	2100	2290
Linificio risp.	1850	1880
Fisac	8400	8500
Marzotto priv.	2900	2900
Olcese Veneziano	51	53
Rotondi	18050	17400
Snia Viscosa	900	950
Snia Viscosa priv	900	1005
Unione Manifatture	47500	50000
Diverse		
Acq. De Ferrari	3900	4300
Acq. De Ferrari risp	4200	4550
Acque Potabili	3050	3250
Calz. di Varese	7330	7390
Ciga	12390	12540
Cir	15000	15200
Pacchetti	119	145
Terme Acqui	1920	1941
Trenno	7100	7210

Forti ribassi

MILANO — Forti ribassi nei prezzi con scambi molto vivaci.

Una nuova ondata di vendite, effettuate spesso senza limitazione di prezzo, ha provocato ampie «cadute». Il mese borsistico di giugno si è così concluso con una riunione che può essere annoverata fra le più brutte della storia della borsa: ben 34 titoli, cioè poco più del 20%, dei titoli quotati, sono stati rinviati per eccessivi ribassi.

Tra questi figurano le Montedison, Ifi, Viscosa, Centrale, Banco Roma, le due Fiat, Ras, Sai, Cred. Varesino, Italia Ass., Toro priv., Comit, Bastogi. A determinare questa improvvisa inversione di tendenza hanno contribuito, non solo le vicende giudiziarie di Roberto Calvi, ma soprattutto il fatto che nella loggia P2 siano stati coinvolti i vertici di alcuni importanti istituti di credito.

I ribassi dei giorni scorsi sono poi venuti a rompere i precari equilibri di posizioni speculative create con estrema facilità sull'euforia dei mesi scorsi che aveva portato a sottovalutare la gravità della situazione economica del Paese. Al lungo elenco dei titoli rinviati si aggiungono poi le perdite di Milano C. (–19%), Toro ord. e Interbanca (–16,7%), Italcementi (–15%), Credit (–12,2%), Cementir (–11,4%), Ifil, Mediobanca, Aedes, Italcementi, Pirelli Spa (oltre –10%). Perdite comprese fra il 4% ed il 9,7% hanno accusato le Pirelli e C., Olivetti priv., Italmobiliare, Sip, Mondadori, Sifa, Banco Lariano, Unicem e Generali.

In ripresa i valori del gruppo Bonomi (Saffa +7,6%, Milano ord. +5%, BII e Invest +4,3%, Milano Risp +3,8% e Coge +2,5%) di riflesso anche al fatto che il tribunale di Milano ha concesso la libertà provvisoria a Carlo Bonomi. In ripresa le Gim (+13%), Alitalia (+7,3%), Rinascente priv. (+6,9%), F. Tosi (+4,4%), Cir risp. (+3,9%) e Anic (+3,6).

Tra i titoli rinviati, alla chiamata finale le Fiat ord. hanno contenuto la perdita nel 3,9%, mentre le priv. sono migliorate del 2,1%. Perdite rilevanti per Brioschi (–33,3%), Acqua Marcia (–31,7%), Pozzi ord. (–29%), Finsider (–22%), Ras pro rata (–8,5%), Montedison (–8,9%), Westinghouse (–17,2%), Worthington (–11,9%), Sai (–2,3%).

DOPOBORSA: nel pomeriggio non è stato rilevato alcun scambio.

TRIESTE

Generali 151.700, Ras 132.000, Ras 1.1.81 120 000, Anic 768, Montedison 180, La Rinascente 285, La Rinascente priv. 240, Gerolimich e Comp. 870, G.L. Premuda 2700, Sip 1180, D. Tripcovich 123.000, Bastogi Irbs 370, Finmare 75, Finsider 70, Pirelli 1980, Sme 2980, Stet 1140, Gen. Imm. Sogene 2250, Fiat 1950, Fiat priv. 1350, Dalmine 245, Italsider 295, Lana Marzotto priv. 2900, Snia Viscosa 900, Snia Viscosa priv. 900, Patriarca 1300.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1180-1190, franco svizzero 570-580, marco tedesco 500-507, franco francese 210-214.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16/6
Rendita	5%	46.—
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40
» » '68	5,5%	88.90
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	81.20
» » '71	6%	74.20
» » '72	6%	74.50
» » '75	9%	73.85
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	83.—
Cassa d.p. c.p.	10%	73.—
CCT LG 81	6,80%	99 80
» OT 81	7,30%	98 90
» DC 81	7,05%	98.80
» GE 82	7,25%	98.—
» MZ 82	7,10%	96 90
» MG 82	7,30%	96.45
» MG 82 II	7,05%	96.45
» GN 82	7,30%	97.30
» LG 82	7,30%	95 40
» LG 82 II	7,30%	96.10
» AG 82	7,75%	95 15
» OT 82	8%	95.25
Btn '82 I	5,5%	90 35
» '82 II	12%	95.80
» '82 III	12%	93.85
» '83	12%	86 65
» '84 I	12%	85.55
» '84 II	12%	84 85
» '84 III	12%	84 95
» '87	12%	82.20
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	57 90
» » 77/87	10%	87 —
Città Mi 72/92	7%	59.40
Imi XXVI	6%	66.—
» XXVIII	7%	63 60
» XXIX	7%	62.30
» XXXIII	7%	63.80
» XLV	8%	76 20
» XLVIII	10%	74 30
» LXVIII	13%	91.—
Op. Pub.	5,5%	—.—
» »	6%	44.20
» »	7%	43.—
» » Anas '72	7%	42.50
» » Dot II	6%	70.70
» » Int. St. II	7%	67.50
» » Int. St. III	7%	62 20
» » Int. I	7%	55.—
» » Int. II	7%	55.20
Op. Auto '70	7%	45.—
» » '72	7%	42.—
Pubbl. Ut.	5,5%	86.05
» » Vent.	6%	65.20
» » '78	10%	93.25
» » Dec '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	79 90
» » 15 I	8%	77.—
» » 15 II	8%	101.—
» » 15 III	8%	85.—
» » 20 I	8%	53.10
Isveimer XIV	6%	87 90
» XVIII	7%	73.80
» XIX	7%	70.50

TITOLI		16/6
Enel 1965 I	6%	77 50
» 1965 II	6%	77.75
» 1966 I	6%	69 50
» 1966 II	6%	68.50
» 1967	6%	65 80
» 1968 I	6%	62 90
» 1968 II	6%	58.—
» 1969 I	6%	58.70
» 1969 II	6%	56 90
» 1970	7%	82 20
» 1971	7%	74.10
» 1972	7%	70.30
» 1972/92	7%	51.30
» 1973/93	7%	50 80
» 1974/81 Ind.	6,95%	—.—
» 1974/94	9%	61.60
» 1975/82 I	10%	90 70
» 1975/82 II	10%	92 35
» 1976/83	10%	88.50
» 1976/83 Ind.	7,20%	123 40
» 1977/84 Ind. I	7,20%	122.10
» 1977/84 Ind. II	7,20%	122.—
» 1978/85 I	12%	82.40
» 1978/85 II	12%	82.—
» 1979 86	12%	80.10
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85.30
» V	5,5%	95.50
Iri 61/86	5,5%	70 80
» 63 83	5,5%	85 —
» Giulia 64/82	5,5%	90 —
» 65/83	6%	84 50
» Alfa R.	7%	74 —
» Stet	7%	75 —
» 75	10%	85 —
» 77	12%	78 —
» 79	13%	78 —
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	60 —
» » 65 85	6%	73.30
» » 67/87	6%	67 20
» » 68 88	6%	63 80
» » 71/86	7%	68 80
» » 72/88	7%	65 10
» » 73/91	7%	60 —
Cred. Fond.	5%	75.50
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	90 50
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	77 85
» 66	6%	77.—
» 67	6%	74.—
» 68	6%	84 40
» 71	7%	85 50
» 72	7%	75 90
Bid 69	6%	79.70
Birs 72	7%	69.—
Ceca 63	5,5%	92 —
» 66	6%	82 —
» 68 I	6%	83.—
» 68 II	6%	84 60
» 72	7%	82 —
» 75	10%	84.50

BORSE ESTERE

LONDRA — Tendenza da stabile a più ferma, attraverso moderati scambi. Alla chiusura del recinto l'indice F. T. degli industriali guadagnava 3 punti a 550,8. Molti operatori si attendevano l'annuncio di un'emissione di diritti da parte della Bp, che pur non essendo giunto ha dato il via ad una corrente di acquisti, esauritasi successivamente. Nel settore estero contrastati Usa e canadesi, sulla scia dell'apertura a Wall Street.

PARIGI — Tendenza ferma, grazie alla reazione tecnica ai ribassi delle ultime sedute. Fra i titoli in rialzo bancari, assicurativi, automobilistici, alimentari, edili e titoli della gomma. Migliori anche meccanici, grandi magazzini, elettrici, metallurgici e chimici. Fra i petroliferi Elf ha guadagnato 20 franchi a 615 e Cfp 1,8 a 125,8.

FRANCOFORTE — Molti valori hanno chiuso in leggero ribasso con scambi modesti in vista della chiusura festiva della borsa domani e giovedì. I prezzi di beneficio hanno determinato in gran parte la tendenza riflessiva e l'indice della Commerzbank è sceso da 735,8 a 732,1 punti. Tuttavia secondo gli osservatori l'intonazione di fondo del mercato resta buona. In ribasso gli elettrici, mentre tra i chimici si notano ribassi fino a 1,10 marchi.

ZURIGO — Mercato sostenuto con prezzi in continuo rialzo a seguito di congetture ottimistiche sui tassi di interesse, rafforzate dall'annuncio che le maggiori quattro banche svizzere hanno ridotto di mezzo punto i tassi di interesse sui depositi a tempo. La debolezza del dollaro ha favorito la tendenza.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,91	495,—	498,90
Franco francese	209,35	204,—	209,34
Fiorino olandese	448,12	440,—	448,15
Franco belga	30,47	29,50	30,47
Corona danese	158,80	157,—	158,80
Sterlina irlandese	1823,25	1750,—	1822,62

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2342,20	2345,—	2342,20
Corona norvegese	200,30	198,—	200,40
Corona svedese	233,75	232,—	233,76
Dollaro USA	1168,05	1165,—	1168,—
Dollaro canadese	970,60	960,—	970,30
Peseta spagnola	12,48	12,25	12,48
Escudo portoghese	18,82	18,20	18,78
Scellino austriaco	70,59	70,—	70,61
Franco svizzero	571,37	565,—	571,20
Yen nipponico	5,31	4,90	5,31
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	32,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 50,26 p.c. (50,73); nei confronti di tutte le valute 53,62 p.c. (53,75), nei confronti della Cee 54,50 p.c. (54,45).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 175000-185000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000, marengo belga 115000-125000, 20 dollari oro 710000-760000; 50 pesos messicani 690000-730000; krugerrand 590000-640000; oro fino 18150-18350; argento 410-419; platino 18230. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	19	17-1/2	16-1/2
Sterl. br.	11-1/2	12-1/2	13
Marco ger.	12-3/4	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	9-1/2	9-1/2	9-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	467,99	(– 6,00)
Hongkong	466,00	(– 7,00)
New York	461,50	(–10,25)
Londra	461,50	(–10,25)
Milano	479,59	(– 5,71)
Parigi	520,94	(– 7,35)
Zurigo	462,50	(–10,00)

IN GRANBRETAGNA

Il primo trapianto cardiaco a stranieri

HILLINGTON — Un trapianto di cuore è stato effettuato la settimana scorsa all'ospedale Harefield a beneficio della studentessa svedese Lotta Vangstrom, di 18 anni. E' la prima volta che un trapianto di cuore viene effettuato su un paziente straniero in Gran Bretagna. L'organo è stato prelevato a uno studente gallese di 28 anni, morto per cause che non sono state rese note.

La studentessa è in condizioni soddisfacenti.

Il mese scorso le autorità mediche svedesi avevano versato l'equivalente di una quarantina di milioni di lire a un fondo speciale dell'ospedale Harefield, gestito dallo stato, per l'operazione della studentessa. Lo Harefield è uno dei due ospedali in Gran Bretagna dove si effettuano trapianti di cuore.

L'operazione è stata effettuata da una équipe diretta dal prof. Magdi Yacoub, di origine egiziana, il quale si è recato personalmente in aereo a Cardiff, distante 200 chilometri da Hillington, per prelevare l'organo.

La studentessa svedese era stata indirizzata all'ospedale Harefield dal centro internazionale dei trapianti in Olanda, il quale a sua volta ha fornito due cuori a beneficio di ammalati inglesi, in occasioni passate.

In Gran Bretagna, dal 1979 quando vennero riprese le operazioni di trapianto del cuore, ci sono stati 33 interventi di questo tipo. Diciassette pazienti sono ancora in vita.

Per i britannici l'operazione è gratuita, grazie al sistema sanitario nazionale. Il caso della studentessa svedese non sottrae nulla ai moltissimi malati in attesa di intervento, dal momento che è stato finanziato dalla Svezia.

È DURATA CINQUE MINUTI L'APPARIZIONE SILENZIOSA DI UNO DEI LEADER DELL'EVERSIONE

Marco Donat Cattin non accetta di deporre al processo «piellino»

Il terrorista ha contestato il suo ruolo di testimone al giudizio torinese - Burrascosa comparsa di Galmozzi

TORINO — «Gli imputati detenuti delle gabbie 5 e 6 chiedono di abbandonare l'aula per non ascoltare l'infame». Con queste parole Silveria Russo, una delle «irriducibili» al processo che si celebra davanti ai giudici della seconda Corte d'assise di Torino contro i 98 di «Prima linea», ha «salutato» ieri mattina l'arrivo di Marco Donat Cattin, indicato come uno dei capi dell'organizzazione eversiva.

Il figlio dell'ex vicesegretario della Dc non ha risposto ad alcuna domanda: «Ho pienamente fiducia nella linea del mio difensore e intendo avvalermi della facoltà di non rispondere — ha affermato — ciò non perché io rifiuti il rapporto processuale, ma perché le mie risposte le darò nei giudizi in cui comparirò come imputato».

Il presidente, Antonello Bonu, ha insistito, ma l'ex leader della banda armata non ha ceduto. D'altra parte già lunedì mattina il suo legale, l'avv. Vittorio Chiusano, uno dei più «quotati» del foro torinese, aveva sollevato una eccezione — poi respinta dalla corte — contestando il ruolo del suo cliente che in questo processo appare come testimone. Marco Donat Cattin è rimasto soltanto cinque minuti davanti ai giudici. Quando il presidente lo ha «congedato», dagli scomparti del gabbione ferrato in cui erano rimasti come «osservatori» alcuni «duri», Liviana Tosi ha urlato nel microfono: «Bastardo, ti vergogni di parlare! Infame traditore».

Particolarmente burrascosa è stata la fulminea comparsa in aula di Enrico Galmozzi, un detenuto citato in questo processo come teste e già condannato, in passato, per associazione sovversiva. Appena entrati in assise, il giovane ha levato le mani in segno di saluto verso gli «irriducibili». Al presidente Bonu ha poi detto: «Che cosa vuoi da me?». Apostrofando pesantemente la corte. È stato subito espulso.

Ha cercato di non più farsi mettere le manette, insultando i carabinieri che lo hanno dovuto trascinare via. Passando dinanzi alla gabbia in cui era rinchiuso Roberto Sandalo, Galmozzi, in un forte accento siciliano lo ha insultato. Applausi e grida si sono levate dalle gabbie dei «duri».

È poi stata la volta di Marco Scavino, un altro giovane detenuto come «teste» e in precedenza condannato per associazione sovversiva. Il giovane, dopo aver anch'egli salutato i «compagni» rinchiusi nei diversi settori, ha accettato di rispondere ad alcune domande

Jeans, maglietta blu, occhiali scuri, il «teste» è apparso a tratti arrogante, altre volte impacciato. «Intendo rispondere solamente alle domande che riterrò pertinenti», ha subito detto. Quindi ha raccontato l'esperienza politica sua e di altri agli inizi del '76 cercando di allontanare ogni sospetto di clandestinità sulle riunioni che si svolgevano in quel periodo.

Durante la sua deposizione Scavino è stato ripetutamente interrotto da Bruno Laronga, Silveria Russo, Filippo Mastropasqua e Liviana Tosi che, dalla gabbia 5, insistevano affinché il presidente consentisse ad Enrico Galmozzi di raggiungerli e salutarli. Prima di andarsene anche Scavino ha voluto dire qualche parola a Sandalo, ma non si è capito bene che cosa. Secondo il pubblico ministero egli avrebbe addirittura sputato verso il «pentito».

Sono insorti in coro gli «irriducibili»: «ha fatto bene» (applausi anche dal pubblico). Un difensore: «Contesto». «Non c'è stato alcun sputo». Sandalo: «Lei non l'ha ricevuto. Si pulisca gli occhiali, avvocato». Sono seguite ancora urla e minacce dei «duri».

Dinanzi ai giudici è poi stato «chiamato» Fabrizio Giai, detto «Ivan», l'ex capo militare dell'organizzazione eversiva (ha preso parte a tutti i più efferati delitti di Prima linea). Entrando in aula il giovane ha cercato di salutare gli ex complici; i «duri» gli hanno gridato: «Ma chi saluti, chi ti conosce, traditore». Giai, infatti, subito dopo la sua cattura, accettò di collaborare con gli inquirenti. In seguito ritrattò e ieri ha ribadito: «Ciò che ho detto ai giudici istruttori erano solo menzogne. Parlavo sotto una forte pressione psicologica». La deposizione dell'ex capo militare dell'organizzazione è durata circa tre quarti d'ora.

Il presidente ha quindi aggiornato l'udienza a venerdì mattina, quando il processo entrerà nella fase della discussione.

Pifano e i missili «Strela» L'Appello slitterà ancora?

L'AQUILA — Per la vicenda dei «missili di Ortona» all'Aquila, dopo il rinvio dell'estate scorsa, compariranno dinanzi alla Corte d'Appello Daniele Pifano, Luciano Nieri, Giorgio Baumgartner e Abu Saleh, tutti condannati il 25 gennaio 1980 dal tribunale di Chieti, a sette anni di reclusione.

Il siriano Nabil Kaddoura, condannato in contumacia, fu rintracciato il 27 maggio scorso a Parigi e arrestato dalla polizia francese su segnalazione dell'Interpol di Roma. La magistratura italiana ha richiesto la settimana scorsa alle autorità francesi l'estradizione del siriano. In attesa che lo stesso venga trasferito in Italia, il difensore di Nabil Kaddoura ha inviato alla Corte dell'Aquila un'istanza perché sia ancora rinviato il procedimento. La Corte deciderà sulla richiesta dopo aver ascoltato tutti gli altri legali, per cui l'udienza stamattina sarà comunque aperta.

Il processo si svolse alla conclusione delle indagini seguite al ritrovamento, avvenuto l'8 novembre 1979, nell'angiporto di Ortona a Mare di due missili «Strela 7». Erano in un pullmino nel quale si trovavano Nieri e Baumgartner e accanto al quale, in una «500», c'era Pifano.

BARI

Comunicato di ex PI latitanti

BARI — Un comunicato dattiloscritto e firmato dai terroristi latitanti Francesco D'Ursi, Felice Maresca, Daniele Gatto, Silvio Stasiano, Raffaella Esposito, Chiara Vozza «e altri compagni» è stato fatto giungere nella tarda mattinata di ieri all'ufficio di Bari dell'Agenzia Italia. A preannunziare la sua presenza — in un cestino per la raccolta dei rifiuti in via Putignani angolo via Andrea da Bari, nel centro della città — è stato un giovane che ha telefonato allo stesso ufficio esprimendosi senza inflessioni dialettali.

Il comunicato «è stato scritto con lo scopo prioritario di informare i compagni prigionieri e tutto il movimento rivoluzionario delle motivazioni politiche che hanno portato alla decisione di chiudere definitivamente il nostro rapporto con l'organizzazione comunista Prima linea».

■ SUPER CALDO — Oltre settanta persone sono già morte in Portogallo a causa dell'ondata di gran caldo che ha colpito il Paese. Oltre cinquanta vittime sono state provocate da insolazione e da malori mortali causati dal caldo in persone anziane e già sofferenti.

UN GIOVANE DI NEW YORK SI LANCIA DAL 19.o PIANO

Salto verso la morte

(Telefoto Ap)

New York — Un giovane di 20 anni, identificato per Walter Foster, di New York, si è ucciso lanciandosi dal diciannovesimo piano di un edificio in costruzione a Manhattan. Il suicida è piombato su una copertura plastica gonfiata che ha attutito l'impatto con il suolo, ma la morte è sopravvenuta ugualmente sette ore dopo per le gravi lesioni interne riportate. Agenti di polizia hanno cercato invano per diverse ore di persuadere il giovane a non lanciarsi nel vuoto.

ATTESA IN SETTIMANA LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI SAVONA

Tangenti Iva: alla sbarra tre funzionari «scorretti»

SAVONA — E' cominciato ieri mattina presso il tribunale di Savona il processo per le tangenti che alcuni funzionari delle imposte di Genova e Savona avrebbero preteso per versare i rimborsi Iva. I principali imputati sono Maurizio Ghione, 42 anni, direttore dell'ufficio Iva di Savona; Rolando Xibilia, 54 anni, ispettore capo dell'ufficio compartimentale di Genova sulle tasse e imposte; Sanzio Viazzi, 52 anni, funzionario dell'Intendenza di finanza di Savona, distaccato presso la commissione tributaria, responsabile del contenzioso penale; Massimo Rosa, 32 anni, commercialista.

Sono tutti accusati di concussione aggravata e continuata, rivelazioni di segreto d'ufficio, esercizio abusivo della professione e corruzione.

La vicenda, che interessa un arco di tempo di due anni ('78 e '79) cominciò il 15 maggio dello scorso anno con un esposto inviato al pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, firmato da due commercialisti della Val Bormida nel quale si denunciava che alcuni funzionari statali svolgevano un secondo lavoro, trasformandosi in tributaristi a tempo pieno. Il pretore di Cairo dispose una perquisizione in casa di Ghione e furono sequestrati, oltre a numerosi moduli «740», ben 25 quaderni nei quali erano state registrate le tangenti ricevute per alcune operazioni illecite e distribuite ad altri funzionari.

A settembre Maurizio Ghione fu arrestato; nel gennaio di quest'anno finirono in carcere Rolando Xibilia, Sergio Viazzi e Massimo Rosa. Attraverso gli accertamenti successivi è stato calcolato che le operazioni avrebbero fruttato almeno un centinaio di milioni.

Nella prima udienza del processo i giudici hanno interrogato i quattro principali imputati. Ghione ha detto che gli appunti sui quaderni sequestrati erano solo frutto della sua fantasia.

Bimbo schiacciato da un cancello

TRENTO — Wolfgang Reiner, un bambino che tra alcuni giorni avrebbe compiuto sette anni, è morto schiacciato da una pesante cancellata sulla quale era salito per gioco. La disgrazia è avvenuta alla periferia Nord di Trento, all'ingresso di uno stabilimento industriale del quale il padre della vittima era custode. Mentre l'uomo stava raggiungendo l'autorimessa per prelevare la propria autovettura con la quale rientrare a casa assieme al figlioletto, il bimbo si è arrampicato sulla cancellata scorrevole all'ingresso della fabbrica.

Omicida e cannibale

PARIGI — «Ho sempre desiderato mangiare una ragazza» ha dichiarato alla polizia francese uno studente giapponese che dopo aver ucciso una sua amica perché non voleva avere rapporti sessuali con lui l'ha fatta a pezzi e ne ha mangiato alcune parti.

L'Etna è sempre in piena attività

CATANIA — L'Etna è sempre in piena attività, anche se con fasi alterne. Ieri mattina, alle 11.15, è avvenuta una violenta esplosione alla bocca nuova sul versante Ovest del vulcano.

Il fenomeno rientra nell'attività esplosiva ed è stato registrato dai sismografi dell'Università di Catania, posti a monte Vetore e a monte Filosofo. Subito dopo, dalla stessa bocca, si è levata un'alta e densa colonna di fumo.

«PIÙ A BUON MERCATO» UNA VACANZA A NAPOLI E A ROMA

A Venezia turismo «da ricchi»

FIRENZE — *Per le quattro città italiane di maggior richiesta turistica interna ed estera (nell'ordine Venezia, Firenze, Roma e Napoli) si rilevano, secondo il «Prontuario economico del turista», edito dal Centro per la statistica aziendale di Firenze, notevoli differenze di costi.*

Napoli è complessivamente indicata come la città meno cara, Venezia quella più dispendiosa, con costi di oltre un terzo superiori, mentre Roma e Firenze sono in posizione intermedia nella graduatoria crescente.

Il prontuario fornisce preventivi di spesa per coloro che devono viaggiare, o far viaggiare i propri dipendenti all'estero. Esso, inoltre, si presenta come valido strumento di previsione del flusso turistico nazionale e internazionale, offrendo i bilanci giornalieri di spesa in 44 paesi del mondo, sia in moneta nazionale che in lire italiane e in dollari. È così possibile non solo valutare le variazioni del costo della vita turistica per viaggi all'interno del proprio paese, ma anche da un paese all'altro, tenendo conto dell'influenza esercitata dalle variazioni del corso dei cambi

Per 15 paesi d'Europa e d'America, più interessanti dal punto di vista turistico, sono riportati costi medi giornalieri per vitto e alloggio in esercizi di categoria media e categoria superiore. L'importo per spese di trasporto (autobus, taxi, facchinaggio), per lavanderia, cinema, giornali e servizi vari. Per questi paesi, i viaggiatori e gli operatori economici, hanno inoltre la possibilità di variare il paniere della spesa media giornaliera secondo le proprie necessità di esigenze. Sono riportati dettagliatamente i prezzi di una camera a due letti, di una bibita, di un pacchetto di sigarette nazionali ed estere, di un biglietto per il museo, di un biglietto ferroviario, del noleggio di un'auto, della benzina, di una chiamata telefonica e dell'affrancatura di una cartolina.

I dati che emergono da un prontuario sono stati raccolti con il concorso di Camere di commercio, effici pubblici e privati di statistica e alberghi. Le spese si riferiscono al periodo invernale 1980-81, anche sulla base della tradizionale lista di consumi di un viaggiatore o di un turista e suddividendole in due categorie, una superiore e una media, con esclusione, per quanto attiene a pensioni e alberghi, a condizioni speciali o extra: le mance a esempio riguardano regalie volontarie, ma consuetudinarie e compensi per piccoli servizi alberghieri; le spese per il cinema riguardano un biglietto per una programmazione normale.

Per la «categoria media», dunque, a Venezia la spesa di una persona per una giornata (alloggio, vitto — colazione e due pasti —, trasporti e altre spese — facchino, un taxi, lavatura biancheria, giornale, cinema, mance —) è indicata in lire 63.640; a Firenze 53.600; a Roma 45.680; a Napoli lire 43.160.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA PRIMA GIORNATA DEL TORNEO INTERCONTINENTALE MILAN E INTER RIMEDIANO SOLO PAREGGI

«Superclubs»: delusione per le milanesi

Milan 0
Feyenoord 0

MILAN: Piotti, Battistini, Maldera (43' Minoia), De Vecchi, Tassotti, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Cruijff (46' Romano), Carotti. (12 Incontri, 15 Vincenzi, 16 Galluzzo).

FEYENOORD: Hxele, Wijnstekers, Van Deinsen, Krol, Nielsen, Haan, Groennendyk (78' Brard), Van Til (46' Budding), Kaczor, Stefleu, De Leuw (21' Van Engelen). (13 Jacobsen, 15 Troost).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

ANGOLI: 7-3 per il Feyenoord.

NOTE: serata calda, campo in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Stafleu e Maldera per gioco scorretto.

MILANO — *Ma quale calcio spettacolo? L'esordio del «Mundialito club» non è stato proprio esaltante fra un Milan senza stimoli ed un Feyenoord quasi in gita scolastica. E quel «giovane signore» che bazzicava in mezzo al campo, camminando in punta di piedi quasi non volesse disturbare, era forse il tanto celebrato Cruijff? O si trattava di qualcuno che si era impadronito della «sua» maglia numero 14? L'arbitro Lattanzi aveva proprio controllato bene prima della partita: quello era Johann Cruijff, che però, contro gli antichi nemici del Feyenoord, con l'inedita maglia milanista, denunciava tutti i suoi 34 anni e qualche settimana di troppo di assenza dai campi, per la recente operazione. Qualche sprazzo della antica classe (un bel lancio, però a vuoto, un prezioso «velo» per la conclusione a lato di Battistini, un assist non intuito in tempo da Antonelli) ed una direzione di gioco fatta solo a voce e a gesti, non hanno davvero ripagato l'attesa per l'esordio italiano del «profeta del gol» ed hanno lasciato perplessi gli stessi dirigenti del Genoa, i più interessati (anche se ufficialmente smentiscono) in vista di una eventuale sua assunzione nella prossima stagione.*

La passeggiata in campo dell'ombra di Cruijff è durata 45'. All'inizio della ripresa è rimasto negli spogliatoi (o meglio, ai bordi del campo, su una panchina).

Quanto frutteranno a Cruijff questi tre quarti d'ora di passeggiata sull'erba di San Siro: dunque, centomila dollari per quattro partite, fanno più o meno trenta milioni di lire a match. E siccome questa è stata solo mezza gara, ecco che ogni minuto è valso a Cruijff 700 mila lire o poco meno. Assai più convincente (ma c'era da dubitarne, dopo quel che ha fatto vedere nel Napoli, quest'anno?), l'altro «lanciere» Krol, stavolta in maglia Feyenoord, anche se non ha dovuto dannarsi troppo per «chiudere» sulle scombinate azioni d'attacco del Milan.

Partita fiacca, zero a zero giusto sacrosanto, anche se il Feyenoord può recriminare qualcosa. Nel primo tempo ha tempestato la porta di Piotti soprattutto con i tiri di Haan (un altro del grande «orange team», quello che è stato per mesi l'incubo argentino di Zoff), poi nella ripresa, ha colto due pali. Il primo con un colpo di testa di Kaczor (61'), il secondo, in modo rocambolesco, al 64' quando un rinvio di Minoia ha colpito Groennedyk e si è tramutato in pallagol. Il montante ha salvato Piotti. Da parte milanista solo una conclusione di Carotti all'80', rimpallata dal portiere Xele.

Inter 1
Penarol 1

MARCATORI: 37' Altobelli, 87' Ortiz.

INTER: Bordon (78' Busi), Bergomi, Baresi, Pasinato, Canuti, Bini (67' Tempestilli), Caso, Oriali, Altobelli (72' Muraro), Beccalossi, Marini (13 Pancheri, 15 Ambu).

PENAROL: Alvez, Caceres (54' Marcenaro), Clavijo, Diogo, Falero, Piazza, Vargas, Ortiz, Saralegui, Paz, Yaluk (72' Yawson) (12 Mazurkiewicz, 14 Abaldo, 15 Noble).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE - Angoli: 4-1 per il Penarol. Serata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori 45 mila circa. Ammoniti Paz e Oriali, Piazza e Altobelli per reciproche scorretezze, Ortiz e Pasinato per gioco scorretto.

MILANO — *Arnaldo Prati, arbitro di Inter-Penarol, seconda partita del «Mundialito club», pensava — dopo aver visto il lento incedere inaugurale di Milan-Feyenoord — di poter trascorrere una serata tranquilla. Speranza vana: sarà perché quando italiani e uruguayani si incontrano su un campo di calcio escono sempre scintille, sarà perché un leggero venticello da temporale stimolava assai più l'agonismo, il fatto è che Inter e Penarol hanno affrontato il loro match in tono niente affatto amichevole, a tratti addirittura a muso duro.*

Fra calcetti malandrini e qualche spunto di gioco vero, ne è uscito un pareggio tutto sommato giusto. L'Inter ha avuto in pugno la vittoria fino a tre minuti dalla fine. Era andata in vantaggio con una bella azione che Altobelli aveva finalizzato in gol al 37': Beccalossi ha dato a Pasinato che ha concluso il suo affondo con un cross rasoterra che Altobelli ha corretto in rete di destro. Ma proprio a tre minuti dalla fine la melina l'ha condannata. Uno svarione di Tempestilli, ha fornito una palla a Ortiz che da 25 metri ha «scaricato» una bordata alle spalle del povero Busi, subentrato a Bordon al 78' per un infortunio, rimediato in mischia dal portiere titolare.

Il Penarol, prima di arrivare al gol, ha esercitato una pressione più continua rispetto all'Inter, anche perché non ci stava a perdere: raramente però ha creato pericoli per la porta neroazzurra. Soltanto al 60', per una uscita a vuoto di Bordon, Vargas aveva avuto una palla gol ma il suo tiro, a porta vuota, era stato respinto da Oriali.

L'Inter ha giocato una partita abbastanza ordinata, con un buon Pasinato in fase di propulsione e un Beccalossi che, quando si trova davanti i sudamericani, si esalta e cerca di cavare fuori il meglio dal suo repertorio. Comunque, i nerazzurri hanno avuto l'opportunità di mettere al sicuro il risultato all'84' quando Muraro, in fuga solitaria su lancio di Marini, si è fatto precedere, solo soletto, dal portiere Alvez.

I viola in vacanza

FIRENZE — La Fiorentina ha messo, da ieri, tutti i giocatori in libertà, ma Giancarlo Antognoni rimane in zona, vicino a Firenze, in attesa, come tutti i dirigenti viola, delle conclusioni del capo ufficio inchieste della Figc, dottor Corrado De Biase, e i due giudici che l'hanno affiancato, Ferrone e Miller, sul «caso» della presunta telefonata che Stefano Pellegrini avrebbe ricevuto per Fiorentina-Avellino del campionato 79-80.

L'altra sera, all'Ugolino Sporting club, tutti i viola hanno ricevuto un premio.

ASSEMBLEA S. SERGIO

Per venerdì alle ore 20 in prima convocazione, è convocata l'assemblea generale dei soci del Triestina club Borgo San Sergio - Pacorini presso la sede sociale, trattoria Boris, via Rosani 11, borgo San Sergio. Ordine del giorno: relazione anno sociale 1980-81, approvazione bilancio, elezioni nuovo consiglio direttivo per l'anno 1981-82.

Cruijff in rossonero



Milano — Rivera dà il benvenuto a Cruijff, che ieri sera ha esordito con la maglia del Milan nella Coppa dei Superclubs *(Ansafoto)*

OCCASIONE DI RIVALSA DI UN CAMPIONATO SFORTUNATO PER ENTRAMBE LE FINALISTE

Si assegna stasera la Coppa Italia Tra Torino e Roma l'ultima sfida

TORINO — «Non so fino a che punto una nostra eventuale conquista della Coppa Italia servirebbe a rimediare ad un campionato decisamente deficitario. In ogni modo, se riuscissimo ad aggiudicarci il trofeo, potremmo addolcire un po' la bocca dei nostri tifosi, giustamente scontenti di noi. Ed offriremmo loro anche la possibilità di riavere, la prossima stagione, la squadra nel giro internazionale.

Così l'allenatore granata Cazzaniga, per l'ultima volta in panchina questa sera ha «inquadrato» l'imminente, decisivo confronto fra il Torino e la Roma. Un confronto che trova i padroni di casa leggermente favoriti, per via del pareggio conquistato sabato all'Olimpico; un pareggio che avrà una sua utilità a patto che non venga «frainteso» dai giocatori subalpini.

Cazzaniga ha ammonito i suoi proprio a tale proposito: «Se abbiamo avuto ragione una prima volta, non è detto che debba succedere di nuovo. La Roma è squadra che sa farsi valere in trasferta ancora meglio che in casa. La coppa dobbiamo giocarcela tutta, malgrado l'1-1 dell'incontro di andata. Non dobbiamo commettere errori, e meno che mai quello di cercare il semplice pareggio a reti inviolate: faremmo il gioco dei giallorossi».

Dal canto suo. Liedholm ha fatto sapere di non essere per niente rassegnato a farsi sfuggire la Coppa Italia, dopo aver visto già sfumare in extremis lo scudetto. «Non ho difficoltà ad ammettere — ha detto l'allenatore romanista — che il Torino che ho visto giocare all'Olimpico mi ha sorpreso: una squadra trasformata. Così come debbo riconoscere che la rete segnata dal Torino all'Olimpico può crearci qualche fastidio. Tuttavia, ritengo di poter assegnare il 50 per cento delle probabilità di vittoria a ciascuna delle due squadre che andranno questa sera in campo».

A Liedholm non sembra dar fastidio nemmeno il fatto che una certa frangia di tifosi juventini — quelli che hanno mal digerito le insistite accuse di «furto» piovute a Torino dalla capitale — saranno questa sera sugli spalti, a sostenere, per una volta, i «cugini» granata: non certo per improvviso amore per i rivali di sempre, ma piuttosto per risentimento verso chi ha contestato la conquista dello scudetto da parte della Juventus.

Per quanto riguarda le due formazioni, esistono incertezze sia nel campo granata sia in quello giallorosso. Cazzaniga non potrà disporre di Van de Korput (infortunato), e probabilmente nemmeno di Zaccarelli, il quale proprio nella partita di andata ha lamentato un risentimento inguinale dal quale non si è ancora del tutto ripreso. Anche D'Amico, a complicare la situazione, si è buscato una tonsillite.

Quanto a Liedholm, non sa ancora (o, almeno dice di non sapere ancora) se Pruzzo sarà «agibile»; qualora il centravanti debba essere costretto a disertare, lo sostituirà presumibilmente Birigozzi.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro Michelotti. Queste le probabili formazioni:

TORINO: Terraneo, Volpati, Cuttone, P. Sala, Danova, Salvadori (Zaccarelli), Bertoneri, Pecci, Graziani, Sclosa, Pulici.

ROMA: Tancredi, Romano, Maggiora, Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo (Birigozzi), Ancelotti), Scarnecchia.

Ternana-Arezzo finale coppa semipro

MILANO — La finale di andata di Coppa Italia semiprofessionisti Ternana-Arezzo, che si disputerà questa sera a Terni, con inizio alle 18.30, sarà diretta dall'arbitro Giaffreda.

Udinese: Mazza pensa ai debiti...

UDINE — Lamberto Mazza, presidente e amministratore delegato della «Zanussi» non ha ancora sciolto la riserva riguardante l'acquisto dell'intero blocco azionario della società calcistica «Udinese» dopo le dimissioni di Teofilo Sanson e dopo la consegna da parte dello stesso ex presidente e degli azionisti di minoranza del pacchetto azionario nelle mani di un garante: il sindaco di Udine, Candolini.

Mazza e Sanson si sono riuniti nella sede dell'Udinese per discutere la situazione venutasi a creare in casa bianconera. Da indiscrezioni sembra che le preoccupazioni di Mazza vadano ai quattro miliardi di lire di debiti della società.

Radice si è presentato a Milanello

MILANO — Il nuovo allenatore del Milan, Gigi Radice, si è incontrato con i giocatori rossoneri a Milanello dove la squadra è andata in ritiro assieme a Cruijff in vista dell'esordio nel «mundialito clubs». La settimana scorsa il Milan aveva previsto il passaggio delle consegne fra Giacomini e Radice ma il tecnico che ha portato la squadra in «A» si è lasciato in modo brusco con i dirigenti e giocatori: è rimasto così a Rivera e a Vitali il compito della «presentazione». Contrariamente alle aspettative, è stato Radice e non Galbiati (il tecnico subentrato a Giacomini) a dirigere l'ultimo allenamento, prima dell'esordio nel «mundialito clubs», imponendo ai giocatori quasi un'ora e mezza di duro lavoro. Alla fine quasi tutti apparivano provati. Radice ha poi ricordato il suo periodo trascorso al Milan come aiutante di Liedholm anche se il suo ricordo come giocatore è stato sicuramente più ampio sia come risultati che come intensità di rapporti.

«Siamo qui per conoscerci — ha dichiarato Radice —. Non voglio che a luglio, alla ripresa dei lavori, io venga considerato come un estraneo. In questi giorni, anche attraverso la Supercoppa, avrò modo di conoscere meglio i miei giocatori. Certo, avrei preferito che me li presentasse Giacomini ma questo non è stato possibile». Secondo Radice, Franco Baresi è in grado di esprimersi bene come libero nonostante la flessione di quest'anno.



Varese — Collovati e l'allenatore Radice a Milanello *(Telefoto Ansa)*

DAL QUASI SPACCIATO VICENZA SONO PARTITE PESANTI ACCUSE IN SERIE B

Suscita reazioni e proteste la sparata di Farina junior

ROMA — Presso la segreteria dell'Ufficio d'inchiesta della Figc non risulta ancora ufficialmente che sia stata formalmente aperta un'indagine su partite dell'attuale campionato di serie «B». Si fa comunque rilevare che il capo dell'ufficio, dott. Corrado De Biase, ha piena autonomia e potrebbe avere preso l'iniziativa. Le sei partite «chiacchierate», secondo alcuni giornali, sono Genoa-Spal (2-1 del 18 aprile), Spal-Varese (1-4 del 10 maggio), Monza-Varese (0-1 del 31 maggio), L. Vicenza-Foggia (0-1 del 7 giugno), Foggia-Cesena (1-3 di domenica scorsa) e Rimini-Palermo (1-1 di domenica scorsa). Si tratta di incontri che riguardano la lotta per la promozione e per la salvezza.

L'inchiesta avrebbe preso consistenza con le dichiarazioni fatte dopo Lazio-Vicenza dal presidente vicentino Francesco Farina, il quale ha denunciato presunte irregolarità in alcune partite del finale di campionato, rivelando tra l'altro di avere segnalato a un funzionario dell'ufficio inchieste l'esistenza di uno «strano premio a vincere» (un milione e mezzo) per ciascun giocatore foggiano in occasione dell'incontro L. Vicenza-Foggia.

Non risulta comunque fino a questo momento che da parte del Vicenza o del suo presidente sia stata presentata una denuncia o un esposto sulla partita Vicenza-Foggia all'ufficio inchieste della Figc guidato dal dott. Corrado De Biase

Si è appreso peraltro che l'ufficio inchiesta della Figc, così come ha fatto in occasione dell'ultima fase del campionato di serie «A» inviando suoi incaricati a visionare ogni singolo incontro, ha seguito e segue la fase finale del campionato di serie «B» controllando l'andamento di tutte le partite più direttamente interessate alla zona promozione e retrocessione.

In merito all'inchiesta su presunti «premi favolosi» elargiti da alcune società ai propri giocatori in occasione di partite decisive per il campionato, Maselli, vicepresidente del Foggia — il presidente, Fesce è stato interrogato domenica scorsa dai collaboratori di De Biase — ha dichiarato.

«Ufficialmente non sappiamo niente e mi stupisce l'apertura di un'inchiesta. Inchiesta per aver fatto il nostro dovere? La vittoria di Vicenza ci serviva come il pane per evitare rischi di retrocessione».

«Per quanto riguarda il "premio favoloso" che avremmo promesso ai giocatori — continua Maselli — devo riconoscere che per tutte le partite del campionato vi era la promessa di un premio per l'eventuale vittoria fuori casa, come incentivo a far bene. Se vi è stato un qualcosa in più, questo è stato elargito dopo la vittoria di Vicenza e non era stato promesso prima della gara. Comunque non è il premio che può far vincere, perché in questo caso avremmo vinto il campionato, noi, come pure il Vicenza».

«Per me — aggiunge il vicepresidente del Foggia — Farina junior è uno che non vuole accettare il responso del campo e del campionato, che è filato liscio come l'olio. Oserei dire che, come dice un noto proverbio, Farina in questo caso è come il ladro che ha paura di essere derubato. Il Vicenza, infatti, si è tante volte salvato negli ultimi istanti del campionato e questa volta che non ce l'ha fatta sta tentando di creare un caos inutile. Il Foggia, è povero ma onesto».

«Sarebbe bene che quanti sono nel mondo del calcio si astenessero dalle maldicenze in genere e dalle diffamazioni in specie allorché si enunciano fatti che, per quanto riguarda il Genoa, sono destituiti da qualsiasi fondamento». Questa la secca risposta che il presidente del Genoa, Renzo Fossati, ha fatto in relazione alle dichiarazioni fatte dal presidente del Vicenza, Francesco Farina, secondo il quale alcune partite del campionato di serie «B» formerebbero oggetto di indagine da parte dell'ufficio inchieste della Federcalcio. Tra queste partite, secondo quanto hanno riportato alcuni giornali, vi sarebbe anche Genoa-Spal.

La partita è stata disputata alla vigilia di Pasqua, e si è conclusa con la vittoria dei rossoblù genovesi per 2-1,

In poche righe

CICLISMO

In Svizzera De Wolf

LUGANO — Una volata del gruppo compatto ha concluso la settima tappa del Giro di Svizzera di ciclismo, lasciando invariata la classifica generale, che vede quindi ancora al comando lo svizzero Godi Schmutz.

ORDINE D'ARRIVO

1) DE WOLF (Belgio); 2) Vigoroux (Belgio); 3) Peter Kehl (Germania Ovest); 4) Fridolin Keller (Svizzera); 5) Theo De Rooy (Belgio); 6) Juan Fernandez (Spagna); 7) Pierino Gavazzi (Italia); 8) Albert Zwaifel (Svizzera); 9) Henri Rinklin (Germania Ovest); 10) Andreas Burghold (Svizzera).

CLASSIFICA

1) SCHMUTZ (Svizzera) 29 ore 00'41"; 2) Beat Breu (Svizzera) a 1'23"; 3) Joseph Fuchs (Svizzera) 1'25"; 4) Leonardo Natale (Italia) 2'02"; 5) Guy Nulens (Belgio) 2'33"; 6) Giancarlo Casiraghi (Italia) 2'35".

Giro dell'Aude Tappa a Masciarelli

CARCASSONNE — Palmiro Masciarelli ha vinto la prima tappa del giro ciclistico dell'Aude, Narbonne-Carcassonne di 189 chilometri, battendo in volata l'australiano Phil Anderson che ha conquistato il primato in classifica generale. Il gruppo, regolato allo sprint dal belga Verschure, è giunto a quasi 9' dal vincitore.

ORDINE D'ARRIVO

1) PALMIRO MASCIARELLI (Ita-Famcucine) che compie km 189 in 5 ore 15'47" alla media oraria di km 35,915 (con abbuono: 5 ore 15'39"); 2) Phil Anderson (Aus-Peugeot) s.t. (con abbuono: 5 ore 15'42"); 3) Paul Verschure (Bel-Capri Sonne) 5 ore 24'30" (con abbuono: 5 ore 24'28").

Oggi a Camaiore Saronni e Battaglin

CAMAIORE — Il vincitore del Giro d'Italia, Battaglin, il campione d'Italia Saronni, tutta la «Bianchi» al completo con Prim, Contini, Baronchelli, lo svedese Alf Segersaal, vittorioso a Pescara, e un folto gruppo di tutti i professionisti che hanno corso il «giro» saranno, oggi, in gara nel tradizionale Gran Premio di Camaiore sul circuito della Versilia.

Non ci saranno, invece, Moser, impegnato in Francia, e i corridori della Magniflex e della Hoonwed, che stanno gareggiando in Svizzera.

Giro dilettanti

UMBERTIDE — La Ancona-Umbertide, settima tappa del dodicesimo Giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti, ha visto il successo in volata a sei del ventenne Ennio Salvador della squadra Veneto B. Per il biondo passista scalatore si è trattato del settimo successo stagionale.

TENNIS

Grand Prix a Mestre

VENEZIA — Il grande tennis con i nomi di prestigio è tornato dopo vent'anni, a Venezia con il «Grand Prix» in programma a Mestre sino al 21 giugno sui campi del tennis club. Partecipano a questa manifestazione Adriano Panatta, lo spagnolo José Higueras, Corrado Barazzutti, il brasiliano Carlos Kirmayr, il boliviano Mario Martines, l'equadoriano Ricardo Ycaza, l'argentino Ricardo Cano, lo spagnolo Angel Gimenez, teste di serie principali, insieme a Paolo Bertolucci e Tonino Zugarelli.

Iniziato a Barcola il «Godina Sport»

Ha preso il via sui campi del Tc Circolo marina mercantile di Barcola il torneo regionale «Godina Sport» di tennis.

Questo il dettaglio della prima giornata di gare per quanto riguarda il singolare maschile: Petronio b. Lugnani 6-3, 4-6, 6-2; Lovriha b. Lo Schiavo 6-3, 6-0; Prochilo b. Maracich 6-1, 4-6, 6-1; Visintin R. b. Cappellari 6-3, 6-1; Benedetti b. Corsi 6-0, 6-0; De Simone b. Fano 4-6, 6-1, 6-4; Mari b. Antoni 6-1, 6-0; Scorcia A. b. Poropat 6-0, 6-1; Destradi b. Mauri 6-2, 6-2; Cressi b. Vernigli 7-5, 6-3; Stokel b. Caponigro 6-2, 6-3; Visintini F. b. Pozar 6-2, 6-2; Sain T. b. Poli 7-6, 7-6; Tonza b. Fonda C. 6-1, 6-0; Maranzana b. Fonda B. 6-4, 6-3; Tamaro b. Degrassi 7-6, 6-4; Minuzzi b. Kosver 6-4, 6-2; Pampanin b, Oppenheim 6-2, 6-1; Andreasic b. Floramo 6-0, 5-7, 6-2; Delli Compagni b. Longo 6-0, 6-2; Pieve P. P. b. Pettorosso 6-3, 6-2; Zugna b. Fumolo 6-4, 6-2; Pilotto b. Vattovani 6-1, 6-3; Verginella b. Pentassuglia 6-3, 6-1; Tononi b. Bradaschia 6-1, 7-6; Vatta b. Pietrobelli I. 6-2, 6-0; Cortivo b. Kramar 6-0, 6-0; Broccolo b. Rittmeyer 6-0, 6-2; Lipott b. Belletti 6-3, 6-3; Baron b. Vascotto 6-0, 6-1; Perla b. Cluk 6-0, 6-1; Visintini E. b. Faoro 6-2, 6-0; Di Pretoro b. Ban 6-3, 7-5; Cossutta b. Paoletich 6-3, 3-3 ritirato; Nacmias b. Pieve M. 6-4, 7-6; Galuppo b. Procentese 6-2, 6-0; Bedrina b. Giannini 6-0, 6-1; Riccobon b. Noldas 6-0, 6-0; Pietrobelli L. b. Picotto 6-1. 4-6, 6-0; Russo b. Pallini 7-5, 6-3; Longo P. b. Franzin 6-2, 6-2; Di Davide b. Borsi 6-0, 6-1; Viola b. Rizzi 3-6, 6-4, 1-0 ritirato; Colombo L. b. Girotto 6-2, 6-1; Pieve A. b. Tensi 6-0, 6-1; Sinicco b. Zebochin 7-5, 6-0; Kostoris b. Gentile 6-0, 6-1; Giorgi b. Strada 6-3, 6-3.

Tennis Club Muggia

Verrà inaugurato ufficialmente sabato prossimo il nuovo Tennis Club Muggia. La cerimonia dell'inaugurazione si terrà sui campi di via Battisti 17 alle ore 10.30.

TENNIS GIORNALISTI

Al Circolo della Stampa si ricevono fino a domani le iscrizioni per il torneo di tennis riservato ai giornalisti

AUTO

Nuovo sponsor per la Lotus

LONDRA – Colin Chapman sembra avere risolto i suoi problemi di natura finanziaria: a quanto si è appreso a Londra infatti la scuderia di F. 1 della Lotus ha firmato un contratto di sponsorizzazione di parecchi milioni di sterline fino al 1984 con la marca di sigarette Jps. Questa ritrovata serenità finanziaria permetterà a Chapman di curare maggiormente le vetture dei suoi due piloti, l'italiano Elio De Angelis e il britannico Nigel Mansell per cercare di salvare una stagione nata male con le polemiche legate al doppio telaio della Lotus 81 ritenuto irregolare e con i guai giudiziari del precedente sponsor.

Fangio accusa la Formula Uno

BUENOS AIRES – Juan Manuel Fangio, 5 volte campione del mondo, di automobilismo Formula Uno, accusa il circuito della Formula Uno di mancanza di umanità ed eccessivo pericolo.

Ora il numero di morti – ha ammesso – è inferiore a quello della sua epoca, ma attualmente vi è una maggiore sensazione di essere mandati al macello: «gli interessati che sono in gioco fanno sì che l'attività tenda ogni volta di più al massacro».

I membri di una stessa unità appena parlano fra di loro ha proseguito Fangio, aggiungendo che gli enormi investimenti che pesano sul pilota odierno hanno fatto della sua psicologia una psicologia di guerra, che ormai dello sport non ha che ben poco.

È scomparso Luigi Chierici

BOLOGNA — E morto a Bologna all'età di 70 anni, il giornalista sportivo Luigi Chierici. Era nato a Casalecchio di Reno (Bologna) il 17 agosto 1911 ed aveva cominciato la professione di giornalista nel 1936 presso la redazione del «Resto del carlino» di cui ha fatto parte fino al 1944. Professionista dal 1938, Chierici fondò praticamente il quotidiano sportivo bolognese «Stadio» del quale fu direttore dal 30 luglio 1945 al 1971. Da quest'ultimo anno abbandonò la professione attiva rimanendo però collaboratore de «Il Giornale nuovo». Ha pubblicato due libri di interesse sportivo su due grandi ciclisti: «Un mese al Tour con Gino Bartali» e «L'età di Gimondi». Commendatore della Repubblica, è stato presidente nazionale dell'Ussi.

Surjak, Pantelic e Halilhodzic autorizzati ad emigrare (in Italia?)

BELGRADO — La Federazione jugoslava di calcio ha autorizzato i giocatori della nazionale Surjak, Pantelic e Halilhodzic, a firmare contratti con società straniere. I contratti, peraltro dovranno comportare una clausola che permetta ai calciatori di continuare a giocare per la loro selezione nazionale. Ivica Suriak è il capitano dell'Hajduk di Spalato (secondo in campionato), Dragan Pantelic è portiere del Radnicki (terzo in campionato) e Vahid Halilhodzic è centravanti del Velez, vincitore della Coppa di Jugoslavia.

Spettatori in aumento sui campi tedeschi

BONN — Sette milioni 74 mila e 85 spettatori hanno seguito le partite del campionato tedesco di serie A (la Bundesliga) conclusosi sabato. In totale nella stagione 1980-81 vi sono stati 44.266 spettatori in più rispetto alla stagione precedente, il settimo miglior risultato dal 1963

Al primo posto tra le squadre più seguite vi è ancora il neo-campione Bayern di Monaco con 637 mila spettatori. Settantamila di essi hanno festeggiato lo scudetto allo stadio olimpico di Monaco (4-0 contro il Bayer Uerdigen). L'entusiasmo ha avuto anche le sue conseguenze: 120 persone si sono fatte medicare per piccole ferite, mentre 16 persone sono state portate all'ospedale.

Diversa l'atmosfera a Karlsruhe dove l'altra squadra di Monaco, il 1860 Muenchen, è stata condannata alla retrocessione.

Incidenti, danneggiamenti di auto, alcuni fermati temporaneamente, molti ubriachi raccolti dalle ambulanze intorno allo stadio: questo il bilancio della delusione dei tifosi bavaresi che hanno visto la loro squadra perdere per 7-2.

Incidenti in Polonia

VARSAVIA — La febbre negli stadi di calcio continua in Polonia ed anche ieri lo stadio «Gornik-Zabrze» di Katowice è stato teatro di scontri e di devastazioni durante e dopo la partita tra il Gornik e il Wisla di Cracovia. I tifosi delle due squadre si sono affrontati a lungo e la polizia è dovuta intervenire per separare i contendenti e evitare che gli incidenti assumessero proporzioni maggiori.

La polizia ha anche scortato attraverso la città i tifosi della squadra di Cracovia per proteggerli contro la collera degli abitanti di Katowice. Sfortunatamente non si è riusciti a proteggere il treno dei tifosi alla stazione ferroviaria di Katowice. Gruppi di scalmanati hanno lanciato pietre contro il treno che doveva partire per Cracovia creando danni molto seri.

Riunione Figc-Aic

ROMA — Riunione-fiume tra i presidenti delle due leghe, i rappresentanti della Federcalcio e quelli dell'associazione calciatori. Con questo incontro, cominciato ieri pomeriggio, si deve arrivare ad una totale revisione di tutta la regolamentazione dei rapporti tra giocatori e società. Tre i punti di attrito tra «federali» e controparte sindacale: il più spinoso riguarda la durata del primo contratto al compimento del diciottesimo anno d'età (tre o cinque anni), poi le sanzioni da applicare alle società messe in mora per ritardato pagamento (attualmente, dopo un mese, scatta lo svincolo), infine la posizione dei calciatori nati nel 1962 (secondo l'Aic dovrebbero godere dello svincolo sin da quest'anno). Domani la federazione provvederà a stilare il documento finale, comprese le tabelle con i parametri.

Il d.s. Janich si muove ma ha le mani legate...

La Triestina anticiperà di un giorno il congedo dei giocatori, allo scopo di non farlo coincidere con il sabato, in cui notoriamente le autostrade sono più affollate; questo allo scopo di ridurre i rischi dei viaggi ai giocatori che devono raggiungere le rispettive sedi di residenza. L'allenatore Bianchi ha già lasciato Trieste, verosimilmente si farà vivo entro venerdì. In sede è rimasto il direttore sportivo Janich, il quale si sposta peraltro in varie città, per seguire i giocatori da tenere d'occhio (anche domenica era a Verona) in vista di possibili interessamenti della Triestina. Questa sera sarà a Torino, dove si gioca la partita di Coppa Italia che accentrerà numerosi operatori del mercato calcistico, per un tacito appuntamento.

Circa le notizie comparse in questi giorni relative a calciatori alabardati in partenza o ad altri in arrivo, Janich ha assicurato che quasi tutti i nomi non hanno per lui alcun riscontro pratico, mentre in genere le operazioni sono bloccate, sia per la situazione societaria, sia in attesa che si concluda il campionato di B.

Nessuna notizia per quanto riguarda la riunione che il direttivo alabardato dovrebbe tenere entro la corrente settimana.

Torneo Corrente

La Sovrana nel primo girone e il Domio nel secondo sono le squadre guida del trofeo «Nazario Corrente», torneo di calcio per squadre dilettantistiche organizzato dall'As Zaule, dopo la prima settimana di gare.

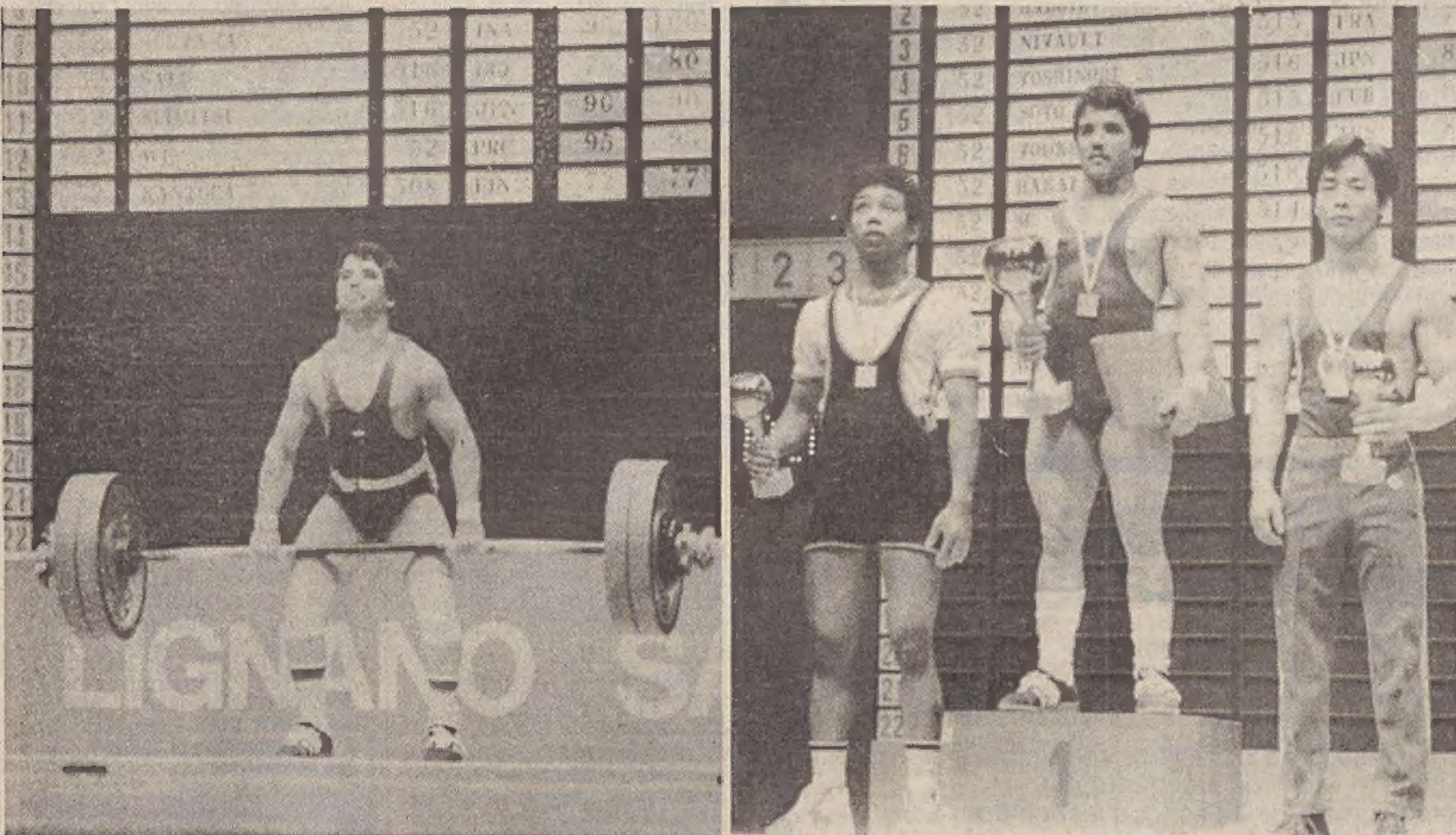
Questa la situazione nei gironi: Gruppo «A» — Risultati: Zaule-Fortitudo 0-0, Giarizzole-Sovrana 1-4, Sovrana-Zaule 2-1. Classifica: Sovrana p. 4; Fortitudo e Zaule 1, Giarizzole 0.

Gruppo «B» — Risultati: San Giovanni-Domio 1-1, Breg-Domio 1-3, Rosandra-San Giovanni 2-1. Classifica: Domio p. 3; Rosandra 2; San Giovanni 1; Breg 0.

CRONACHE DELLO SPORT

ANCORA ALLE PRIME FASI I MONDIALI E GLI EUROPEI JUNIORES DI PESISTICA

Di scena i pesi leggeri



In azione il bulgaro Hadjiev (pesi mosca, fino a 52 kg) che con un'alzata di kg 110,5 ha stabilito il nuovo limite mondiale juniores nella specialità strappo. Secondo classificato l'indonesiano Suryaman (kg 102,5); terzo, all'estrema destra, sul podio, il cinese Wu (kg 95) *(Foto Di Pietro)*

LIGNANO SABBIADORO — Al palazzetto dello sport di Lignano Sabbiadoro i campionati mondiali juniores di pesistica e quelli europei.

In pedana sono saliti l'altra sera 19 atleti della categoria fino a 56 kg. Si è subito messo in luce un quintetto formato dal sovietico Mirzoian, dal tedesco orientale Letz, dal cinese Wang, dal cubano Soler e dall'altro tedesco orientale Hofmann.

Il sovietico è riuscito a spuntarla nello strappo con 117.500, lasciando il tedesco Letz a 112.500 e il cinese Wang a 107.500. Nello slancio le posizioni si sono invertite: Letz ha conquistato il primo posto con 150 al primo tentativo, seguito da Mirzoian, sempre con 150 kg, realizzati però al secondo tentativo, terzo Soler con 137 kg.

La classifica finale vede primo Mirzoian con il totale di 267 kg, al secondo posto Letz con 262 e al terzo posto Soler con 242 kg.

Particolarmente buona la prova dell'italiano Lo Buono, che pur essendo un semplice sostituto del titolare della categoria, ha realizzato 192 kg.

BOXE

Il manager di Antuofermo ha presentato reclamo

BOSTON — Tony Carione, manager del pugile italo-americano Vito Antuofermo, ha depositato presso la Wba e il Wbc un reclamo contro l'arbitraggio del campionato mondiale dei pesi medi disputatosi sabato notte al «Boston Garden», incontro vinto dal detentore Marvin Hagler per abbandono all'inizio della quinta ripresa. Carione ha gettato la spugna al suono del gong del quinto assalto in seguito alle ferite al volto riportate da Antuofermo.

«Avevamo chiesto all'arbitro, all'inizio del secondo round, che egli dichiarasse match nullo tecnico dopo la ferita del nostro pugile — ha detto Carione — la richiesta ci è stata rifiutata e l'arbitro neppure si è preso la briga di chiamare un medico perché valutasse l'entità della ferita.

«Ho lanciato l'asciugamano prima dell'inizio del quinto round — ha detto Carione — dopo avere constatato la gravità della seconda ferita di Vito, tagliato profondamente allo zigomo destro. Non so se Vito vorrà risalire sul ring né abbiamo ancora esaminato la possibilità di una rivincita».

Circoli sloveni: Simoneta presidente

Boris Simoneta, vicesindaco di Sgonico, è il nuovo presidente dell'Unione dei circoli sportivi sloveni. È stato eletto alla carica dall'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Unione che ha sancito, tra l'altro, la riforma dello statuto. All'assemblea hanno assistito numerosi rappresentanti di organizzazioni ed enti italiani e sloveni tra i quali il delegato regionale del Coni Civelli, che nel suo saluto ha ringraziato l'Unione dei circoli sloveni per quanto ha fatto nello sport e per i contatti tra le regioni contermini.

CONTRO L'INGLESE FEENEY A CERVIA

Nati difende oggi il suo «europeo»

CERVIA — *Cervia ospita stasera un incontro europeo di pugilato: saranno infatti di scena l'attuale detentore, unico italiano assieme a Gibilisco nei leggeri a vantare tale titolo, il forlivese Valerio Nati e l'inglese John Feeney intenzionato ad assicurarsi la corona continentale.*

Dopo aver conquistato il titolo il 3 dicembre scorso a Forlì, battendo lo spagnolo Franco Rodriguez, ed averlo difeso il primo aprile a Cesenatico con un altro Rodriguez, Vicente Royan (sconfitto per ko alla quinta ripresa), il pugile romagnolo si accinge ora a respingere l'attacco del forte britannico, un elemento battagliero che preferisce la corta distanza.

L'italiano, nato nel 1956, ha già disputato 18 incontri da professionista senza perderne uno. Ne ha vinti 17, 9 prima del limite, e ne ha pareggiato uno. Ha due anni più dell'avversario, che è nato ad Hartlepool, località del Nord, il 15 maggio 1958, ma meno combattimenti. John Feeney, infatti, è divenuto professionista quattro anni fa dopo un centinaio di incontri dilettantistici. Feeney ha combattuto 21 volte vincendo 20 confronti (9 prima del limite) e perdendone uno. L'unica sconfitta gliel'ha inflitta Johnny Owen. Contro lo sfortunato pugile gallese perse il 28 giugno dello scorso anno ai punti in 15 riprese in un combattimento valido per il titolo del Commonwealth.

Fu proprio in quell'occasione che Feeney fu visionato dal manager di Nati, Giorgio Bonetti che filmò il combattimento. Nati ha così avuto l'opportunità di vedere all'opera l'avversario ed è quindi in grado di prendere le sue contromisure. Se tutto andrà bene non è improbabile che il suo «clan» faccia un pensierino a traguardi più ambiziosi. Si è già indicato Pintor o Chandler (i detentori delle due versioni) ma forse è ancora presto per parlarne. Innanzi tutto bisognerà vedere come andrà sul ring cervese.

SABATO E DOMENICA LA CAMMINATA DELLE TRE PROVINCE

Podisti da Udine a Trieste lungo un percorso di 106 km

In un periodo in cui le marce non competitive si organizzano settimanalmente e la partecipazione è ormai di massa, anche nelle manifestazioni podistiche di vera e propria resistenza fisica si assiste a un dilatarsi di interesse e adesioni. Ecco spiegato dunque il successo delle prime due edizioni, svoltesi nel '79 e nell'80 della «Camminata delle tre province Udine-Gorizia-Trieste», manifestazione podistica internazionale a passo libero; ed ecco individuate le ragioni che inducono all'ottimismo gli organizzatori della terza edizione che si svolgerà il prossimo week-end. Partenza sabato alle 16 da piazza Libertà a Udine e arrivo a Trieste, davanti alla stazione marittima, entro le 16 di domenica, dopo 106 chilometri di percorso. Sono previste comunque, per quelli che non ce la faranno, tre uscite intermedie, a Cividale, Gorizia e Monfalcone, rispettivamente dopo 17, 48 e 75 chilometri.

Una vera e propria marcialonga dunque, alla quale daranno la propria partecipazione alcuni atleti stranieri. Da notare che nell'ultima edizione, su 421 iscritti erano giunti al traguardo solo 218. L'albo d'oro della manifestazione porta già segnati i nomi di Bagatin, primo nel '79 in 8 ore e 36 primi e di Gennari, vincitore solitario dello scorso anno in 7 ore e 35 primi.

Il comitato organizzatore è affiliato alla Federazione italiana amatori sport popolari ed è coadiuvato dai gruppi marciatori del comitato interprovinciale di Udine, Gorizia e Trieste. Il ritrovo è fissato per sabato alle 13 in piazza Primo Maggio, a Udine. Lungo il percorso saranno dislocati oltre cento addetti dell'organizzazione e funzioneranno anche alcuni posti di ristoro. Questo il percorso particolareggiato: Udine, Remanzacco, Cividale, Ipplis, Rocca Bernarda, Corno di Rosazzo, Cormons, S. Lorenzo, Mossa, Gorizia, Savogna, Cima S. Michele, S. Martino del Carso, Sagrado, Fogliano, Ronchi, Monfalcone, Lisert, S. Giovanni di Duino, Duino, Sistiana, Miramare, Barcola, Trieste. I primi giungeranno certamente nel capoluogo nel corso della notte tra sabato e domenica. I triestini potranno comunque applaudire i coraggiosi partecipanti durante la cerimonia di premiazione (è prevista la consegna di premi individuali, per gruppi, società, gruppi militari, stranieri e gruppi familiari), che si svolgerà domenica, alle 12, dinanzi alla stazione marittima, mentre qualche ritardatario, ma non per questo meno meritevole, dovrà ancora completare il percorso.

S. M.

Montebello: rivincita Forziere - Camarix

Per l'odierna feriale trottistica a Montebello (inizio 20.45) intitolata alla Sardegna, saranno di scena i migliori anziani nel premio di centro che avrà svolgimento sulla distanza veloce. Tre cavalli allo start e tre penalizzati per una prova non priva di interesse, che vedrà appunto i cavalli chiamati a inseguire nel ruolo principale. Maurilius, Enzaran e Delos d'Ausa all'avanguardia, Provence, Camarix e Forziere in veste di inseguitori, promettono uno svolgimento appassionante.

Abbiamo detto che i penalizzati dovrebbero fare la parte del leone; infatti non crediamo che allo start riescano ad arginare lo sprint superiore del terzetto partente a venti metri. Maurilius ha bensì fatto qualcosa di buono nel periodo, ma in compagnie meno impegnative; Enzaran, dal canto suo, non è che abbia troppo brillato nei più recenti ingaggi, e la grigia Delos d'Ausa, dopo il rientro a tempo di record, è mancata nella controprova, battuta da Innario e Gallareta.

Certo che in questo periodo Forziere sta andando con il vento in poppa. Il cavallo di Cossar rimane su due successi per distacco, sempre battendo nettamente quello che stasera sarà nuovamente il suo diretto avversario, Camarix.

Forziere favorito, Camarix suo dichiarato «runner up», e poi Provence, la brava, precisa Provence dal finale tambureggiante, da segnalare subito dopo i due qualitativi maschi.

* * *

Contorno senza eccessive pretese, con il Premio Cagliari in vedetta per il rientro di Avola d'Ausa, la 3 anni che per parecchio ha tenuto banco sulla nostra pista. Non dovrebbe avere problemi di sorta la figlia di Sharif di Iesolo, in un miglio dove sarà chiamata a battere Atrisia, Antilla d'Ausa e Alina Bi.

Nell'altra prova per i giovani, forse la volta buona per Androclo, che Martignoni ha portato in avanti con la condizione, mentre fra i «4 anni» potrebbe fare centro Paperoga, anche se il redivivo Montecupo e Gimos non partono battuti.

Nella «gentlemen» dovrebbe vincere Audio, ma pure Turchese e Muro Torto sono in corsa. Arenella, Acquarello e Covolo sono invece i nostri preferiti per le rimanenti corse.

M. G.

I nostri favoriti

PREMIO OLBIA: Androclo, Abiù di Noè, Afirier. PREMIO SASSARI: Paperoga, Montecupo, Gimos. PREMIO PORTO TORRES: Arenella, Porto Alegre, Vispes. PREMIO ALGHERO: Audio, Turchese. PREMIO SARDEGNA: Forziere, Camarix, Provence. PREMIO CAGLIARI: Avola d'Ausa, Atrisia, Antilla d'Ausa. PREMIO NUORO: Acquarello, Ragione, Mastergin. PREMIO ORISTANO: Covolo, Camp David, Pindaro.

DOPO IL SUCCESSO NEL RALLY CITTÀ DI ROVIGO

Vallisneri e Milossevich in testa a tre campionati

Partecipazione massiccia e risultati brillanti negli equipaggi triestini partecipanti alla III Coppa città di Rovigo, rallye automobilistico a carattere nazionale, su di un percorso di 140 km, comprendente otto prove speciali, due delle quali su terra battuta

Nella classe 1300 Gruppo Uno ha vinto la coppia Guglielmo Vallisneri-Saverio Milossevich su Simca Rally 2, due triestini che corrono per la Padova Corse, i quali con questo successo di classe si sono classificati dodicesimi assoluti. Al sesto posto altri due concittadini, Paolo Poclen e Claudio Sereni, sempre su Simca Rally 2, iscritti alla gara sotto l'emblema della Scuderia Nord-Est di Gradisca d'Isonzo.

Due buoni piazzamenti anche nella classe fino a 1600 del Gruppo Uno (macchine di serie). Luciano Mozan e Dario Cernivc hanno ottenuto il quarto posto, mentre la coppia Igor Feresin-Walter Attanasio si è classsificata sesta. Entrambi gli equipaggi hanno corso su Talbot 1600.

Infine nel Gruppo 3 si sono classificati al quinto posto Paolo Radanich e Roberto Aschieri su Fiat X1/9.

Con il successo in questa gara, la coppia Vallisneri-Milossevich si insedia saldamente al comando del campionato nazionale 2 e del campionato triveneto 1 e 2. Per la conquista del primo dei tre titoli, l'equipaggio triestino parteciperà il 27 e 28 giugno alla II Coppa Appennino Modenese, mentre il 5 luglio a Bologna si schiererà alla partenza del 2.o Rally dei Castelli, manifestazione valida per il Nazionale seconda serie e per il Triveneto.

T. S.

GOLF

A Fernando Ragusin la Coppa del presidente

Si è svolta sui campi di Padriciano la Coppa del presidente, la più importante gara stagionale del Golf Club Trieste assistita dalla Federazione italiana golf. Due splendide giornate, la prima disturbata da una bora inaspettata e la seconda alquanto calda. Circa cinquanta partecipanti, sia locali che provenienti da golf viciniori, hanno disputato questa competizione con ottimi risultati.

Vincitore della prima categoria Fernando Ragusin, primo netto; Alberto Avanzo, primo lordo; Piero Iadanza, secondo netto; Paolo Tacoli, terzo netto. Nella seconda categoria, primo Carlo Avanzo, seconda Titti Tacoli, terzo Guido Pastori. Prima signore: Adriana Guzzo (Treviso); primo juniores: Andrea Gargano; primo seniores: Mario Pitteri; primo non classificati: Massimo Zigiotti.

BASKET

Il «play» Valenti della Virtus alla Fortitudo

BOLOGNA — In attesa dei rinforzi statunitensi, la Sinudyne continua a cedere giocatori: infatti dopo Caglieris, passato alla Grimaldi Torino, ha trasferito il playmaker Piero Valenti, 24 anni, m 1,86, alla Fortitudo; il trasferimento di Valenti all'altra squadra bolognese è definitivo. La Fortitudo nella prossima stagione si chiamerà «Latte Sole» (un abbinamento triennale che sostituisce quello dell'IeB per una cifra complessiva che si aggira sul miliardo di lire).

Sci nautico

La triestina Barbara Gastone si è aggiudicata sia la gara figure che quella di slalom, categoria allieve, nel corso delle gare di qualificazione nazionale di sci nautico tenutesi a Casale sul Sile.

NUOTO PER GIOVANISSIMI NELLA PISCINA DI PORDENONE

Gli esordienti alabardati vincono il trofeo Paperino

Aggiudicandosi sette delle dodici gare in programma, la Triestina ha vinto a Pordenone il 5.o Trofeo Paperini di nuoto, manifestazione riservata agli esordienti della categoria «C». Alle spalle della società alabardata sono finite Gymnasium Pordenone, Gorizia, Edera, Unione Nuoto Friuli e Nuotatori Isontini. Riportiamo di seguito il dettaglio delle gare.

50 delfino femmine: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 49"2; 2) Abrami Valentina (Ustn) 53"8; 3) Klinkon Barbara (Edera) 1'12"4.

50 delfino maschi: 1) Volterrani Marco (Ustn) 48"7; 2) D'Amore Massimo (Ustn) 48"9; 3) Tolino Roberto (Gym) 53"; 4) Zampa Paolo (Asni) 53"4; 5) Scattorin Davide (Edera) 1'05"7; 6) Vecchiet Fabio (Asni) 1'32"7.

50 dorso femmine: 1) Cantiello Ernestina (Gym.) 51"3; 2) Zuccato Elisabetta (Gym.) 54"; 3) Cipolloni Leila (Asgn) 54"6; 4) Sciolti Sabrina (Ustn) 1'00"3; 5) Manzin Manuela (Ustn) 1'01"8; 6) Furlan Alessandra (Asni) 1'08"6; 7) Prizzi Giovanna (Asgn) 1'09"9; 8) Tirel Francesca (Edera) 1'10"6.

50 dorso maschi: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 43"9;2) Zanuttini Davide (Gym) 47"9; 3) Sancin Fulvio (Edera) 50"1; 4) Pillicu Alessandro (Asgn) 51"2; 5) Annis Euro (Ustn) 50"3; 6) Logar Patrizio (Unf) 51"8; 7) Fakin Marco (Edera) 53"6; 8) Picotti Mauro (Gym) 55"9; 9) Moretti Daniele (Asgn) 1'01"6; 10) Colussi Andrea (Asni) 1'03"8; 11) Calligaris Damiano (Asni) 1'12"4.

50 rana femmine: 1) Bossi Valentina (Unf) 57"5; 2) Bevilacqua Corinna (Ustn) 59"7; 3) Sorrentino Haeree (Asgn) 1'00"9; 4) Indirli Stefania (Gym) 1'02"3; 5) Rigante Federica (Edera) 1'02"6; 6) Ros Alessandra (Gym) 1'06"4; 7) Fajt Michela (Asni) 1'08"4; 8) Sciolti Gabriella (Ustn) 1'14"8; 9) Mrack Lara (Asgn) 1'38"8.

50 rana maschi: 1) Del Pup Gianni (Gym) 45"8; 2) Valle Massimiliano (Unf) 46"6; 3) Nave Gianluca (Edera) 49"9; 4) Bevilacqua Davide (Ustn) 51"8; 5) Valenti Alessandro (Gym) 53"8; 6) Silvestri Luca (Asgn) 54"4; 7) Rauber Piero (Ustn) 55"5; 8) Martinis Damiano (Asni) 55"7; 9) Scattorin Andrea (Edera) 57"7; 10) Cantarut Alessandro (Asni) 1'03"2; 11) Di Cristo Marco (Asgn) 1'27"2.

50 s.l. femmine: 1)Braidotti Katiuscia (Asni) 42"5; 2) Pateani Arianno (Asgn) 50"6; 3) Fonda Elisabetta (Gym) 51"8; 4) Conforto Francesca (Gym) 53"2; 5) Cassata Francesca (Ustn) 55"8; 6) De Guarrini Francesca (As Edera) 56"7; 7) Fedri Annalisa (Asgn) 59"7; 8) Gregorio Elena (Ustn) 1'08".

50 s.l. maschi: 1) Sfiligoi Denis (Asgn) 36"1; 2) Bertoli Matteo (Ustn) 38"8; 3) Maffei Marco (Gym) 39"1; 4) Franchin Marcello (Unf) 43"3; 5) Acunzo Massimo (Ustn) 44"2; 6) Fraioli Lorenzo (Asgn) 47"; 7) Zaghis Omar (Gym) 49"; 8) Giacomini Enrico (Unf) 50"3; 9) Decata Fabrizio (As Edera) 50"6; 10) Calligaris Gabriele (Asni) 55"9; 11) Furlani Lauro (Unf) 1'02"5; 12) Bozzini Ermanno (Asni) 1'03"9.

Staffetta 4x50 stile libero femmine: 1) Triestina Nuoto (Cassata, Abrami, Bevilacqua, Ciuffreda) 3'15"6; 2) Gymnasium Pordenone 3'24"1; 3) Edera Trieste 4'01".

Staffetta 4x50 stile libero maschi: 1) Triestina Nuoto (Volterrani, Voch, Bertoli, Moncini) 2'40"7; 2) Gymnasium Pordenone 2'44"; 3) Edera Trieste 2'57"8; 4) Nuotatori Isontini 3'17"5; 5) Gorizia Nuoto 3'47"4.

Staffetta 4x50 mista femmine: 1) Triestina Nuoto (Sciolti, Bevilacqua, Ciuffreda, Abrami) 3'35"9; 2) Gorizia Nuoto 3'45"5; 3) Gymnasium Pordenone 4'06"2; 4) Edera Trieste 4'39"3;.

Staffetta 4x50 mista maschi: 1) Triestina Nuoto (Moncini, Volterrani, D'Amore, Bertoli) 3'02"; 2) Gymnasium Pordenone 3'08"4; 3) Gorizia Nuoto 3'24"2; 4) Edera Trieste 3'30"9; 5) Nuotatori Isontini 4'01"1.

Classifica finale per società: 1) Triestina Nuoto p. 41; 2) Gymnasium Pordenone 27; 3) Gorizia Nuoto 13; 4) Edera Trieste 7; 5) Unione Nuoto Friuli 5; 6) Nuotatori Isontini 3.

Il giudice arbitro: Edoardo Nappa.

Los Angeles femminile: ottava la Triestina

Non esaltante ma certamente positiva la trasferta delle ondine della Triestina a Milano per le finali della Coppa Los Angeles. Francesca Locci, con i soliti dolori alla spalla è riuscita a conquistare il bronzo nei 100 farfalla (1'06"40) senza poter ripetersi nelle altre due gare cui ha partecipato. Bene la Sedmak, settima sia nei 100 che nei 200 rana, gare nelle quali ha stabilito i nuovi primati regionali assoluti e juniores (1'16"51 e 2'45"73); infine la Bartolini, ottava nei 100 dorso con 1'09"24. Nel complesso bene, con la Triestina ottava assoluta nella classifica femminile per società, considerando che con sole tre atlete ha partecipato a sei gare.

La Locci al «7 colli»

Francesca Locci è stata invitata dalla Federazione italiana nuoto al meeting internazionale «7 colli», in programma a Verona nei giorni 27 e 28 giugno. La manifestazione è la più importante finora in programma e vedrà la partecipazione delle migliori specialiste mondiali, americane e tedesche su tutti.

A Gorizia eliminatorie regionali assoluti

Sono in programma per domani e giovedì, le gare valevoli per la prima eliminatoria dei campionati regionali assoluti di nuoto. Sede di svolgimento Gorizia, in vasca scoperta da 50 metri. Trieste sarà rappresentata dagli atleti di Edera, Triestina ed Inter.

Avvisi economici

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

PRESTASERVIZI cercasi zona Besenghi. Tel. 631401 ore 13-15. 7029 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAMERIERE esperto centoventisei modi di servire offresi per lucrativa stagione corredato lingue o no. Tel. 726376. 7028 C

STUDENTE superiori cerca qualsiasi lavoro purché serio per mesi estivi. Tel. 817777. 7045 C

STUDENTESSA 18enne offresi come baby-sitter. Tel. 272481. 7048 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 6899 CC

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 6935 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 6935 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 6935 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 6437 CC

IMPRESA edile esegue lavori di costruzione, manutenzione, isolazioni, consolidamento fabbricati. Serietà garantita. Tel. 767710 8-12 18-20. 7009 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili. Telefonare sempre al 422298 410275. 6929 CC

STUDIO tecnico edile abilitato esegue progettazioni, rilievi planimetrici, altimetrici, divisioni terreni. Anche per conto imprese. Tel. 767710 8-12 18-20. 7009 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

APPRENDISTA cerca casa del cane. Tel. 61637. T.A. 681 D

CERCASI signora sig.na massimo 35 anni per lavoro di assistente studio dentistico Cormons telefonare ore pasti 92211 o ore ufficio 0481 - 61403. 480 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza croato cerca Emporio Mazzini 40. 7023 D

DITTA commerciale assume prontamente per responsabilità ufficio ragioniere esperto contabilità aziendale e meccanizzata. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 44/S 34100 Trieste. 6731 D

METROMARKET cerca: 1 commesso/a con esperienza ramo fotografico; 1 commesso/a con esperienza ramo Hi-fi; indispensabile conoscenza serbocroato. Telefonare martedì al 631017/8. 050270 D

OPERAI lavori a turni assumonsi presentarsi Miramar Rio Primario 1, ore 16. 6806 D

PERSONA per pulizia negozio mobili cercasi. Orario da stabilirsi. Presentarsi via Maovaz 46. 7023 D

PERSONALE per gelateria cercasi Gelateria Viti. Tel. 762145. 7027 D

STANZE E PENSIONI
Offerte

AMMOBILIATA cucina servizi affittasi giovani distinti o studenti. Tel. 573673. 7016 F

OGGETTI SMARRITI

GATTO tigrato collare azzurro e campanello sparito mercoledì 10 c.m. zona Barcola Salita di Cedassamare o dintorni. A rinvenitore generosa ricompensa. Tel. 411269. 7032 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

POSTO auto qualunque dimensione affitto zona Barriera Vecchia. Tel. 54700. 7022 I

USO ufficio affittasi appartamento Borgo Teresiano, oltre 200 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/T 34100 Trieste. 6776 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO antichità, soprammobili orologi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 6682 N

ABITI della nonna, corredi antichi, tende, tovaglie, pizzi compero. Telefonare 793972-941093. 6808 N

AL Canton, di piazza Barbacan, acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6678 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, bambole, soprammobili, compero. Telefonare 793972-941093. 6808 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTANSI mobili antichi, moderni, pianoforte, quadri, orologi. Telefonare 60450-630419. 7046 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6378 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 6782 O

ORO ARGENTO, acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 6430 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, 128, 128 panorama, Giulia 1300, GT 1600, Mini, Fiesta, Escort, Taunus, Dyane 6, Peugeot 305, Renault 5, 15, 16, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307, 1308, 180, Simca 1301, 1100, 1000. 7/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6999 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7008 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi, SENZA ANTICIPO, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 E '78, Alfasud N '77, Alfasud 5M '77, Alfetta 2.0 L '77-'79, Giulietta 1.6 '79, BMW 316 '79, BMW 320i '77, Fiat 126 P4 '80, Fiat 127 CL '78, Fiat 128 coupé '74, Fiat 128 3p 1.3 '77, Fiat 128 familiare '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 Racing '80, Fiat 132 GLS '77, Fiesta 1.1 L '77, Fiesta 1.1 S '78, Fiesta 1.1 GL '81, Golf GTI '79, Lancia Delta '80, Mini Clubman '76, Mini De Tomaso '78, Porsche 911 S '73, Porsche 928 '77, Renault 5 TL '77, Renault 14 TL '77-'78, Ritmo 60 CL '78, Scirocco GLI '77, Simca furgonetta '81, Porsche 924 '80. PERMUTE USATO PER USATO. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. TRIESTE. 2660 Q

A. AUDI 100 GL nuovissima privato vende. Tel. 763488. 7/6 Q

A. SENZA UNA LIRA presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, Opicina, tel. 61550 potete avere la Vs. auto nuova o usata con pagamenti sino a 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 o 6 mesi: 500 L '71, 128 CL '78, 128 coupé SL '73, 900 T furgone '81, 124 Abarth spider '74, 131 1300 5 velocità '75, 132 GLS 1600 '76, Ritmo 60 3p '79, Alfetta 1.8 '73-'74, Giulia super 1.3 '72, 2000 elettronica '75, GT junior 1.6 '73, BMW 323i '78, 318 '78, Mini De Tomaso '80, Opel Kadett 1000 '74, Mercedes 300 D '76, Peugeot 504 '71, Ford camper Transit '76. 279 Q

AFFARE. 911 Porsche 1600 cilindrata cerchi lega revisionata. Tel. 826084. 6763 Q

ALFETTA 2000 L '79 impianto gas fatturabile unipropriétario perfettissima vende Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/6 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Renault 5 Alpine '80, 5 TS '77, 5 TL '77, Citroen GSA '80, 124 '73, 850 familiare '71, Fiesta '78-'76, Giulia '75, Opel City '77, Audi 100 '75. 7020 Q

CICLOMOTORI Benelli G 2 a prezzo «fine scuola» numero limitato. Informazioni Concessionaria Baroncelli, Trieste moto. 050274 Q

CITROEN Dyane 6 76, 80, Visa Club 80, GS Pallas 79, CX Pallas 78, vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/6 Q

FIAT pulmino 900 T novembre 1977 km 60.000 vendesi 3.200.000 visibile via Pietà di fronte centro tumori. Tel. 795169. 6364 Q

FIAT 126 1975 unipropriétario, Fiat 127 CL 1050 1979 vende perfettissime Dino Conti via F. Severo 124. 5/6 Q

FIAT 124 familiare 1973 vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/6 Q

FORD Fiesta 900 L 79, Fiesta 1300 S 79, Taunus familiare GL 79 vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/6 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo Innocenti via F. Severo 46. Tel. 569121: Autoccasioni: Fiat 126, Mini 1000 Export, Mini de Tomaso, Mini 90 SL, Citroen GS, VW Maggiolone, Volvo 343. 2651 Q

FURGONE Fiat 750 1969 unipropriétario ottimo vendo 550.000. Tel. 567228. 7006 Q

FURGONE Ford Transit diesel 1979 occasione 6.700.000. Telef. 0481-768887. 7026 Q

GHIRLANDAIO 5: Peugeot 104 79, 304 73, Fiat 500 73, 132 77, Citroen Dyane 6 75, CX 78, Simca 1100 B 77, Opel Kadett 78, Ford Escort 71. 7031 Q

GOLF GTI 1979 nero perfettissimo vende Dino Conti via F. Severo 124 573173. 5/6 Q

NUOVO PUNTO DI VENDITA PEUGEOT via Maiolica 1 tel. 790059 in esposizione tutta la gamma in pronta consegna, rateazioni fino 60 mesi senza acconto e senza cambiali, permute. 6615 Q

PANDA 45 semestrale vende dipendente. Tel. 825582 828282.

PASSAT 1300 familcar 1978 vende come nuova Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/6 Q

PEUGEOT 104 ZL 1977 vende come nuovo Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/6 Q

PRIVATO vende Alcione con Ducati 10 HP telefonare 572471. 7029 Q

R5 TL Settembre 80 10.000 km metallizzata perfettissima vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/6 Q

SUPEROFFERTA Autorotor. Si può acquistare con sole 121.200 lire mensili senza anticipi senza cambiali senza ipoteca Lancia Fulvia coupé 5 marce 1975 amaranto motore nuovo con garanzia. Autorotor v.le Sanzio 11. Tel. (040) 51400 - 62160. 6988 Q

VENDESI autovettura Citroen CX Pallas 1979 km 38.000 metallizzata gancio traino, gas autoradio isoterm. Telef. 0481 - 768887. 7026 Q

VENDESI Ford Fiesta 1100 L metallizzata cerchi lega altri accessori ancora garanzia 7 mesi vita lit. 4.750.000 ore pasti 0481-32281. 479 Q

VENDESI Mercedes 200 ottime condizioni anno 77 condizionatore gancio traino autoradio visibile concessionaria BMW Gorizia. Tel. 0481 81147. 476 Q

VENDESI 127 CL 1050 dicembre 77 buone condizioni. Tel. 574077 ore serali. 7033 Q

Continua in ultima pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE

Reagan: giustificato l'allarme di Israele

Disapprovato il «raid», ma riconosciuto il pericolo che la centrale rappresentava per lo stato ebraico

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza stampa televisiva, che, pur non avallando la decisione di Israele di distruggere il reattore nucleare iracheno, egli ritiene necessario «riconoscere che Israele aveva motivi di preoccuparsi» delle intenzioni del governo di Bagdad. Egli ha inoltre difeso gli israeliani dal sospetto che possano impiegare l'arma nucleare contro i loro vicini, affermando di trovare «difficile immaginarsi Israele come una minaccia per gli stati confinanti».

Nel corso della conferenza stampa, la prima dall'attentato del 30 marzo scorso, Reagan è apparso in buona forma fisica, ma un po' stanco e con la voce leggermente roca.

Rispondendo a domande dei giornalisti concernenti altri temi, egli ha definito il comunismo «un'aberrazione» e «non il modo normale di vivere», ha ribadito la propria opposizione a una legge federale sulla registrazione delle armi da fuoco, ha respinto l'accusa di guidare «un governo per i ricchi», ha difeso la sua politica in favore di forniture militari alla Cina e al Pakistan, ha ammonito che un'eventuale invasione della Polonia avrebbe ripercussioni «tremende» in tutto il mondo.

Sulla crisi fra Israele e Iraq, attualmente oggetto di un dibattito al Consiglio di sicurezza dell'Onu, Reagan ha detto di ritenere che «altre opzioni» fossero possibilpà come una richiesta israeliana di speciali pressioni diplomatiche americane sulla Francia, il paese che aveva costruito il reattore iracheno. Egli ha poi confermato che l'inchiesta su eventuali violazioni israeliane alle norme sull'impiego degli aerei «F-16» forniti dall'America è tuttora in corso.

Ma il Presidente ha voluto riconoscere che «Israele aveva motivi di preoccuparsi in ragione della passata storia dell'Iraq, un paese che non ha firmato una cessazione del fuoco o riconosciuto Israele come nazione».

«Ciò che emerge da tutto questo — ha continuato il Presidente — è un'ulteriore prova del fatto che una vera sistemazione pacifica di tutti i problemi del Medio Oriente è ormai una necessità che nessuno può negare».

Quanto è accaduto, egli ha sottolineato, costituisce «un motivo impellente per cui dovremmo sistemare questa faccenda una volta per sempre e avere una pace stabile».

Secondo Reagan, Israele «potrebbe aver sinceramente creduto che il bombardamento fosse una mossa difensiva».

In un altro passaggio, Reagan non ha voluto dire se egli ritenesse indispensabile chiedere a Israele di aprire i suoi impianti nucleari a ispezioni internazionali.

«Non ci ho mai pensato», egli ha confessato. E ha ripreso: «È per me difficile immaginare Israele come una minaccia per i suoi vicini, quando fin dalla sua nascita è Israele che ha vissuto sotto la minaccia di distruzione da parte dei suoi vicini».

A una domanda tendente a stabilire se egli riterrebbe la distruzione israeliana dei missili terra-aria siriani una violazione delle intese israelo-americane, Reagan ha risposto: «Non sono in grado di rispondere». Egli ha aggiunto, a ogni modo, che tale iniziativa avrebbe «lo sgradevole effetto» di far naufragare lo sforzo di mediazione intrapreso dal suo rappresentante personale Philip Habib.

Reagan è stato interrogato anche sui rapporti fra comunismo e filosofie occidentali. Dopo aver osservato che «è impossibile per qualsiasi forma di governo negare a lungo la libertà dei propri cittadini», si è detto sicuro che il comunismo «è destinato a finire». Ha citato a proposito l'atteggiamento delle giovani generazioni nei paesi del Patto di Varsavia.

Nuova strategia del Pentagono: «doppia guerra»

NEW YORK — Il capo del Pentagono, Caspar Weinberger, ha annunciato, in un'intervista al «Wall Street Journal», che gli Stati Uniti hanno adottato una nuova strategia militare che impone loro di prepararsi nell'eventualità di dover combattere due guerre importanti simultaneamente, una in Europa e l'altra, probabilmente, nel Medio Oriente.

La nuova dottrina riporta gli Stati Uniti alle prospettive strategiche del periodo precedente il conflitto in Vietnam: si è resa necessaria, precisa Weinberger, alla luce della nuova politica espansionistica sovietica.

IL NUOVO AMBASCIATORE AMERICANO

Rabb: con l'Italia legami più stretti

WASHINGTON — Una seduta breve e senza contrasti, durata poco più di una mezz'ora, ha esaurito lunedì sera a Washington le tradizionali udienze della commissione esteri del Senato Usa per la conferma del nuovo ambasciatore a Roma, Maxwell Rabb, nominato dal Presidente Reagan.

Rabb, noto avvocato di New York di 70 anni, con alle spalle numerosi incarichi sin dall'epoca di Eisenhower (quando contribuì in particolare a favorire l'immigrazione italiana negli Usa, venendo insignito del cavalierato al merito della Repubblica) ha colpito molto favorevolmente per la sua competenza e informazione. Espliciti elogi venuti dai membri della commissione fanno scontare il voto favorevole della stessa commissione forse già oggi, così come nella successiva votazione plenaria.

Nella sua deposizione Rabb ha sottolineato gli ottimi rapporti già esistenti tra Stati Uniti e Italia, insieme alla sua intenzione di favorirne l'ulteriore sviluppo, specie promuovendo i rapporti e gli scambi tra le giovani generazioni. In campo economico, ha notato il buon andamento degli scambi senza gravi squilibri ma con ulteriori possibilità di sviluppare in particolare le esportazioni italiane data l'avanzo attualmente a favore degli Stati Uniti.

Una domanda è stata avanzata sulla posizione italiana riguardo alla non proliferazione nucleare, in evidente connessione con la partecipazione italiana all'impianto nucleare iracheno bombardato una settimana fa dagli israeliani.

SUI MISSILI

Belgio-Urss: un dialogo tra sordi

MOSCA — Due giorni di colloqui a Mosca tra il ministro degli esteri belga Charles-Ferdinand Nothomb e i dirigenti del Cremlino non sembrano aver portato ad alcun progresso sulla controversa questione degli euromissili, principale argomento all'ordine del giorno delle discussioni.

Non solo, ma Nothomb ha lasciato ieri l'Urss per far ritorno in patria con ancora nelle orecchie le parole insolitamente dure usate dal suo collega sovietico Andrei Gromyko durante una colazione offerta in suo onore, mentre gli argomenti usati dal ministro belga per rispondere e difendere le tesi occidentali sono stati censurati dai mezzi d'informazione sovietici.

Si apprende intanto che il gruppo speciale consultivo (SCG) dell'Alleanza atlantica, istituito nel dicembre 1979 allo scopo di preparare i negoziati sugli euromissili tra Stati Uniti e Unione Sovietica, si riunirà oggi a Bruxelles, al quartier generale Nato, sotto la presidenza di Lawrence Eagleburger, vice-segretario di stato Usa per i problemi europei.

Secondo fonti atlantiche, la riunione si colloca nella scia della decisione, presa a Roma il 5 maggio scorso dal consiglio atlantico, di riprendere entro la fine dell'anno i negoziati.

Intesa tra Haig e Deng



PECHINO — «La visita va al di là delle nostre speranze»; con questa frase il segretario di Stato americano Alexander Haig ha sintetizzato l'andamento dei colloqui avuti con i massimi dirigenti cinesi.

La giornata di ieri è stata particolarmente intensa. Ad un colloquio di due ore con Deng Xiaoping (nella telefoto Upi), è seguito un secondo incontro con il primo ministro Zhao Ziyang. Il colloquio tra Zhao ed il segretario di Stato americano ha avuto come sede un padiglione reale costruito durante la dinastia dei Ming.

«I due statisti hanno avuto una conversazione approfondita, in un clima cordiale e franco. Hanno parlato dei rapporti bilaterali e delle questioni internazionali di reciproco interesse», ha detto un collaboratore di Haig, precisando che è stato affrontato anche il tema dei rapporti tra Washington e Taiwan, tema che ha però finito per avere un ruolo minore rispetto ai problemi di più ampia strategia affrontati con Deng.

Il problema della vendita di armi americane a Taiwan, apparentemente, non sta interferendo negativamente sui colloqui.

Richiamo Usa agli alleati: indispensabile il riarmo Nato

LONDRA — In un discorso pronunciato a Londra all'Istituto reale britannico per gli affari internazionali, l'assistente segretario di stato americano per gli affari europei, Lawrence Eagleburger, ha detto che vi sarebbero danni duraturi per la Nato se l'Alleanza facesse marcia indietro sulla decisione di dislocare missili a medio raggio d'azione in Europa. Egli ha aggiunto che tale questione è «una sfida di significato forse storico» per i paesi della Nato e ha detto di prevedere «inevitabili discordie transatlantiche» se gli alleati degli Stati Uniti non fornissero risorse sufficienti per far fronte a quello che l'amministrazione Reagan considera come un crescente potenziamento sovietico.

Eagleburger ha aggiunto che, se non si procederà al progettato dislocamento di missili nucleari «Cruise» e «Pershing», ciò solleverà profondi dubbi circa la futura capacità dell'Alleanza di prendere congiuntamente decisioni difficili.

Donna poliziotto uccisa in Spagna

SAN SEBASTIANO — Una donna poliziotto di 23 anni è stata uccisa nelle prime ore di ieri in uno scontro a fuoco con terroristi dell'Eta. La sparatoria è avvenuta mentre la donna, insieme ad alcuni colleghi, si accingeva a perquisire un edificio di Zaruaz, cittadina poco distante da San Sebastiano.

IL PRESIDENTE IRANIANO RISCHIA DI ESSERE DESTITUITO

Oggi il Parlamento decide sulle accuse a Bani Sadr

Ordigno nella residenza - Una grande dimostrazione di ultrà khomeinisti

TEHERAN — Mentre il Parlamento iraniano votava, a stragrande maggioranza, a favore di un dibattito sulla competenza politica del Presidente Bani Sadr, che potrebbe portare alla sua messa in stato di accusa, gli uffici della presidenza venivano perquisiti e, l'altra notte, una bomba esplodeva nel cortile della sua residenza.

Funzionari della procura rivoluzionaria hanno scartabellato fra le carte del Presidente, muniti di mandato di cattura per alcuni collaboratori di Bani Sadr, che non sono stati trovati. Una minaccia d'arresto penderebbe anche sul capo del primo capo del governo dopo la rivoluzione, Mehdi Bazargan, tenace sostenitore di Bani Sadr.

Il presidente del Parlamento, Hashemi Rafsanjani, parlando a migliaia di dimostranti, ha chiesto la destituzione di Bani Sadr ed ha annunciato che il dibattito sulla competenza del presidente si terrà oggi. La discussione, chiesta da 120 deputati su 215 che compongono il Majlis, sarà pubblica e Bani Sadr avrà 10 ore di tempo per presentare la sua difesa. Per toglierli gli ultimi poteri che gli rimangono occorrerà un voto.

Circa l'attentato, un funzionario della presidenza ha detto che una bomba è esplosa nella residenza senza causare vittime. Alla domanda se Bani Sadr fosse sul posto al momento dell'esplosione, il funzionario ha risposto di non saperlo. Secondo il portavoce la carica d'esplosivo è deflagrata nel cortile del palazzo, circa 150 metri dagli uffici del Presidente. Il fatto è accaduto poche ore dopo che mezzo milione di dimostranti avevano marciato per le strade di Teheran gridando «Morte a Bani Sadr».

L'attentato fa seguito al rifiuto di Bani Sadr di chiedere pubblicamente perdono per i suoi asseriti errori, come aveva chiesto Khomeini. Il Presidente ha accusato l'ayatollah supremo di essere ingrato nei suoi confronti, ma ha ribadito la sua fedeltà al vecchio patriarca. Egli ha accusato i consiglieri di Khomeini di fargli delle relazioni false «per privare voi e il vostro paese del vostro fedele figlio».

Mezzo milione di persone hanno dimostrato intanto per le vie di Teheran in appoggio all'ayatollah Khomeini e alla sua presa di posizione contro le forze politiche moderate. Il duro discorso con cui Khomeini ha intimato a Bani Sadr di pentirsi e fare pubblica ammenda dei suoi presunti errori sembra aver avuto il potere di «sgonfiare» il movimento di protesta dei gruppi di sinistra e nazionalisti, i quali avevano preannunciato una dimostrazione nella capitale in appoggio al Presidente, dimostrazione che però non si è concretata.

A Teheran, c'è stata, invece, come detto, una grandiosa dimostrazione di migliaia di sostenitori del «Partito di Dio» in favore di Khomeini. La radio non ha parlato di incidenti, ma alcune fonti hanno riferito di aver sentito colpi di arma da fuoco e che la città è caduta nel buio per una improvvisa mancanza di corrente.

Elezioni filippine

MANILA — Quasi 26 milioni di elettori erano chiamati ieri alle urne nelle Filippine per designare il nuovo Presidente, e gli osservatori danno come scontata la rielezione, per un mandato di altri sei anni, di Ferdinando Marcos, al potere dal 1965.

L'affluenza a metà giornata era già del 50 per cento, fatto comunque non indicativo della volontà popolare, in quanto, secondo la legge delle Filippine, chi non vota viene punito con una pena fino a sei mesi di reclusione.

Ciò nonostante, 45 gruppi di opposizione, guidati dall'ex-senatore Geraldo Roxas, hanno rivolto un invito al boicottaggio, e numerosi incidenti hanno turbato le prime ore della giornata. Individui armati hanno svaligiato le urne elettorali in due villaggi della provincia di Zamboanga, nel Sud del paese, dove le operazioni di voto sono state annullate. A Pasig, nei sobborghi di Manila, il sindaco locale ha percosso e tentato di strangolare un giornalista di un'emittente cattolica, «Radio Veritas», che svolgeva un'inchiesta su eventuali irregolarità nelle operazioni di voto.

■ ELETTO — Rajiv Gandhi, figlio maggiore del primo ministro indiano Indira Gandhi, è stato eletto a stragrande maggioranza deputato.

NUOVI INCIDENTI (PILOTATI?) A KATOWICE

Provocatori in azione afferma «Solidarnosc»

Monumento al soldato sovietico imbrattato a Vienna

VARSAVIA — *Scontri tra rappresentanti delle forze dell'ordine e cittadini hanno avuto luogo l'altra notte nella stazione ferroviaria di Katowice, città dell'Alta Slesia. A tale proposito il presidente della locale sezione di «Solidarnosc», Andrzej Rozplochowski, ha dichiarato che si è trattato di «una nuova provocazione» ad appena un mese da un avvenimento analogo, quando, nella notte tra il 15 e 16 maggio, si sono provocati dei passanti. «Questa volta — ha detto — alcune decine di uomini e donne dall'aspetto strano hanno cominciato a battersi con circa 20 rappresentanti delle forze dell'ordine. Verso mezzanotte è arrivato un altro gruppo di agenti, che hanno arrestato alcune persone, ma l'azione dei contestatori è continuata mentre sono state gettate contro le auto della polizia delle bottiglie».*

«Solidarnosc — continua Rozplochowski — non tollererà provocazioni che vogliono mettere in dubbio la lealtà dei cittadini. Nello stesso tempo sta per cominciare un'ampia azione di propaganda con lo scopo di chiarire l'episodio e di evitare che azioni commesse da altri siano identificate come proprie di Solidarnosc».

Dopo tre giorni di totale silenzio, la stampa dell'Est è tornata intanto ad occuparsi della Polonia, facendo un quadro molto drammatico della situazione in cui si trova il «paese fratello». Il Poup che cede una posizione dopo l'altra, la criminalità in aumento «pauroso», i mass-media che diffondono liberamente idee «oltraggiose per il sistema»: queste alcune «pennellate» del quadro polacco dipinto dal giornale ungherese «Nepszabadsag» in un editoriale ripreso per esteso dall'agenzia sovietica «Tass», mentre, da parte sua, la «Pravda» lancia accuse contro gli emigranti polacchi per la profanazione del monumento all'Armata sovietica che sorge a Vienna. Secondo la polizia austriaca, invece, si tratterebbe di «ragazzate di studenti».

Da rilevare ancora che le preoccupazioni sulla situazione in Polonia sono di nuovo vive al quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles, dove il succedersi degli avvenimenti a Varsavia è oggetto di riunioni pressoché quotidiane (ieri il comitato politico, oggi il consiglio atlantico a livello di ambasciatori).

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
Certificato N. 364 del 12-3-1981

---

†

E' mancata la nostra cara e buona mamma

Jolanda Naperotich ved. Stancic

Ne danno il triste annuncio gli adorati figli SILVANO, NINO e MARIUCCIA, le nuore IMERA ed ANNAMARIA, il genero LIVIO, i cari nipoti RAFFAELLA, DANIELE, LUCIA con FABIO ed il piccolo ALESSANDRO.

Un grazie particolare al dott. NEVIO PUHALI, ai medici e personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipano al dolore le famiglie BALLARIN.

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipa al lutto la famiglia SUPPANI.

Trieste, 17 giugno 1981

Si uniscono al dolore del collega NINO per la perdita della mamma: ANGELA, DINO, GIORGIO, PAOLO, ROBY.

Trieste, 17 giugno 1981

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente sig. SILVANO STANCIC per la perdita della madre

Jolanda Naperotich ved. Stancic

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipano al lutto i colleghi:
— FERRUCCIO POIANI
— GIUSEPPE CARLET
— LICIA SIEGA
— GIULIANO ROVATI
— GIORGIO NERI
— SILVANO GABRIELLI
— FULVIO GIORGIANI
— CLAUDIO VENUTI
— PIETRO RUMIZ
— VINCENZO SORINI
— GUIDO GRIMANI
— ERALDO CECCHINI
— EUGENIO CENTUORI
— ALDO SOLINAS

Trieste, 17 giugno 1981

†

L'11 giugno si è spento improvvisamente, a Brunico, il nostro buono e tanto amato

Umberto Manaò
Uff. marconista a r.

La moglie FIORENZA, la figlia NORA con il marito HENRY PIAGET e la piccola XENIA (assenti), le sorelle, il fratello, la cognata e il cognato, profondamente addolorati, lo annunciano a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 giugno 1981

†

Si è spenta l'anima buona di

Carla Skrinjar ved. Brezovec

Ne danno l'annuncio i figli STANKO e PINO con la moglie, il nipote DARIO con LAURA e parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1981

Ciao

zia Carla

VIDA.

Trieste, 17 giugno 1981

L'AUTOTECNICA GIULIANA BMW unitamente ai dipendenti partecipa al grave lutto per la perdita dell'amico

Giorgio Cibin

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie ANGELO e GIULIO COMELLI.

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— CAMIOLO
— DE LUCA
— MUGNAIONI

Trieste, 17 giugno 1981

A tre anni dalla scomparsa di

Psiche Senizza ved. Tosato

il nipote TULLIO con la moglie DANIELA La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 17 giugno 1981

†

Munita dei conforti religiosi, dopo lungo soffrire, è mancata

Carmela Pagliaro ved. Prazio

A tumulazione avvenuta danno notizia figli e parenti.

Un ringraziamento al dott. MARCON per la pluriennale sollecita assistenza.

Trieste, 17 giugno 1981

†

Il 15 giugno si è spenta

Maria Guardiancic ved. Loredan

Ne dà il triste annuncio il figlio GIANNI.

I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 17 giugno 1981

†

Si è spento

Gino Della Sale

Ne danno annuncio la moglie, le figlie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Torre Santa Maria.

Trieste, 17 giugno 1981

1956 1981

Nel XXV anniversario della morte del

CAP.
Antonio Noventa

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 giugno 1981

†

E' mancata la nostra cara mamma

Bice Palutan ved. Panareo

Addolorati lo annunciano i figli unitamente ai familiari e parenti.

I funerali si svolgeranno domani 18 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 giugno 1981

Prendono parte al lutto famiglie:
— GOOS
— DORE

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipano al grande dolore di LILINO, EDY e TINA:
— MARIA VENEZIAN
— ANITA STOCCA
— MILLY PERIZI

Trieste, 17 giugno 1981

Piangono la cara

Bice

le sorelle ROSINA, PIA e GINA con le famiglie.

Trieste, 17 giugno 1981

Sentitamente partecipano: zia ANTONIETTA, le cugine GIANNUZZI e famiglie.

Trieste, 17 giugno 1981

AURORA, GUIDO e CARLO addolorati sono affettuosamente vicini ai cugini nella triste circostanza.

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipano al dolore:
— Famiglie GIURDA

Trieste, 17 giugno 1981

†

Dopo un'esistenza vissuta nella fede cristiana ha raggiunto in Cielo l'adorato marito PASQUALE

Maria Zennaro ved. Capuzzo

Ne danno il triste annuncio le sorelle assieme ai numerosi nipoti ed agli altri parenti.

Le esequie avranno luogo giovedì 18 giugno alle ore 11.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1981

†

Il giorno 16 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Molinaro

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie PIA, il fratello UMBERTO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 18 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1981

Il Direttore, il Personale docente e non docente dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni dell'Università di Trieste partecipano commossi al profondo dolore del geom. LUCIANO MOLINARO per la perdita del caro papà.

Trieste, 17 giugno 1981

†

Il 13 giugno ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Anna Gruden

A tumulazione avvenuta, come da Suo desiderio, lo annunciano le sorelle e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici, suore e personale del Sanatorio Triestino per le loro amorevoli cure.

Trieste, 17 giugno 1981

Il Lloyd Adriatico di Assicurazioni partecipa al lutto della propria collaboratrice GABRIELLA FAVETTA per la scomparsa del padre

Domenico Favetta

Trieste, 17 giugno 1981

FRANCO ed EVA ZENARI prendono parte al dolore di GABRIELLA e dei suoi familiari per la perdita del padre

Domenico Favetta

Trieste, 17 giugno 1981

GIORGIO e LINA IRNERI partecipano al lutto di GABRIELLA per la perdita del padre

Domenico Favetta

Trieste, 17 giugno 1981

Nel primo anniversario di

Michele Siraco

la moglie CARLA e la figlia BIANCA Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 17 giugno 1981

†

Il giorno 15 giugno, dopo lunga malattia, è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi,

Giorgio Del Bianco

padre e marito esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie CELINA, le figlie ROBERTA e MARINA con ALDO, il fratello ACHILLE, la cognata DARIA, il suocero, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Si ringrazia il dott. CATTIN, i medici e personale della Patologia chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 18 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipano al lutto: gli zii: ANGELO, NORA, GINA, ZITA, EFA, GIACOMO e PAOLO; i cugini: PIERO-DALIA, MICHELE-LUCY, LUCIANO-MARINELLA, DARIO-ORNELLA, GIORGIO-SARA, STELIO-LILIANA.

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipa al dolore la famiglia DELLA VALLE.

Trieste, 17 giugno 1981

Addolorati per la perdita dello zio partecipano al lutto la nipote MARIAGRAZIA, il marito ENNIO e la figlia STEFANIA.

Trieste, 17 giugno 1981

†

La cara zia

Giuseppina Skerlj ved. Fossi

ci ha lasciati il giorno 15 giugno.

Lo comunicano con tanta tristezza a quanti Le vollero bene MARCELLA ed OSCAR (assente) e le rispettive famiglie, che rivolgono un particolare ringraziamento al medico dott. PILATO, ai signori Dirigenti ed al Personale tutto dell'E.C.A. di Muggia, presso la cui Casa di riposo la zia ha trovato amorevole accoglienza nel Suo ultimo anno di vita.

I funerali avranno luogo oggi 17 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1981

MARCELLA e CESARINA con le loro famiglie ricordano la cara zia.

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipa al lutto la famiglia VAN DER HAM.

Trieste, 17 giugno 1981

†

Il giorno 15 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Falzone
pensionato ITALSIDER

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUIGI, FRANCA e MARIUCCIA, la nuora, i generi, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1981

I colleghi del figlio LUIGI partecipano al lutto.

Trieste, 17 giugno 1981

La compagnia della «MARGHERITA» partecipa al lutto dell'amico GINO.

Muggia, 17 giugno 1981

Le Ditte:
— AUTA
— MAROCCHI
— MATRA
— INCAM
si associano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Bruno Gulino

Trieste, 17 giugno 1981

Partecipa al lutto della sorella ANITA per la morte del marito

Pietro Sinconi

la famiglia FRANCESCO BUSSANI.

Trieste, 17 giugno 1981

I ANNIVERSARIO

Michele Siraco

Lo ricordano le famiglie BIAGINI - ZORZENON

Trieste, 17 giugno 1981

Continuaz. dalla 18.a pagina

VOLVO 343 manuale 1980 prezzo vantaggioso. Tel. 768316 dopo le 20. 7039 Q

132 50.000 km perfetta l. 5.700.000. Vendesi. Tel. 813373 - 822023. 7036 Q

500 R 1973 poco usata vende privato. Tel. 775743 dalle 18 alle 21. 050239 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A ADRIATICA: gerenza, bar trattoria san Giacomo. Mazzini 30 68549. 7021 R

A. ADRIATICA vende: grande occasione alimentari 7.000.000 Servola. Mazzini 30. 7021 R

A. ADRIATICA vende: centralissima licenza, macchine cucire, scrivere, Cartoleria. 68549. 7021 R

A. ADRIATICA vende: grande occasione salumeria 9.000.000. Mazzini 30. 68549. 7021 R

A San Giovanni Natisone cedo negozio con licenza di: carolibreria, giocattoli, bigiotteria, articoli da regalo, mq 90 più cantina 70 milioni contanti, merce e attrezzatura a parte. Scrivere Publikompass cassetta n. 39/S 34100 Trieste. 6670 R

CERCASI bar da rilevare tel. al 51931. 7019 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare, natura vendesi campielli terreno attrezzato su costa navigabile Aquileia. Occasione eccezionale investimento su moderno villaggio agrituristico, vocazione sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo Udine. 157 S

A. I. ROMAGNA (inizio) SIGNORILE IN PARCO ALBERATO. 2 stanze, stanzetta salone con grande terrazza, doppi servizi, soffitta, posto auto, centralnafta. LIBERO 145.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2649 S

A.I. CENTRALISSIMO SEMINUOVO. 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. LIBERO UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2649 S

ACIT tel. 68810, casetta rustica 10 km. da Conegliano vendesi soggiorno cucina due stanze bagno riscaldamento e giardino. 2643 S

ACIT tel. 68810 vendonsi appartamenti occupati varie grandezze zone: ROSSETTI, CERERIA, GIULIA, GUERRAZZI, VECELLIO. Contanti minimo 7.000.000 resto mutuo. 2664 S

ACIT tel. 68810 vendesi prontentrata, VIA PETRONIO, due stanze cucina tutti comforts. 2664 S

ACIT tel. 68810, ATTICO IPPODROMO, 3 stanze soggiorno cucinino servizi ampia terrazza posto macchina. 2664 S

ACQUISTO contanti circa mq 110 più terrazze posto macchina riscaldamento autonomo libero settembre ottobre. Telefonare Udine 0432/208883. 7031 S

ACQUISTO in contanti intero stabile o appartamenti occupati Trieste e circondario per investimento escluso mediatori, telefonare 755059. 14/6 S

ACQUISTO Trieste appartamento libero, pagamento contanti, max 40 milioni. Telefonare mattino dalle 9-10 040/764041. 2/6 S

AGENZIA CASA MIA vende Perugino grande stanza, cucina, stanzino, wc doccia ammezzato valore 20.000.000, ns 11.500.000 perché affittato. XXX Ottobre 3, 68858. 7041 S

AGENZIA CASA MIA vende villetta panoramicissima piccolo cortile e orto 90.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 7041 S

AGENZIA CASA MIA vende Roiano seminuovo stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, tutti comfort, poggioli 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 7041 S

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende Pietà casa recente 3 stanze cucina doppi servizi poggioli comfort 60.000.000. 7037 S

APPARTAMENTO libero mansardato 4 camere, cucina, bagnodoccia, vendesi facilitazioni, Molino Vento 70, PRIMO PIANO VISITARE ORE 17.30-19. 6896 S

BOSCHETTO Immobiliare vende tre stanze grandi, cucina abitabile, tutte comodità 75.000.000 viale Ippodromo, 55491. 7040 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Balamonti appartamento con box casa recente 68.000.000, 55491. 7040 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Ospedale mq 80 ristrutturato 40.000.000; due stanze cucina terrazzo panoramicissimo 56.000.000, 55491. 7040 S

BOSCHETTO Immobiliare vende tre stanze cucina, tutte comodità via Roncheto 43.000.000, 55491. 7040 S

BOSCHETTO Immobiliare vende a Monfalcone casetta da ristrutturare, cortile, 33.000.000, appartamento con magazzino 74.000.000, 55491. 7040 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti occupati varie grandezze dai 9.000.000 ai 41.000.000, 55491. 7040 S

CASETTA piccola da finire di ristrutturare in Madonnina vendesi lire 25.000.000. Telefonare 227228. 7030 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela appartamenti Monfalcone, Gorizia e provincia. Telefonare 0481/45284. 1000/6 S

CERCO in acquisto capannone o terreno industriale Trieste e circondario, pagamento contanti tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/6 S

COMPRO in contanti appartamento libero signorile 90-130 mq in Trieste, pago in contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/6 S

DOMUS vende villa a Sistiana combinazione di tipo abbinato di 165 metri quadri coperti con giardino alberato. Tel. 61763. 1/6 S

DOMUS vende prima entrata in viale Raffaello Sanzio: saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts. Tel. 61763. 1/6 S

DOMUS vende appartamento di prestigio in centro città: salone, matrimoniale, cucina, bagno, due poggioli, moderni comforts, piano alto. Tel. 69210. 1/6 S

DOMUS vende in via Revoltella piano alto: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, moderni comforts. Tel. 61763. 1/6 S

DOMUS vende a Opicina recente in palazzina appartamento 120 mq: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina, posto macchina, giardino condominiale, moderni comforts. Tel. 69210. 1/6 S

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.39 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fi. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.09 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

DOMUS vende ultimo piano zona Università: salone, due stanze, cucina, bagno, moderni comforts. Tel. 69210. 1/6 S

FUNZIONARIO appena trasferito Trieste compera urgentemente appartamento con box. Tel. 569322 mattino 7.30-8.30. 12/6 S

GABETTI vende appartamento in casa recente con riscaldamento autonomo 3 stanze cucinino soggiorno bagno. Lire 55.000.000. Appartamento libero subito. Tel. 764664. 050272 S

GABETTI vende appartamento in casa nuova composto da soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli riscaldamento centrale in buone condizioni. Prezzo interessantissimo zona via Rossetti. Tel. 764842. 050272 S

GABETTI vende appartamento libero ampia metratura 5 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050272 s

GABETTI vende appartamentino libero 60 mq da ristrutturare casa seminuova II piano. Tel. 764842. 050272 s

GABETTI vende miniappartamento 2 locali posizione soleggiatissima libero subito. Tel. 764842. 050272 S

GABETTI vende via Boccaccio appartamenti in casa d'epoca composti da 3 stanze ampia cucina bagno e wc. Prezzo interessantissimo minimo lire 13.000.000 in contanti più finanziamento decennale. Tel. 764664. 050272 S

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamenti 70 mq composti da cucina soggiorno stanza stanzetta bagno e servizi. Prezzo interessante lire 13.000.000 in contanti più finanziamento decennale. Tel. 764664. 050272 S

GABETTI vende appartamentino 60 mq cucina 2 camere cameretta servizi. Minimo contanti 11.000.000 più finanziamento decennale. Gabetti. Tel. 764664. 050272 S

GABETTI vende vicinanze piazza Perugino appartamento in casa recente con ascensore cucinino soggiorno 2 stanze servizi poggiolo. Lire 38.000.000. Tel. 764842. 050272 S

GABETTI vende piazza Vico appartamenti in casa d'epoca composti da cucina 2/3 stanze bagno servizi. Minimo contanti lire 13.000.000 più finanziamento decennale. Tel. 764664. 050272 S

GORIZIA appartamento libero, centrale, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, ripostiglio, doppi servizi L. 39.000.000. Telefonare Grimaldi Monfalcone 0481-45284. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952 - Trieste via Palestrina 10, 8.30-18.30; Campi Elisi appartamenti vista mare liberi ed occupati a partire da 34.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952 - Adiacenze via Giulia libero camera cucina servizi 19.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952 - Piazza Vico mansarda libera soggiorno 2 camere cucina servizi 27.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952 - Commerciale miniappartamento 13.700.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952 - Strada di Fiume miniappartamenti occupati a partire da 6.000.000. 1000/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAZZONI salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7035 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7035 S

IMMOBILIARE CIVICA vende mansardina centrale, stanza, 2 stanzette, cucina, gabinetto, 11.000.000 facilitazioni. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7035 S

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza BORSA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7035 S

IMMOBILIARE CIVICA vende stanza cucina gabinetto da ristrutturare 9.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMPRESA vende appartamenti prontingresso diverse grandezze tutti i comforts mutui contributo regionale. Tel. 812219 9.30-11.30 15-18. 6998 S

ININTERMEDIARI vendonsi box per macchina pronta consegna. Tel. 812219 9.30-11.30 15-18. 6998 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento zona Fabio Severo bistanze, soggiorno, cucina, bagno wc, tutti i comforts, eventuale mutuo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/T 34100 Trieste. 6998 S

LOCALE affari centrale adatto investimento adibito drogheria vendesi 50.000.000. 55232.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons caseggiato centrale da ristrutturare libero. 41807. 576 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Papariano terreno industriale. 41807. 576 S

OPICINA centralissimo vendesi locale 180 mq qualsiasi attività con mutuo. Telefonare 227228. 7030 S

OPICINA villette nuove su 2 piani giardino garage da 115.000.000 vende Agenzia Primavera. 574191. 7037 S

PENSIONATO causa malattia cerca piani bassi, zona tranquilla. Tel. 764041. 2/6 S

PICCARDI vendesi appartamento sesto piano, salone, tre stanze letto servizi, poggioli. Tel. 726386 mattino. 2663 S

PRONTA consegna appartamento signorile immerso nel verde di Scorcola 200 metri abitabili con ampia terrazza giardino box cantina comfort extra vende impresa. Tel. 68332 ore 15-18. 6446 S

PRIVATAMENTE mediatore cerca per propria clientela casetta con giardino o appartamento libero possibilmente panoramico. Tel. 773791 ore ufficio. 12/6 S

PRIVATO vende grazioso due camere cucina bagno, via Cereria 12, IV, Orsini. 6918 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI, VARIE GRANDEZZE, ATTICI E POSTI AUTOCOPERTI L. 700.000 AL MQ. MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2649 S

SISTIANA prestigioso, recentissimo appartamento di 100 mq in villetta a schiera. Tutti i conforts. Telefonare GRIMALDI, MONFALCONE 0481-45284. 1000/6 S

SISTIANA piccolo appartamento primo ingresso in villetta con giardino. GRIMALDI, MONFALCONE 0481-45284. 1000/6 S

STABILE intero acquisto scopo investimento, non intermediari. Telefonare mattino 764041. 2/6 S

STRADA DEL FRIULI, 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA, IMPRESA CANARUTTO: secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 6886 S

TERRENO Rupinpiccolo 3000 mq divisibile, non costruibile vendesi. Telefonare 227228. 7030 S

VENDESI appartamento grande zona via Roma-Machiavelli, 3.o piano, senza ascensore. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2-T, 34100 Trieste. 6776 S

VENDESI via Giulia, vicinanze via Margherita, appartamento libero, mq 75, ammezzato, riscaldamento autonomo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 50-S, 34100 Trieste. 6777 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni zone Roiano, San Giovanni, Servola. Telefonare 730344, Gallina 4. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati 1-2-3 stanze bagno cucina, Ginnastica, Cologna, via del Veltro. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore poggioli. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

GRADO. «Trieste Mia» affitta appartamenti estivi. Offerta settembre L. 300.000. Telefonare 9-12 tel. 768800. 6431 T

LIGNANO Riviera affittasi luglio appartamentino 3 posti letto con piscina. Telefonare 417760. 7047 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

SIETE soli, divisi, divorziati, vedovi? Desiderate risolvere felicemente vostro problema con matrimonio, amicizia? Rivolgetevi ad «Anag», importante iniziativa a carattere nazionale. Tel. Trieste 631369, Gorizia 86223, Monfalcone 73664, Udine 480621. 798 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani e pensionati I categoria accetta prenotazioni a Lazzaretto, Muggia. Tel. 273664. 7020 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A.A. RAZZI metallo antiustione fabbricati giugno. Tutte le pratice legali. Prove sparo ai diportisti. Delucidazioni per eliminare razzi scaduti 1977. Bernardi, Trieste, Roiano dirimpetto delegazione comunale, via Ermacora 4. 7005 Z

OCCASIONISSIMA Camper Ford vendesi visibile stazione servizio Total. Riva Grumula 12, tel. 61500. 12/6 Z